

€othen

Collana di studi sulle civiltà dell'Oriente antico
diretta da Fiorella Imparati e Giovanni Pugliese Carratelli

Stefano de Martino

L'ANATOLIA OCCIDENTALE
NEL MEDIO REGNO ITTITA

IL VANTAGGIO EDITORE

FIRENZE

PREMESSA

Oggetto di questo lavoro è la storia dell'Anatolia occidentale nell'età corrispondente al Medio Regno ittita e, più in particolare, al tempo dei sovrani Tutahliya I/II¹, Arnuwanda I e Tuthaliya III; infatti, per il periodo compreso tra Telipinu e Tuthaliya I/II, le fonti in nostro possesso sulla parte ovest dell'Anatolia sono quasi inesistenti.

L'arco cronologico coperto da questa ricerca va - seguendo la cronologia corta - dalla fine del quindicesimo secolo a.C., quando si data verosimilmente l'ascesa al trono di Tuthaliya I/II, al 1344/1343 a.C., anno in cui G. Wilhelm e J. Böse² collocano la presa del potere da parte di Šuppiluliuma I.

La definizione di criteri di datazione, su base paleografica e linguistica, dei testi ittiti ha permesso, già da svariati anni, l'individuazione di un *corpus* di documenti del Medio Regno³; sulla base di questi testi e di altri dell'età imperiale è possibile ricostruire, almeno parzialmente, le vicende politiche delle regioni dell'Anatolia occidentale. Su certi aspetti e su alcuni problemi è disponibile un'ampia letteratura (cui si farà riferimento di volta in volta nel corso di questo volume), ma manca un lavoro d'insieme.

È, sì, vero che all'Anatolia occidentale nel suo complesso, e più in particolare al paese di Arzawa, è dedicato il dettagliato volume di S. Heinhold-Krahmer apparso nel 1977⁴. L'interesse dell'autrice, però, è concentrato sull'età imperiale, a partire cioè da Šuppiluliuma I, mentre la trattazione relativa al Medio Regno è piuttosto limitata, anche perché S. Heinhold-Krahmer, pur discutendo molti dei testi

¹ La gran parte degli Ittitologi tende ora ad attribuire ad un solo sovrano, di nome Tuthaliya, le imprese che erano state suddivise tra Tuthaliya II, marito di Nikalmati, e un presunto suo predecessore, Tuthaliya I; v. da ultimo S. de Martino, PdP 48 (1993), 227 con indicazioni bibliografiche.

² G. Wilhelm - J. Böse, HML I (1987), 74ss.

³ V. da ultimo J. Klinger - E. Neu, Hethitica 10 (1990), 135ss.

⁴ *Arzawa*. Heidelberg 1977.

medio-ittiti che qui si prenderanno in esame, non accetta la loro datazione al Medio-Regno e, ovviamente, non li utilizza per la ricostruzione storica di questo periodo.

Va detto subito che, a parte le due lettere di El Amarna, EA 31 e 32, le quali escono, la prima, dalla cancelleria del faraone Amenophi III e, la seconda, da quella del re di Arzawa, tutti gli altri documenti utilizzabili, al fine di stabilire il quadro politico della regione presa in esame, sono di parte ittita e provengono dagli archivi della capitale o di altri centri del regno di Hatti. La ricostruzione storica, perciò, risulta necessariamente parziale, in quanto conosciamo solo ciò che costituiva motivo di interesse per gli Ittiti ed è stato da loro affidato alla scrittura.

L'esposizione segue un criterio cronologico ed è scandita dal succedersi dei regni dei sovrani Tuthaliya I/II, Arnuwanda I e Tuthaliya III.

Per ogni singolo periodo si sono raccolte le fonti ad esso relative e se ne sono analizzati il carattere e il contenuto. Molti di questi testi sono stati oggetto di edizioni in traslitterazione e traduzione, cui si rimanda di volta in volta nel corso del volume. In alcuni casi, invece, come per i paragrafi 2-3 del trattato stipulato tra Muwattalli II e Alakšandu di Wiluša e per i testi KBo XVI 47 e KUB XXVI 29 + ci è parso opportuno proporre qui anche i documenti.

Sulla base di tale materiale si è cercato sia di delineare i rapporti intercorsi tra Hatti e le regioni dell'Anatolia occidentale, sia di ricostruire le vicende di cui queste ultime sono state protagoniste o in cui sono state coinvolte, sia, infine, di definire l'assetto geo-politico dell'Anatolia occidentale nel corso del Medio Regno.

Desidero esprimere la mia gratitudine alla Prof. Fiorella Imparati e al Prof. Giovanni Pugliese Carratelli per avermi offerto la possibilità di pubblicare questo lavoro nella collana *Eothén*.

Alla Prof. Fiorella Imparati sono grato anche per l'attenzione con cui ha seguito fino dall'inizio questo mio studio e per i molti suggerimenti che mi ha dato.

Il periodo anteriore all'ascesa al trono di Tuthaliya I/II.

1. Sulla situazione dell'Anatolia occidentale nella prima parte del Medio Regno, cioè nel periodo tra Telipinu e Tuthaliya I/II, le fonti ittite forniscono pochissime notizie⁵.

Relativamente ai regni degli immediati predecessori di Tuthaliya I/II, è possibile trarre qualche informazione - a mio parere - da due frammenti: KUB XXIII 49 (CTH 215) e KUB XXIII 27⁶ (CTH 142).

KUB XXIII 49 è un frustulo di poche righe⁷ che è annoverato da alcuni studiosi tra i frammenti degli "Annali" di Tuthaliya I/II e di Arnuwanda I, anche se un esatto inserimento di tale testo tra le diverse versioni⁸ che narrano le imprese rispettivamente di Tuthaliya e di Arnuwanda non è possibile⁹.

Alla r. 2¹ si trova l'antroponimo Ḫantili, presumibilmente qui riferito al re Ḫantili II¹⁰. Potrebbe indicare sempre questo sovrano l'espressione "mio nonno" (*bubbi=mî*) della r. 6¹; tale ipotesi risulta verosimile se si accetta la proposta, fatta da alcuni studiosi, secondo cui Tuthaliya non avrebbe fondato una nuova dinastia, ma discenderebbe dalla stessa linea dinastica di Ḫantili II, Zidanta II, Ḫuzziya II¹¹.

⁵ V. in proposito S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 31ss.

⁶ V. rispettivamente, per il primo testo Ph. Houwink ten Cate, *Records* 80; O. Carruba, SMEA 18 (1977), 166, 173 n.11; per il secondo Ph. Houwink ten Cate, loc. cit.; O. Carruba art. cit. 156-157; E. Neu, *FsOberhuber* (1986), 181-192, *infra* G. del Monte, *Annalistica* 46.

⁷ Il testo è edito in traslitterazione e traduzione, da ultimo, da O. Carruba, art. cit. 173.

⁸ Relativamente all'ipotesi secondo cui le imprese di Tuthaliya ci sarebbero state tramandate da almeno due versioni diverse v. *ultra cap. II*.

⁹ V. O. Carruba, art. cit. 173 n.11.

¹⁰ V. Ph. Houwink ten Cate, *Records* 80; O. Carruba, art. cit. 166, 173 n.11.

¹¹ V. R. Beal, Or NS 55 (1986), 444; G. Wilhelm, *FsOtten* 1988, 369-370; S. de Martino, *Eothén* 4, 20; J. Klinger, ZA 85 (1995), 95 e n. 81.

Il termine *bubba-* "nonno" dovrebbe essere inteso qui, però, genericamente come "mio avo"¹² dal momento che né Tuthaliya I/II, né Arnuwanda I sono nipoti diretti di Ḫantili II.

Nel frammento in questione, allora, il sovrano, per la cui volontà è stato redatto il documento, cioè o Tuthaliya I/II o Arnuwanda I, potrebbe esporre alcune imprese compiute in Anatolia occidentale dal suo predecessore Ḫantili II¹³.

Sono presenti nel testo due soli toponimi, Arzawa (r.7') e Ḥuwalušiya (r. 4'); quest'ultima località compare anche negli "Annali" di Tuthaliya I/II nell'elenco dei paesi della cosiddetta "confederazione di Aššuwa". Come si dirà più avanti, Ḥuwalušiya doveva trovarsi nell'Anatolia nord-occidentale, approssimativamente nella zona della moderna località di Eskisehir¹⁴. Teatro degli scontri sembra essere stata, dunque, l'Anatolia nord- e centro-occidentale¹⁵.

2. Il secondo frustolo, KUB XXIII 27, appartiene verosimilmente ad una delle versioni degli "Annali" di Tuthaliya I/II¹⁶. La tavoletta è, purtroppo, mutila della parte sinistra e dunque non è possibile ricostruire con sicurezza gli eventi che vi erano narrati.

¹² Come l'espressione accadica *ABU ABI* ad es. nel trattato stipulato da Tuthaliya IV con Šaušgamuwa di Amurru I 15, cfr. C. Kühne - H. Otten StBoT 16, 6-7.

¹³ V. anche le osservazioni di P. Meriggi, WZKM 58 (1962), 79.

¹⁴ V. M. Forlanini, SMEA 18 (1977), 215-218; così anche G. del Monte, RGTC 6/1, 130-131; 6/2, 46; *Annalistica* 115 n. 151.

¹⁵ Relativamente alla localizzazione di Arzawa v., in particolare, S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa*, 325-332; M. Forlanini ASVOA 4.3 Tav XVI. 7; niente sappiamo, però, sull'estensione geografica di un'eventuale stato di Arzawa per il periodo di Ḫantili II.

¹⁶ V. R. Ranošek, *Rozcniak Orientalistyczny* 9 (1934), 49; O. Carruba, art. cit. 157 n. 1; S. Košak, Tel Aviv 7 (1980), 164 (questi ultimi due studiosi, però, lasciano aperta la possibilità di un'attribuzione del frammento a Tuthaliya III); G. del Monte, op. cit. 46. Il testo è edito in traslitterazione e traduzione da O. Carruba, art. cit. 156-157; in traduzione da G. del Monte, op. cit. 143. Sull'ipotesi che le imprese di Tuthaliya siano tramandate da più versioni diverse v. *ultra*.

Tuthaliya apre la narrazione ricordando la morte del padre (r. 2). Proprio a causa della menzione del padre e ritenendo che Tuthaliya I/II inaugurasce una nuova dinastia, il testo era stato attribuito a Tuthaliya III¹⁷; diversamente, dal momento che - come si è detto - il ramo dinastico di Ḥuzziya II potrebbe continuare anche nei sovrani a lui successivi¹⁸ (con l'eccezione di Muwattalli I), allora il frammento potrebbe essere connesso a Tuthaliya I/II.

Alla r. 3 si trova menzione di un re del paese di Arzawa (LUGAL KUR ^{URU}Arzawa), menzione che risulta particolarmente degna di nota, perché, a meno che non si tratti di un'interpolazione di età successiva (la tavoletta infatti è una copia di età imperiale¹⁹), avremmo qui la più antica attestazione di un sovrano arzaweo.

Arzawa sembra essere, per quanto si può evincere dal testo che è assai lacunoso, in una fase aggressiva²⁰ e i toponimi citati nelle rr. 7-9 potrebbero corrispondere a territori che il sovrano arzaweo avrebbe conquistato, portandoli fuori dall'orbita politica ittita.

Come si è detto, il testo inizia con il ricordo della morte del padre di Tuthaliya; dal momento che nella parte pervenutaci del testo non si trova notizia dell'avvenuta intronizzazione del nuovo sovrano, la collocazione cronologica degli eventi connessi con l'espansione arzawea - cioè al tempo di Tuthaliya, oppure immediatamente prima della sua ascesa al trono - dipende dalle possibili ricostruzioni delle lacune della tavoletta.

G. del Monte integra la prima metà della r. 3 come: "[io] divenni [re]"; le vicende esposte nella parte successiva del documento, cioè le campagne condotte da Arzawa nel territorio di Hatti, si riferirebbero, allora, al periodo iniziale del regno di Tuthaliya. A mio parere, però, l'espressione "divenni re" è un pò troppo sintetica per designare l'insediamento di un nuovo sovrano e, d'altra parte, lo spazio della lacuna non permette di ipotizzare una frase più lunga. Va detto, inoltre, che altri studiosi, hanno avanzato proposte diverse per la lacuna in questione, come ad esempio F. Cornelius, "ero [tubkanti]"

¹⁷ Così ad es. S. Košak, loc. cit.

¹⁸ Cfr. n. 11.

¹⁹ V. E. Neu, *Fs Oberhuber*, 186.

²⁰ Cfr. le rr. 6-7, 12-13.

(lo studioso però riteneva che il passo si riferisse a Tuthaliya IV), oppure O. Carruba : "ero [giovane]"²¹.

Secondo O. Carruba la notizia dell' intronizzazione di Tuthaliya sarebbe contenuta, nelle righe 14-15 che lo studioso suggerisce di integrare come: [...*mān ūk Tu]thaliyaš* [...INA/ANA GISGU.ZA ABI=YA ešhab]at, "[... quando io Tu]thaliya [...] mi so]no [sed]uto [sul trono di mio padre]²² .

Accettando l'integrazione di O. Carruba, la parte del testo - si tratta di undici righe - che è compresa tra la frase relativa alla morte del padre e l'annuncio dell'ascesa al trono di Tuthaliya si riferirebbe al periodo immediatamente anteriore alla presa del potere da parte di quest'ultimo. Tuthaliya I/II potrebbe, allora, aver descritto lì la situazione difficile attraversata da Hatti dopo la morte di Huzziya II e durante il regno del successore di quello, l'usurpatore Muwattalli I (se pure senza menzionare esplicitamente questo re), situazione di cui avrebbe approfittato Arzawa, rafforzando il proprio potere.

Con l'enfatizzare le vittorie imposte a Hatti dai paesi vicini durante il regno dei suoi predecessori, Tuthaliya avrebbe inteso - a mio parere - sia dare maggiore risalto al valore delle proprie gesta, la narrazione delle quali ci è tramandata in KUB XXIII 11 e negli altri frammenti degli "Annali", sia far apparire in una luce negativa il regno di Muwattalli che - come è noto - si era impadronito del trono uccidendo Huzziya II²³. Diversamente, se tali eventi negativi fossero accaduti già all'inizio del suo regno, risulterebbe poco comprensibile che Tuthaliya lasciasse spazio, in documenti destinati a glorificare le proprie imprese, anche alla narrazione delle sconfitte da lui subite.

Va considerata infine l'area geografica interessata dalle incursioni del "re di Arzawa"; essa comprende località come Šarmana²⁴, che in età imperiale appartiene al regno di Tarhuntassa²⁵, Waliwanda²⁶, e

²¹ G. del Monte, loc. cit.; F. Cornelius, *FsOtten* 1973, 56; O. Carruba, art. cit. 157 e n. 1.

²² cfr. O. Carruba, art. cit. 157.

²³ V. H. Otten, Königshaus 31.

²⁴ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 353; 6/2, 142.

²⁵ Bo 86/299 II 8, 14, v. H. Otten StBoT, Beiheft 1, 16-17.

²⁶ V. G. del Monte, RGCT 6/1, 472; RGTC 6/2, 185.

Paršuhalta²⁷ (quest'ultima forse da identificare con Purušanda²⁸) e, dunque, equivale approssimativamente alla Licaonia di età classica²⁹.

I successi militari riportati da Arzawa contro Hatti potrebbero essere messi in relazione proprio con la crisi politica interna che lo stato ittita sembra attraversare nel periodo finale del regno di Huzziya II e in quello iniziale di Tuthaliya I/II³⁰.

Infine, la penetrazione delle truppe arzawee nei territori ittiti dell'Anatolia meridionale, ricostruibile sulla base di KUB XXIII 27 rr. 3-9, acquista un significato particolare perché potrebbe essere vista come un precedente di quell'espansione militare verso sud-est, attraverso la Pisidia e la Licaonia che Arzawa persegue alcuni anni dopo e che è testimoniata da un certo numero di documenti (v. *ultra*).

²⁷ V. del Monte, RGTC 6/1, 307-308.

²⁸ V. Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58 n. 8. Per la localizzazione di Purušanda, v. G. del Monte, RGTC 6/1, 323-324; RGTC 6/2, 128; H. Ertem, *Archivum Anatolicum* 1 (1995), 93-95.

²⁹ V. G. Del Monte, *Annalistica* 143 n. 1.

³⁰ V. H. Otten, Königshaus 28-32; v., per ulteriori indicazioni bibliografiche, S. de Martino, PdP 48 (1993), 226.

Le campagne militari di Tuthaliya I/II secondo gli "Annali".

1. Gli "Annali" di Tuthaliya I/II (CTH 142)³¹ sono tramandati da svariati manoscritti³²; a parte KUB XXIII 11, però, tutti gli altri sono estremamente frammentari ed è dunque sulla base di questa tavoletta (e del duplice KUB XXIII 12, un documento autenticamente medio ittita) che si può tentare una ricostruzione storica delle imprese di Tuthaliya I/II.

Nei primi paragrafi della parte pervenutaci di KUB XXIII 11 (Ro II 2'-39') si descrivono due campagne militari compiute in Anatolia occidentale; per entrambe si fornisce un lungo elenco di città e paesi nemici di Hatti³³ e la narrazione relativa a ciascuna di esse si conclude con la descrizione del bottino portato a Hattusa.

³¹ V. l'edizione del testo di O. Carruba, art. cit. 156ss., con bibliografia precedente. V., ora, anche G. del Monte, *Annalistica* 143-145. Per la datazione dei testi v. da ultimo E. Neu, *FsOberhuber* (1986), 181ss; J. Klinger-E. Neu, *Hethitica* 10 (1990), 142: il manoscritto KUB XXIII 12 è autenticamente medio ittita, invece le tavolette KUB XXIII 11, 27, KBo XII 35 sono copie di età imperiale.

³² I manoscritti sono:

- 1) KUB XXIII 27;
- 2) A. KUB XXIII 11, B. KUB XXIII 12 = A II 10'ss.;
- 3) KBo XII 35;
- 4) KUB XXIII 18;
- 5) KUB XXIII 63;
- 6) KBo XIX 47.

Appartengono agli "Annali" forse anche:

7) KUB XXIII 49;
8) A. KUB XXIII 26; B. KUB XIII 65 (v. O. Carruba, art. cit. 174 n.12; R. Beal, *THeth* 20, 96 n. 347);

9) KBo XXVII 5: cfr. Ro? 4': Piyama-Kurunta; H. Otten - Chr. Rüster, KBo XXVII pag. IV, ritengono, invece, che il frammento ricordi i giuramenti militari.

Mi pare che sia da riferire ad imprese condotte da Tuthaliya III il frammento KUB XXIII 16, v. O. Carruba, art. cit. 163 e n. 4. Da datare a Tuthaliya IV è, infine, KUB XXIII 13, v. H.G. Güterbock, *FsAlp*, 234ss.

³³ V. le osservazioni in proposito di G. del Monte, *Annalistica* 47.

Per quanto riguarda la prima di queste spedizioni, nelle rr. 2'-8' si enumerano, tra le località e i paesi dove gli Ittiti combattono³⁴, il fiume Limiya³⁵, il paese di Arzawa, il paese di Abbaša³⁶, il fiume Šeha³⁷, i paesi di Pariyana³⁸, Hapalla³⁹, le due città licie di Arinna e Wallarimma⁴⁰ e, infine, Ḥattarša⁴¹.

I toponimi citati sopra - a parte ovviamente quelli che compaiono solo qui e non possono, dunque, essere localizzati - si situano nell'Anatolia centro- e sud-occidentale. Va rilevato che l'ordine nel quale essi sono menzionati sembra procedere da nord verso sud e potrebbe rispettare - a mio parere - il cammino seguito dall'esercito ittita che, giunto in Anatolia occidentale lungo la via in uso in età imperiale⁴² (più o meno corrispondente alla linea che unisce le moderne città di Ankara e di Afyon⁴³), sarebbe entrato nel paese di Arzawa, avrebbe attraversato la regione del fiume Šeha e poi quella di Hapalla e si sarebbe spinto fino in Licia (Arinna e Wallarimma).

³⁴ Alla r. 2' si leggono i segni *Jx-li-ya*, J. Freu, *Luwiya* 200, propone di integrare: *Šal̩liya*, città che si trova vicino al confine con Kizzuwatna, ipotizzando che Tuthaliya si dirigga prima a sud-est e poi verso ovest.

³⁵ Si tratta di un *hapax* v. J. Tischler, RGTC 6/1, 537; G. del Monte, RGTC 6/2, 200.

³⁶ Seguo qui la lettura Abbaša proposta da S. Heinhold-Krahmer, op. cit. 353 e seguita da J. Freu, *Luwiya*, 200, rispetto a Apkuiša (per cui v. R. Ranoszek, art.cit. 53; O. Carruba, art. cit. 158; G. Del Monte, *Annalistica* 28). Il toponimo non ricorre altrove nella letteratura ittita, cfr. G. del Monte RGTC 6/1, 28); la studiosa ritiene che la forma Abbaša possa corrispondere a Appawiya, toponimo che indica una regione vicina al fiume Šeha (v. S. Heinhold-Krahmer, loc.cit.).

³⁷ Per una identificazione di questo fiume v., in particolare, S. Heinhold-Krahmer, op. cit. 341ss.; J. Freu, *Luwiya* 268ss.; M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI 7; O. R. Gurney, *FsAlp* 221.

³⁸ Si tratta di un *hapax*, cfr. G. del Monte, RGTC 6/1, 303.

³⁹ Per il problema della localizzazione di Hapalla v. *ultra*.

⁴⁰ Per Arinna e Wallarimma v. G. del Monte, RGTC 6/1 rispettivamente 32 e 471-472; RGTC 6/2, 10 e 184.

⁴¹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 100.

⁴² Tappa verso ovest negli Annali di Muršili è la città di Šallapa, per cui v. G. del Monte, RGTC 6/1, 333; 6/2 134.

⁴³ V., tra gli altri, J. Garstang, AJA 47 (1943), 39ss.; J. Yakar, AnSt 26 (1976), 128.

Si potrebbe supporre che questa campagna militare volesse essere una risposta alle aggressioni compiute precedentemente da Arzawa, esposte nel frammento KUB XXIII 27, di cui si è detto sopra.

Come risultato di tale spedizione il re ittita porta nella capitale un ricco bottino e molti prigionieri presi tra i fanti, gli equipaggi dei carri⁴⁴ e i capi degli aurighi⁴⁵ degli eserciti nemici.

Il testo continua dicendo che Tuthaliya I/II, sulla strada del ritorno, viene attaccato da un cospicuo gruppo di nemici (II 13'-39'); sono elencate nel testo le città e i paesi che si oppongono a Ḥatti e che costituiscono la cosiddetta "confederazione di Aššuwa", come la definiscono alcuni studiosi sulla base della r. 33' della seconda colonna dove Tuthaliya - a conclusione di questa campagna - dice, appunto, di aver vinto il paese di Aššuwa⁴⁶.

I paesi nemici degli Ittiti sono: (II 14'-19') [il paese di Ardu]qqa, il paese di Kišpuwa, il paese di Unaliya, [il paese di], il paese di Dura, il paese di Ḥaluwa, il paese di Ḥuwalušiya, [il paese di Kjarkiš[a, il paese di]unda, il paese di Adadura, il paese di Parišta, [il paese di]iwa, il pae[se di Warš]iya, il paese di Kuruppiya, [il paese di .Jx-x-ša⁴⁷, [il paese di]Alatra, il paese di Pahurina, il paese di Pašuhalta, [il paese di], il paese di Wilušiya, il paese di Taruiša.

Tra i toponimi presenti nelle righe in questione, molti sono *hapax* (Kišpuwa, Unaliya, Ḥaluwa, Adadura, Parišta, Waršiya, Alatra, Pahurina) e, dunque, non localizzabili⁴⁸.

Diversamente, il paese di Ḥuwalušiya e quello di Wilušiya sono menzionati in altre fonti ittite e sono situabili nell'Anatolia nord-occidentale.

⁴⁴ Cfr. R. Beal, THeth 20, 142.

⁴⁵ Propongo di integrare la r. Ro 12' in maniera analoga ai passi II 35', III 5.

⁴⁶ Su questo toponimo e sulla ipotizzata identificazione con quello di "Asia", v. da ultimo J. Freu, *Luwiya* 327ss.; M. Salvini - L. Vagnetti, PdP 49 (1994), 232. con indicazioni bibliografiche.

⁴⁷ O. Carruba, art. cit. 158, integra qui [URU(*Lušša*)], seguito da Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58-59; J. Freu, *Luwiya* 327; diversamente, G. del Monte, RGTC 6/1 252 e *Annalistica* 144, legge x-]*luša*.

⁴⁸ Kuruppiya è menzionato soltanto un'altra volta nei documenti ittiti, v. G. del Monte, RGTC 6/1, 228; 6/2, 87.

Il sito di Huwalušiya, infatti, può essere collocato con una certa verosimiglianza nella zona della moderna località di Eskisehir, come ha messo in luce M. Forlanini⁴⁹, sulla base di alcuni testi che descrivono gli itinerari seguiti dagli eserciti ittiti nel corso di campagne militari condotte in Anatolia occidentale.

Per quanto riguarda il toponimo Wilišya, che è da identificare con quello più frequentemente citato di Wiliša⁵⁰, la gran parte degli studiosi è concorde nel situarlo nel nord-ovest dell'Anatolia, anche se l'esatta localizzazione della città è ancora oggetto di discussione. Accanto all'ipotesi, a mio parere da condividere, secondo cui Wiliša sarebbe da situare nella Troade⁵¹, sono state, infatti, avanzate anche altre proposte, tra cui si ricordano qui quelle di: J. Freu (nella valle del fiume Caistro), di M. Forlanini e G. del Monte (nella valle del fiume Ermo), di A. Ünal (nella piana del sito moderno di Eskisehir) e di O. Hansen (presso la località attuale di Orhangazi)⁵².

Per quanto sappiamo che i sovrani ittiti erano spesso costretti a compiere svariate campagne di guerra negli stessi luoghi, tuttavia, dal momento che la prima spedizione guidata da Tuthaliya nell'Anatolia occidentale investe la parte centrale e meridionale della regione, cioè quella compresa tra Arzawa e la Licia, si potrebbe, allora, supporre che la seconda spedizione, quella contro i nemici di Aššuwa, sia stata condotta in un'area diversa e, cioè, a nord di Arzawa, ipotizzando che Tuthaliya volesse sottomettere tutto l'ovest in due distinte guerre⁵³. All'Anatolia nord-occidentale portano, come si è detto, i toponimi Huwalušiya e Wiliša; anche il paese di Karkiša, menzionato esso

⁴⁹ V. M. Forlanini, SMEA 18 (1977), 215-218; così anche G. del Monte, RGTC 6/1, 130-131; 6/2, 46; *Annalistica* 115 n. 151.

⁵⁰ V., da ultimo, H.G. Güterbock, *Troy* 35.

⁵¹ V., da ultimi, H.G. Güterbock, *Troy* 41 e n. 26; O. R. Gurney, art. cit. 221 e n. 63.

⁵² J. Freu, *Luwiya* 325; M. Forlanini ASVOA 4.3 Tav XVI 7; G. del Monte, *Annalistica* 127 e n. 203; A. Ünal, BMECCJ 4 (1991), 27; O. Hansen, Anatolica 20 (1994), 227-229.

⁵³ Come si dirà più avanti, inoltre, in KUB XXIII 11 la descrizione delle imprese di Tuthaliya sembra seguire un itinerario geografico ideale che procede in senso orario partendo dal sud-ovest anatolico.

pure tra gli alleati della "confederazione di Aššuwa", può essere situato nell'area centrale o centro-settentrionale dell'ovest anatolico⁵⁴.

Per quanto riguarda gli altri nemici degli Ittiti, il toponimo Pašuhalta, menzionato alla r. 18', è stato considerato identico a Paršuhalta⁵⁵ e a Purušanta⁵⁶, sito posto nel Paese Bassa; ambedue queste identificazioni - a mio parere - portano, però, in aree troppo lontane da Huwalušiya, Karkiša e Wilišya ed è poco probabile che contro Tuthaliya si fosse formata una coalizione così ampia da comprendere in maniera non compatta regioni disperse in tutta l'Anatolia occidentale e meridionale, considerato anche il fatto che l'esercito di Hatti aveva già combattuto precedentemente nei territori sud-occidentali.

Infine, relativamente al primo toponimo della lista della "confederazione di Aššuwa", che è parzialmente frammentario, ritengo che esso sia da integrare come [Ard]uqqa⁵⁷, paese che negli Annali di Arnuwanda I compare insieme a Arzawa e Maša⁵⁸, e non come [L]uqqa⁵⁹; infatti mi pare difficile supporre che solo tale regione dell'Anatolia sud-occidentale (dunque, non Arzawa, non l'area del fiume Šeha, non Hapalla) si sia schierata contro gli Ittiti insieme alla "confederazione di Aššuwa".

⁵⁴ V. J. Garstang - O.R. Gurney, *Geography* 107; più recentemente v. J. Freu, *Luwiya* 329-331; S. Heinhold-Krahmer, RIA 5 (1976-80), 446-447 s.v. *Karkiša*; O.R. Gurney, *FsAlp*, 221. Secondo altri studiosi, invece il toponimo in questione sarebbe da situare nell'area corrispondente alla Caria dell'età classica, così ad es. M. Forlanini ASVOA 4.3 Tav. XVI 7.

⁵⁵ V. R. Ranoszek, art. cit. 78; S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 258; v. però le osservazioni in proposito di G. del Monte, RGTC 6/1, 308.

⁵⁶ V. Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58 n. 8. Cfr. anche n. 28.

⁵⁷ Così J. Garstang-O.Gurney, *Geography* 106; J. Freu, *Luwiya* 327.

⁵⁸ KUB XXIII 21 Ro 18', 23'.

⁵⁹ V. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 257 (v. però p. 263); G. Del Monte, *Annalistica* 143. V., anche, da ultimo M. Salvini-L. Vagnetti, art. cit. 229-230 n. 34. Sul problema della localizzazione del paese di Lukka, v., da ultimi, T. Bryce, JNES 51 (1992) 121-130; O.R. Gurney, *FsAlp* 218; H. Otten, *Lykien-Symposion* 117-121; G. Steiner, *Lykien-Symposion* 123-137; J. Börker- Klähn, Athenaeum 82 (1994), 315-330; D. Hawkins, StBoT Beiheft 3, 54.

Tuthaliya combatte contro l'esercito di Aššuwa nel corso di una battaglia notturna⁶⁰, risulta vincitore e raccoglie un prezioso bottino e molti prigionieri. Il sovrano ittita deporta a Ḫattuša anche tre personaggi, che verosimilmente hanno avuto un ruolo politico di rilievo all'interno della "confederazione di Aššuwa": Piyama-Kurunta⁶¹, suo figlio Kukkuli⁶² e Malaziti, parente⁶³ di Piyama-Kurunta⁶⁴. Piyama-Kurunta e Malaziti sono messi al servizio del dio della Tempesta⁶⁵; Kukkuli, invece, è lasciato libero e, sulla base di quanto si trova scritto nelle rr.3-6 della terza colonna, viene insediato sul trono che era stato di suo padre, però come sovrano sottoposto agli Ittiti. A causa di una rivolta di quest'ultimo contro il potere ittita, Tuthaliya è costretto a intervenire di nuovo con le armi ripristinando il dominio di Ḫatti e uccidendo Kukkuli.

Così si concludono le campagne in Anatolia occidentale di Tuthaliya I/II, che, nella parte successiva del documento, troviamo impegnato a combattere contro i Kaška, poi contro i Hurriti e, in seguito, contro Išuwa.

2. È necessario rilevare che la narrazione conservata da KUB XXIII 11 manca di qualsiasi riferimento di carattere cronologico fino

⁶⁰ Usualmente le battaglie venivano combattute in pieno giorno, su azioni militari condotte dagli Ittiti di notte v., tra gli altri, Ph. Houwink ten Cate, *Anatolica* 11 (1984), 68; M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 143.

⁶¹ Il nome Piyama-Kurunta è portato, al tempo di Muršili II, da un figlio di Uhha-ziti, re di Arzawa; cfr. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 383-384.

⁶² Sul nome Kukkuli nei testi ittiti del Medio Regno v. J. Klinger, ZA 85 (1995), 104.

⁶³ Sul significato del termine LÚ_{kaena}, v. J. Tischler, HEG I, 459-460.

⁶⁴ Mi pare interessante rilevare che anche negli Annali di Šuppiluliuma nei frr. 18-19, là dove si descrivono le guerre condotte dagli Ittiti nel Paese Basso e in Anatolia occidentale, sono menzionati proprio tre personaggi come capi dei nemici: Anzapahhaddu, Alal/ntalli e Zapalli; per i riferimenti ai testi v. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 66ss. Inoltre, negli Annali di Muršili la casa reale di Arzawa è rappresentata da Uhha-ziti e dai suoi due figli, v. G. del Monte, *Annalistica* 65.

⁶⁵ V. le osservazioni in proposito di J. Börker-Klähn, AoF 21 (1994), 146-147.

alla r. 23 della terza colonna, dove per la prima volta si trova l'espressione *uittantanni* "nell'anno successivo"⁶⁶, espressione che nei testi a carattere annalistico scandisce la descrizione dei singoli anni di regno di un sovrano.

Ciò potrebbe indurre a ritenere che tutte le imprese descritte fino a quel punto - cioè la vittoria su Arzawa, le due su Aššuwa (la prima contro la "confederazione" e la seconda contro Kukkuli) e anche uno scontro con i Kaška (III 9-23) - siano state compiute in un solo anno.

Mi paiono, però, motivate le perplessità in proposito di G. del Monte⁶⁷, secondo il quale sarebbe più ragionevole supporre che il re ittita sia stato impegnato per più di un anno nelle campagne di Arzawa e Aššuwa. Seguendo il parere di questo studioso⁶⁸, l'appiattimento cronologico riscontrabile in KUB XXIII 11 deriverebbe dal fatto che al tempo di Tuthaliya I/II il genere annalistico non aveva ancora raggiunto un pieno sviluppo⁶⁹.

Indubbiamente KUB XXIII 11 non presenta le caratteristiche e la struttura di un testo annalistico; mi chiedo però se il modo peculiare in cui il racconto procede debba essere imputato ad imperizia o piuttosto non possa essere il risultato di una voluta ricerca stilistica.

Osservando, infatti, la mappa delle aree geografiche conquistate da Tuthaliya, si nota che esse si succedono secondo un itinerario così perfettamente organizzato in un unico senso di marcia - da Ḫatti verso sud-ovest (Arzawa, Šeha, Hapalla, la Licia), poi verso nord-ovest (Aššuwa), poi a nord (Kaška) e, infine, a est (Hurriti, Išuwa) - da indurre a ritenere che il testo presenti una ricostruzione fortemente idealizzata del cammino compiuto dagli eserciti ittiti nel corso di svariate campagne militari, piuttosto che la pura e semplice descrizione dei fatti.

Per quanto riguarda, poi, il modo in cui si introduce l'esposizione di ogni singola campagna di guerra, va rilevato che gli eventi sono

⁶⁶ V. F. Imparati, SCO 14 (1965), 61; E. Neu, StBoT 18, 58-59; H. Hoffner, Or 49 (1982), 293; diversamente, G. del Monte, *Annalistica* 13, 145.

⁶⁷ G. del Monte, *Annalistica* 49-50.

⁶⁸ G. del Monte, loc. cit.

⁶⁹ Da parte di alcuni studiosi si ritiene, infatti, che gli Ittiti abbiano cominciato a comporre dei veri e propri Annali solo al tempo di Muršili II; su questo v. H. Hoffner, art. cit. 294-295.

concatenati mediante uno schema fisso, secondo il quale, nel momento in cui il re ittita ha appena concluso una spedizione, si verifica un nuovo attacco di un nemico, appartenente ad una regione diversa, che assale gli Ittiti alle spalle⁷⁰; si possono citare a tale proposito i passi II 13'-14' (a conclusione della campagna nell'Anatolia centro-e sud-occidentale): "[quando] mi dirigavo indietro verso Ḫattuša, allora questi paesi mi fecer[o] guerra..." e III 9-11 (a conclusione della campagna contro Aššuwa): "[e] mentre (io) Tuthaliya, il gran re, stavo a combattere nel paese di Aššuwa, le truppe del paese di Kaška mi fecero guerra da dietro...".

KUB XXIII 11, dunque, descrive, le imprese di Tuthaliya ponendole in un ordine costruito su uno schema geografico ideale, al quale viene sacrificato il rispetto per la successione cronologica degli eventi; la catena delle aggressioni nemiche e delle vittorie ittite doveva essere - a mio parere - esemplificativa dell'espansione politica e militare di Hatti, dal centro verso tutte le periferie. Mediante l'esposizione delle vittorie riportate da Tuthaliya, prima nei paesi dell'Anatolia sud-occidentale, poi in quelli nord-occidentali, poi a nord-est con i Kaška, e infine a est con i Hurriti e con Išuwa, il testo, infatti, fa del sovrano ittita l'artefice di un ideale percorso circolare attorno al nucleo costituito dal regno ittita, celebrando e propagandando, così, l'immagine di un sovrano trionfatore su tutte le genti dell'Anatolia⁷¹.

3. Va osservato, ancora, che ci sono giunte due tradizioni diverse delle imprese di Tuthaliya, una rappresentata da KUB XXIII 11 (e dal duplice), ed un'altra, ricostruibile solo da alcuni frammenti, verosimilmente più dettagliata⁷².

⁷⁰ Sul motivo della condotta scorretta del nemico v., da ultimo, M. Liverani, *Guerra e Diplomazia*, 142.

⁷¹ Sull'aspirazione da parte dei sovrani del Vicino Oriente antico al dominio universale e sui mezzi propagandistici da loro promossi per diffondere tale immagine di sé stessi v., da ultimo, M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 36-43.

⁷² V. O. Carruba, art. cit. 164 n. 5; S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 259; G. del Monte, *Annalistica* 47.

È già stato notato, a questo proposito, che Piyama-Kurunta, Malaziti e Kukkuli appaiono *ex abrupto* in KUB XXIII 11; la mancanza di riferimenti sul contesto in cui tale personaggi agiscono potrebbe indurre a supporre che tale documento riassuma una tradizione più accurata nell'elencazione dei singoli fatti⁷³.

L'ipotesi, che KUB XXIII 11 segua una fonte più ampia, operando per tagli e adattando la descrizione degli eventi ad uno schema narrativo diverso, ma al tempo stesso copiando passivamente interi passi, potrebbe spiegare - a mio parere - alcune contraddizioni rilevabili nel testo.

Nei documenti che tramandano le gesta dei sovrani l'esposizione di una stagione di guerre si conclude spesso con l'enumerazione del bottino e dei prigionieri portati a Ḫattuša. Anche il testo KUB XXIII 11 segue tale struttura narrativa, ma la sovrappone all'altro schema su cui è organizzato il resoconto degli eventi, cioè quello geografico evidenziato sopra, generando qualche incongruenza.

Ad esempio nel raccontare la campagna militare contro Arzawa, a conclusione di questa, nel testo si dice che Tuthaliya ha portato in patria bottino e prigionieri, inducendo dunque a ritenere che il re sia effettivamente rientrato nella capitale (II 9'-12'); nel paragrafo successivo, però, si aggiunge che l'esercito di Aššuwa ha assalito il re e le truppe ittite mentre esse si stavano dirigendo a Ḫattuša (ii 13'-14'). Se veramente l'esercito ittita non fosse tornato nella capitale, ma fosse rimasto in Anatolia occidentale dopo la conclusione della campagna militare e fosse stato lì assalito dai nemici, allora, ci aspetteremmo di trovare scritto nel testo non che il re aveva portato il bottino di guerra in patria, ma che esso era stato mandato là⁷⁴.

Nel caso poi delle descrizioni delle due campagne contro Aššuwa, alla fine della prima si afferma esplicitamente che Tuthaliya è tornato nella capitale (cfr. III 1 "[quando] giunsi a Ḫattuša"), ma il passaggio

⁷³ V. G. del Monte, *Annalistica* 47.

⁷⁴ Cfr. ad es. la narrazione del terzo anno di regno di Muršili II negli Annali decennali ed in quelli completi: anch'essa si conclude con l'enumerazione del ricco bottino trasferito a Ḫattuša, però si specifica che questo fu inviato (*para nāi-*) nella capitale, mentre il re e l'esercito rimasero in Anatolia occidentale, v. A. Goetze, AM 58-59; G. del Monte, *Annalistica* 65, 81.

all'esposizione della seconda guerra contro Aššuwa non risulta chiaro; infatti, la ribellione di Kukkuli e il conseguente intervento ittita (III 4-8) sono descritti con poche parole senza specificare il contesto cronologico e geografico degli eventi. Da quanto si legge subito dopo, però, si evince che Tuthaliya si trova ancora/di nuovo (?) in Anatolia occidentale, perché il testo specifica (III 9) che, mentre il re ittita era ancora nel paese di Aššuwa, i Kaška si rivoltano costringendolo ad un rapido spostamento verso nord (cfr. il passo già citato sopra III 9-11).

Verosimilmente qui KUB XXIII 11 appiattisce in un'unica spedizione militare due campagne condotte in Anatolia occidentale in anni diversi e forse neppure l'una immediatamente successiva all'altra: la prima - raccontata in modo più dettagliato - che termina con la conquista di Aššuwa e con l'insediamento di Kukkuli, dopo la quale il re torna a Ḫattuša a svernare, e la seconda, appena accennata, che è causata dalla ribellione di Kukkuli e che riporta Tuthaliya nella regione di Aššuwa.

Nell'ottica, però, in cui ritengo che KUB XXIII 11 sia stato ideato e composto, non risultava necessario dedicare due descrizioni distinte alle spedizioni contro Aššuwa, perché il fine del testo non doveva essere, come si è detto, la descrizione puntuale e cronologicamente corretta delle gesta di Tuthaliya, quanto un tracciato del percorso compiuto dal sovrano in quella che viene presentata come la "conquista del mondo". Ugualmente, le incongruenze che il lettore moderno può rintracciare ora ad un'analisi attenta potevano forse non disturbare i destinatari del documento, presi più dalla suggestione delle immagini suggerite, che dall'interesse di ricostruire la precisa successione dei fatti.

III

Altre fonti sulle conquiste di Tuthaliya I/II in Anatolia occidentale.

1. Fonti del Medio Regno.

1.1. L>Editto KUB XL 62 + (CTH 258).

L>Editto reale KUB XL 62 + KUB XIII 9⁷⁵, emanato da Tuthaliya I/II⁷⁶ e che ci è giunto in manoscritti dell'età imperiale⁷⁷, inizia con la frase: (I 1-3) "Così (parla) il *tabarna* Tuthaliya, gran re; quando distru[ss]i Aššuwa e [tor]nai a Ḫattuša".

Il ricordo delle campagne militari di Tuthaliya viene posto a introduzione dell'editto, verosimilmente perché era stata proprio la prolungata lontananza del re a rendere necessario un intervento nell'ambito amministrativo e in quello giuridico, per risolvere abusi verificatisi in assenza del sovrano⁷⁸. A questa sembra alludere, infatti, la frase che apre il discorso rivolto al re dai suoi sudditi (I 6) "Maestà, nostro signore, tu sei un condottiero (*lú labhiyala-*)⁷⁹ ...".

Viene da chiedersi perché tra tutte le campagne militari sostenute da Tuthaliya I/II sia citata qui solo quella contro Aššuwa. Si potrebbe forse supporre che l'editto sia stato promulgato proprio a conclusione di questa spedizione; in tal caso, allora, la guerra contro Aššuwa avrebbe impegnato Tuthaliya non per una sola stagione di guerra, ma

⁷⁵ L'edizione più recente è quella di R. Westbrook - R.D. Woodward, JAOS 110 (1990), 641-659 (dove, però, il testo è datato a Tuthaliya IV).

⁷⁶ Cfr. H. Otten, *FsLaroche* 273-276.

⁷⁷ V. J. Klinger - E. Neu, art. cit. 146.

⁷⁸ V. E. von Schuler, *FsFriedrich* 444.

⁷⁹ V. CHD L-N 10; cfr. gli "Annali" di Tuthaliya, KUB XXIII 11 III 9-10 dove si trova; INA KUR URU Aššuwa *labhiyawanzi ešun* "quando ero a combattere nel paese di Aššuwa".

per lungo tempo⁸⁰. Alla stessa conclusione, del resto, si è giunti nel capitolo precedente, esaminando la narrazione relativa ai combattimenti tra Ḫatti e l'esercito della "confederazione di Aššuwa".

1. 2. La spada di bronzo di Tuthaliya.

Nel 1991 è stata rinvenuta nel sito della capitale ittita una spada di bronzo con un'iscrizione, in accadico, che corre lungo la lama.

L'iscrizione recita: "Quando Tuthaliya, il Gran Re, annientò il paese di Aššuwa, queste spade dedicò al dio della Tempesta, suo Signore"⁸¹.

La spada, dunque, proviene dal bottino predato da Tuthaliya in occasione delle spedizioni condotte nel paese di Aššuwa⁸². Va sottolineato che la spada è stata donata dal re ittita al tempio del dio della Tempesta; questo dato è significativo, perché è proprio al servizio di questa divinità che Tuthaliya pone Piyama-Kurunta e Malaziti, presi come prigionieri nel corso delle guerre contro Aššuwa.

Come è stato rilevato in studi recenti la spada presa come bottino di guerra da Tuthaliya si inquadra in una tipologia egeo-micenea⁸³.

Come è noto, scambi commerciali e culturali tra i Micenei e le genti dell'Anatolia occidentale sono ampiamente documentati⁸⁴; inoltre, da parte di molti studiosi si identifica con i Micenei il popolo di Ahhiya(wa) menzionato dalle fonti ittite⁸⁵.

Accettando tale identificazione, il ritrovamento di una spada di tipo egeo-miceneo presa da Tuthaliya I/II in occasione di una campagna militare nel paese di Aššuwa acquista una rilevanza

⁸⁰ V. G. del Monte, *Annalistica* 49.

⁸¹ Così M. Salvini, in M. Salvini - L. Vagnetti, art. cit. 228.

⁸² V. le osservazioni in proposito di A. Ünal, *FsNÖzgüt* 729; M. Salvini - L. Vagnetti, art. cit. 229-234.

⁸³ V. da ultimo M. Salvini - L. Vagnetti, art. cit. 215-236; H.G. Buchholz, *JPR* 8 (1994), 20-41.

⁸⁴ V. ad es. Chr. Mee, *AnSt* 28 (1978), 121-155; L. Re, in: *L'Anatolia Hittita*, 141-193; E. Cline, *Sailing the Wine-Dark Sea, passim*.

⁸⁵ Cfr. n. 267.

particolare, perché può essere messo in relazione con quanto si trova in due testi - l' "Atto di accusa a Madduwatta" e il resoconto oracolare KBo XVI 97, entrambi databili appunto all'età di Tuthaliya I/II e Arnuwanda I (v. *ultra*) - cioè che genti di Ahhiya erano presenti in Anatolia e si trovavano in conflitto con Ḫatti.

1.3. Il trattato di Tuthaliya I/II con Šunaššura (CTH 41).

Nel trattato stipulato tra un sovrano ittita, ora identificato dalla maggior parte degli studiosi con Tuthaliya I/II, e Šunaššura re di Kizzuwatna⁸⁶ si menziona il paese di Arzawa.

Come è noto, il testo ci è giunto in svariati frammenti appartenenti ad una versione accadica ed ad una ittita, e in diversi manoscritti, alcuni dei quali autenticamente medio-ittiti⁸⁷.

Nella quarta colonna di KBo I 5, alle rr. 19 ss.⁸⁸, là dove si specificano gli obblighi di reciproco sostegno militare tra Ḫatti e Kizzuwatna, sono menzionati come possibili nemici degli Ittiti il paese dei Hurriti e il paese di Arzawa.

Si ritiene da parte degli studiosi che la conquista di Kizzuwatna sia opera di Arnuwanda I al tempo della coregganza con il padre⁸⁹ e che il trattato fra Ḫatti e Šunaššura sia stato stipulato prima di tale evento, durante il regno di Tuthaliya, ma già in una fase avanzata di esso⁹⁰.

Dunque, in un momento verosimilmente successivo alle campagne militari di questo sovrano in Anatolia occidentale, Arzawa era vista ancora come uno dei peggiori nemici potenziali di Ḫatti. Ciò indica

⁸⁶ Il testo è edito da E. Weidner, PD 89-91. Nuovi testi appartenenti allo stesso documento sono KBo XXVIII 75 e 106; 106/a e 2556/c, già indicati nel CTH 41, sono ora editi come KBo XXVIII 110; per la datazione e per problemi di carattere storico v. ora: G. del Monte, *OA* 20 (1981), 203-221 e *OA* 22 (1985), 263-264; R. Beal, *Or* 55 (1986), 432-445; G. Wilhelm, *FsOtten* 1988, 359-370; A. Altman, *Bar Ilani* 177-206; J. Klinger - E. Neu, *Heth.* 10 (1990), 139.

⁸⁷ Cfr. J. Klinger - E. Neu, loc. cit.

⁸⁸ Cfr. E. Weidner, op. cit. 107.

⁸⁹ V. R. Beal, art. cit. 44.

⁹⁰ V. G. Wilhelm, *Hurrians*, 29, *FsOtten* 1988, 367.

che le guerre condotte dal sovrano ittita non avevano portato ad una conquista dei territori, che erano stato teatro delle operazioni, e che la potenza di Arzawa non era stata annientata dalle vittorie ittite.

Del resto gli "Annali" di Arnuwanda I testimoniano di una successiva spedizione compiuta contro Arzawa da Tuthaliya e da Arnuwanda insieme (v. *ultra*).

1.4. KUB XXIII 14 (CTH 211).

Il paese di Aššuwa è menzionato anche in un frammento, KUB XXIII 14⁹¹, che raccoglie la descrizione di imprese militari compiute da Tuthaliya I/II e da Arnuwanda I⁹², ma la cui composizione originaria risale a quest'ultimo⁹³.

Il testo conserva una narrazione relativa a spedizioni compiute da Hatti contro i Hurriti⁹⁴ (II 3), Išuwa (II 8) e Aššuwa (II 9).

Resta incerto, data la frammentarietà della tavoletta, se le righe in questione facciano riferimento alla conquista di Aššuwa da parte di Tuthaliya I/II (cfr. II 7 *attāš=miš* "mio padre"), oppure se - come ritiene J. Freu⁹⁵ - narrino di una successiva campagna militare compiuta nel paese di Aššuwa da Arnuwanda al tempo della coreggenza con il padre⁹⁶.

⁹¹ Il testo è pubblicato in traslitterazione e traduzione da O. Carruba, SMEA 18 (1977), 172.

⁹² Su questo frammento v. da ultimo J. Freu, Hethitica 8 (1987), 138; G. Wilhelm, *FsOtten* 1988, 367 n. 43; L. Vagnetti - M. Salvini, art. cit. 231.

⁹³ Il frammento è una copia di età imperiale, v. E. Neu, *FsOberhuber* 191 n. 27.

⁹⁴ Sul problema della possibile integrazione del nome lacunoso alla r. 1 come Sauštatar, v., da ultimo, L. Vagnetti - M. Salvini art. cit., 232-233 n. 42 con altri riferimenti bibliografici.

⁹⁵ loc. cit.

⁹⁶ Sulla presumibile coreggenza tra i due sovrani v., tra gli altri, Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58; O. Carruba, SMEA 18 (1977), 166-169, 177 n. 7; O.R. Gurney, *FsMeriggi* (1979), 215; R. Beal, JCS 35 (1983), 116; J. Freu, Hethitica 8 (1987), 135-143; C. Mora, Rendiconti Istituto Lombardo 121 (1987), 97-98 e n. 1.

1.5. Il "primo giuramento militare" (CTH 427).

Arzawa compare, infine, nel testo che va sotto il nome di "primo giuramento militare"⁹⁷, testo la cui composizione risale al Medio Regno, ma che ci è giunto in manoscritti dell'età imperiale⁹⁸.

Alle rr. 31-34 della prima colonna, all'interno di una formula di maledizione rivolta contro i soldati che si rendano colpevoli di tradimento nei confronti di Hatti, si dice che questi finiranno incatenati mani e piedi⁹⁹, nello stesso modo in cui gli dei del giuramento hanno incatenato i soldati di Arzawa.

Da una lato il brano in esame è un indizio della vastità della fama delle campagne militari condotte contro Arzawa dai sovrani del Medio Regno, dall'altra rivela come il paese di Arzawa venisse democrazizzato, nei documenti del tempo, come nemico per antonomasia.

2. Fonti di età imperiale

2.1. Il trattato di Muršili II con Kupanta-Kurunta (CTH 68).

Nel trattato stipulato tra Muršili II e Kupanta-Kurunta re del paese di Mira e Kuwaliya¹⁰⁰ si menziona una "struttura fortificata" che viene detta "di Tuthaliya" (BĀD. KARAŠ ŠA *Du-ut-ha-li-ya*)¹⁰¹.

⁹⁷ V. N. Oettinger, StBoT 22, 6ss.

⁹⁸ V. N. Oettinger, op. cit. 93; H.C. Melchert, *Ablative and Instrumental* 95; K. Yoshida, *The Hittite Mediopassive* 34.

⁹⁹ Su questa espressione v. S. de Martino - F. Imparati, in: *do-ra-ge pe-re*, *Studi in memoria di A. Quattordio Moreschini*, in corso di stampa.

¹⁰⁰ Il testo è pubblicato in traslitterazione traduzione da J. Friedrich, SV I, 95ss.

Questa "struttura fortificata" è uno dei punti di riferimento mediante cui Muršili stabilisce i confini del paese assegnato a Kupanta-Kurunta:

(par. 8¹⁰²)

27'i confini, come al tempo di Mašhuiluwa
28' erano, anche ora essi restino uguali per te;

(par. 9)

29' da questa parte, dalla città di Maddunašša, la "struttura fortificata" di Tuthaliya per te
30' sia il confine; invece da questa parte le fonti¹⁰³ della città di Winawanda per te sia(no) il confine
31' e non sconfinare nella città di Aura, ma da questa parte per te
32' il fiume Aštarpa sia <il confine> del paese di Kuwaliya¹⁰⁴, e
quello sia il tuo paese
33' e proteggilo e (di là) dal fiume Aštarpa e dal fiume Šiyanta
neanche una sola città
34' devi occupare.....

In queste righe viene specificato che il re di Mira e Kuwaliya non può oltrepassare i fiumi Aštarpa e Šiyanta.

Come è noto sono state avanzate dagli studiosi svariate proposte di localizzazione di questi due fiumi¹⁰⁵. Mi pare che sia da accettare

¹⁰¹ KBo V 13 I 29'; cfr. SV cit. 116-117; il sumerogramma BĀD KARAŠ indica sia un campo militare fortificato, sia un complesso di strutture fortificate a carattere permanente, v. R. Beal, THeth 20, 22 n.82.

¹⁰² Le righe che qui riportiamo sono tramandate da KBo V 13 I (testo C nell'apparato critico del volume SV di J. Friedrich, SV I 116-117) e dal duplice KBo IV 7 (testo B) che ora costituisce *join* con KBo XIX 65, KBo XXII 38 e 854/v per cui cfr. H. Otten - Chr. Rüster, ZA 63 (1973), 83-84. V. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 201-204; Th. van den Hout, ZA 84 (1994), 73.

¹⁰³ V. ora H. Otten, StBoT Beiheft. 1, 34.

¹⁰⁴ Cfr. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 200-201 n. 297.

¹⁰⁵ Per una discussione in proposito v. per il fiume Aštarpa, S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 203; J. Tischler, RGTC 6/1, 525-526; G. del Monte, RGTC 6/2, 205; per il fiume Šiyanta v. RGTC/1 cit. 548-549.

la proposta di J. Garstang e O. Gurney¹⁰⁶, seguita anche da M. Forlanini¹⁰⁷, di vedere nel fiume Šiyanta un affluente del Meandro¹⁰⁸. Altrettanto verosimile sembra essere l'ipotesi di M. Forlanini¹⁰⁹ di identificare l'Aštarpa con il fiume Caistro.

Allora, nel passo in esame del trattato, il fiume Šiyanta costituirebbe la frontiera occidentale del regno di Mira, verso il paese del fiume Šeha, mentre il fiume Aštarpa segnerebbe a est il confine con Hatti.

Al limite occidentale del paese governato da Kupanta-Kurunta si trova la città di Maddunašša menzionata in tal senso alla r. 29; infatti, questa compare anche in una lettera, KUB XXIII 100¹¹⁰, inviata da Mašduri, re del paese del fiume Šeha, a un re ittita, verosimilmente Hattušili III, da cui risulta che la città faceva parte, in quel tempo, del regno del paese del fiume Šeha e si trovava lungo il confine con il paese di Mira¹¹¹.

Sulla frontiera orientale del regno di Mira, cioè sul confine con Hatti, si situa invece il toponimo Aura (r. 31), città ittita nel cui territorio Kupanta-Kurunta non deve sconfinare; è opportuno ricordare qui che Aura viene localizzata da M. Forlanini¹¹² nell'area intorno alla moderna città di Afyon¹¹³.

¹⁰⁶ J. Garstang - O. Gurney, *Geography* 91.

¹⁰⁷ TAVO B III.

¹⁰⁸ Se si identifica il fiume Šeha con il Meandro stesso o con parte del suo corso, allora il fiume Šiyanta dovrebbe correre lungo il confine tra il paese di Mira e il paese di Šeha. Sulle possibili identificazioni del fiume Šeha v. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 341-345; J. Tischler, RGTC 6/1, 547-548; G. del Monte RGTC 6/2, 144; inoltre v. ora O. Gurney, *FsAlp* 221.

¹⁰⁹ M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI 7.

¹¹⁰ V. Ph. Houwink ten Cate, JEOL 28 (1983-84), 64-68; l'interpretazione della lettera proposta dallo studioso e l'ipotesi di un attrito tra il paese di Mira da una parte e Hatti e i suoi alleati occidentali dall'altra per un presunto sostegno dato dal re di Mira a Urhi-Tešub richiedono di essere riconsiderate alla luce della recente interpretazione della lettera di Mira offerta da E. Edel, Korrespondenz II, 125-132.

¹¹¹ V. da ultimo G. del Monte, RGTC 6/1, 266; RGTC 6/2 104.

¹¹² M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI e e "Lista dei toponimi".

¹¹³ Mi pare invece da respingere la proposta di J. Freu, *Luwiya* 284-285 di collocare Aura nella piana di Konya, ipotesi che deriva dal porre il paese di Mira in Pisidia.

Resta, invece, incerto dove si trovasse la città di Winawanda, anche essa presa come punto di confine (r. 30); infatti non può trattarsi dell'omonimo sito che compare nell'iscrizione di Yalburst e che viene identificato con la classica Oinoanda¹¹⁴, perché questa si trova troppo a sud rispetto al paese di Mira e Kuwaliya, ma deve essere un centro più settentrionale¹¹⁵.

Tornando alla "struttura fortificata" di Tuthaliya, mi pare sia da condividere l'opinione di S. Heinhold-Krahmer¹¹⁶ e cioè che si alluda qui ad una struttura fortificata fatta edificare da Tuthaliya I/II, del quale, appunto, si conoscono svariate campagne militari in Anatolia occidentale, piuttosto che da Tuthaliya III come suppone, invece, F. Cornelius¹¹⁷.

Questo complesso difensivo, per il fatto di essere preso ancora come punto di riferimento a livello topografico a distanza di svariati decenni dalla sua costruzione, doveva essere di notevole imponenza e forse essere rimasto in uso per lungo tempo.

Verosimilmente la "struttura fortificata" di Tuthaliya rappresentava, al tempo di tale sovrano, l'avamposto più occidentale del regno di Hatti, al limite, presumibilmente dei territori affidati da governare a Madduwatta (v. *ultra*).

2.2. KUB XXVI 91 (CTH 183).

Un ulteriore documento da prendere in esame è il testo, molto frammentario, KUB XXVI 91¹¹⁸. Si tratta di una lettera inviata da un

¹¹⁴ Per l'iscrizione di Yalburst v. M. Poetto, St.Med. 8; per la città di Winawanda, 193 con bibl.

¹¹⁵ M. Forlanini, *FsAlp* 178, nota che ci dovevano essere svariate città di questo nome.

¹¹⁶ S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 37.

¹¹⁷ F. Cornelius, *Geschichte der Hethiter*, 132.

¹¹⁸ V. da ultimo, A. Hagenbuchner, THeth 16, 319-320; J. Freu, *Hittites et Achaeans* 10-11; A. Ünal, BMECCJ 4 (1991), 20, 30; S. de Martino, SMEA 29 (1992), 44; M. Marazzi, *FsAlp* 376; E. Cline, *Sailing the Wine-Dark Sea* 121; la lettera è edita in traslitterazione e traduzione da F. Sommer, AU 268-271; J. Freu. loc. cit.

sovraffitto ittita, il cui nome cade nella lacuna, presumibilmente al re di Ahhiyawa che è menzionato nella r. 1 del Recto.

Sempre nel Recto, alla r. 9 è presente l'antroponimo Tuthaliya. Alla r. 8 si trova l'espressione "il nonno del padr[e]", espressione che potrebbe indicare un avo sia del mittente che del destinatario; in ogni caso è ovvio che il passo si riferisce ad eventi accaduti in un'età passata.

Alle rr. 7 e 14, in un contesto estremamente lacunoso, è citato il re del paese di Aššuwa (LUGAL KUR Aššuw[a]).

Alla r. 12 compare di nuovo il re di Ahhiyawa, mentre nel Verso alla r. 9 si può forse integrare il nome della città di Mil[awata]¹¹⁹.

È ancora oggetto di discussione chi sia il re ittita autore della lettera: A. Ünal¹²⁰ ritiene che si tratti di Arnuwanda I, mentre S. Košak¹²¹ propone Šuppiluliuma I; ambedue gli studiosi, però, non forniscono motivazioni per la loro scelta. D. Easton¹²² data il documento a Muršili II o a Muwattalli II sulla base del ductus¹²³; per Muršili II propende M. Marazzi¹²⁴, mentre A. Hagenbuchner¹²⁵ crede che il testo si dati a partire da Muwattalli II.

A mio parere vi sono elementi nel contenuto e nello stile di KUB XXVI 91 che potrebbero suggerire un confronto tra questa lettera a quella detta di Manapa-Tarhunta, KUB XIX 5 + KBo XIX 79¹²⁶.

In KUB XXVI 91 Ro 6, infatti, si menzionano le isole (*:gurša*)¹²⁷, all'interno di una citazione tratta da una precedente lettera inviata dal re di Ahhiyawa al re ittita mittente della missiva in esame: *tuel=wa :guršawara kue z[ik.....] DU ARAD-anni ammuk pais* "Le tue isole, che [u.....], il dio della Tempesta mi dette in sudditanza" (6-7). Il passo

¹¹⁹ La proposta è di S. Heinhold-Krahmer, RIA VIII 1994, 188 s.v. *Milawa(n)da*.

¹²⁰ A. Ünal, art. cit. 20.

¹²¹ S. Košak, Linguistica 20 (1980), 41.

¹²² D. Easton, Antiquity 59 (1985), 192.

¹²³ Così anche J. Freu, op. cit. 11.

¹²⁴ Loc. cit.

¹²⁵ A. Hagenbuchner, op. cit. 320.

¹²⁶ Il testo è edito in traslitterazione e traduzione da Ph. Houwink ten Cate, JEOL 28 (1983-84), 38-40.

¹²⁷ V. F. Starke, StBoT 31, 535-536 con bibl. precedente.

allude presumibilmente ad una disputa tra Hatti e Ahhiyawa per il possesso di una zona insulare.

Nella lettera di Manapa-Tarhunta, quest'ultimo riferisce al re ittita dell'attacco che è stato condotto dal re di Milawata o dal ben noto personaggio Piyamaradu¹²⁸ contro Lazpa, cioè l'isola di Lesbo (r.8)¹²⁹.

Inoltre in questa lettera si trova un'espressione stilisticamente analoga a quella sopra citata di KUB XXVI 91, espressione con la quale si attribuisce ad un dono di una divinità un risultato ottenuto invece con un'operazione militare. Alla r. 22, Manapa-Tarhunta, poco dopo aver menzionato Lazpa ed esponendo la questione, oggetto dell'epistola, relativa agli uomini *SARIPUTU* catturati a Lazpa, riferisce una frase pronunciata da Piyamaradu: "un qua[iche] dio della Tempesta (^DU-tar) ti ha [fa]tto un [don]o", dono costituito, appunto, dagli uomini *SARIPUTU*.

È noto, infine, che Piyamaradu, presente appunto nella lettera di Manapa-Tarhunta, operava in Anatolia occidentale partendo dalla città di Milawata e sotto la protezione del re di Ahhiyawa¹³⁰; KUB XXVI 91, come si è detto, è indirizzata al re di Ahhiyawa e alla r. 9 del Verso potrebbe essere integrato il toponimo Milawata.

Ambedue le lettere, dunque, potrebbero fare riferimento ad una situazione di attrito tra Hatti e Ahhiyawa per il dominio di un'area insulare dell'Anatolia occidentale e vi si potrebbero riconoscere accenni ad eventi analoghi, oppure, anche tra loro connessi. In tal caso, dal momento che la lettera di Manapa-Tarhunta può essere datata con una certa verosimiglianza a Muwattalli II¹³¹, avremmo un elemento in più a favore dell'ipotesi di D. Easton e di A. Hagenbuchner di dare KUB XXVI 91 al regno di tale sovrano.

La menzione di Tuthaliya accanto a quella del paese di Aššuwa induce a ritenere che qui si ricordi un evento del passato, del tempo cioè di Tuthaliya I/II, il sovrano conquistatore, appunto, di Aššuwa.

Particolarmente significativa mi pare essere l'espressione "re del paese di Aššuwa"; infatti in KUB XXIII 11 (v. sopra) non si parla mai

¹²⁸ Su Piyamaradu v. S. Heinhold-Krahmer, *Or* 52 (1983), 81-97; *Or.* 55 (1986), 47-62.

¹²⁹ V. G. del Monte RGTC 6/1, 245-246.

¹³⁰ V. S. Heinhold-Krahmer, *Or* 52 (1983), 81-97; *Or* 55 (1986), 47-62.

¹³¹ V. Ph. Houwink ten Cate, art. cit. 58-64.

di un re di Aššuwa: Piyama-Kurunta, preso prigioniero da Tuthaliya alla fine della campagna contro Aššuwa, non è detto re di Aššuwa e neppure Kukkuli, insediato con re suddito di Hatti, porta questo titolo, per quanto la sua regalità su tale regione può risultare implicita in ciò che si trova subito dopo nel testo, là dove si aggiunge che Kukkuli aveva organizzato una rivolta contro Hatti, sobillando i soldati di Aššuwa.

Se dunque l'espressione "re del paese di Aššuwa" presente in KUB XXVI 91 non è da imputare ad un travisamento in un testo più tardo di molte generazioni rispetto agli eventi descritti, dovremmo attribuire al toponimo Aššuwa una duplice connotazione, distinguendo, cioè, tra Aššuwa come entità statale ed Aššuwa come area geografica, nella quale si trovavano i toponimi elencati nelle rr.14'-19' della seconda colonna di KUB XXIII 11 e di cui il regno di Aššuwa doveva essere il paese più importante¹³².

2.3. Il trattato di Muwattalli II con Alakšandu (CTH 76).

2.3.1. Di particolare interesse, non, però, per la descrizione delle imprese condotte da Tuthaliya I/II in Anatolia occidentale, ma anzi proprio per la mancata menzione di esse, sono i paragrafi 2 - 4 del trattato stipulato tra Muwattalli II e Alakšandu re di Wiluša.

Il testo inizia ricordando i rapporti intercorsi tra Hatti e Wiluša e cita la spedizione militare di un re ittita di nome Labarna contro Arzawa (I 2-4). Questo sovrano potrebbe essere sia Hattušili I, che - come è testimoniato nelle "Gesta"¹³³ - combatté nel territorio di Arzawa, sia il suo predecessore, Labarna I¹³⁴, che, secondo l'editto di Telipinu¹³⁵, portò il confine del regno ittita fino al mare, affermazione, per altro, che ha forse un valore letterario più che reale¹³⁶.

¹³² Così J. Freu, *Luwiya* 328.

¹³³ Così S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 19.

¹³⁴ Su Labarna I v., da ultimo, O. Carruba, *FsNeve* 71-85.

¹³⁵ I 8; cfr. I. Hoffmann, *THeth* 11, 12-13.

¹³⁶ V. in ultimo G. Wilhelm, *RIA* VIII (1993), 4.

Se il brano in questione allude a Ḫattušili I, va rilevato che nelle sue "Gesta" non si menziona Wiluša, la cui conquista viene ricordata qui insieme a quella di Arzawa.

Nelle righe che seguono, Muwattalli tende a enfatizzare la fedeltà a Ḫatti di Wiluša e al contrario la continua ostilità di Arzawa. Così, Muwattalli, mentre ricorda le guerre combattute da Arzawa prima contro Tuthaliya, poi contro Šuppiluliuma ed infine contro Muršili, per quanto riguarda Wiluša, afferma invece che questa non fu ostile agli Ittiti e, di conseguenza, essi non entrarono con gli eserciti nel suo territorio.

Muwattalli non ignorava¹³⁷ certo l'antico conflitto, verificatosi al tempo di Tuthaliya I/II e testimoniato negli "Annali" di tale sovrano, conflitto che aveva visto Wiluša opporsi a Ḫatti, insieme agli altri paesi facenti parte della "confederazione di Aššuwa".

Tuttavia Muwattalli, senza negare l'esistenza di tale scontro militare, lo colloca in un passato remoto e afferma addirittura di non ricordare sotto quale sovrano ciò sia accaduto, togliendo, quindi, importanza all'evento e ribadendo che Wiluša era rimasta fedele agli Ittiti da molti anni¹³⁸.

Tornando alla guerra - cui si è accennato sopra - tra Arzawa e un re ittita di nome Tuthaliya, guerra in cui Wiluša rimase dalla parte di Ḫatti, si è visto nel re ittita Tuthaliya I/II¹³⁹.

A mio parere, però, non risulta verosimile, che Muwattalli, poche righe dopo aver candidamente ammesso di non ricordare le circostanze esatte della ribellione di Wiluša, abbia voluto menzionare proprio la campagna di Tuthaliya I/II contro Arzawa, perché questa avrebbe potuto richiamare alla memoria l'appartenenza di Wiluša allo schieramento contrario agli Ittiti. Era certo più coerente con quanto era

¹³⁷ Gli "Annali" di Tuthaliya I/II ci sono giunti anche in copie di età imperiale, il che testimonia l'interesse per tale documento da parte delle generazioni successive a questo sovrano.

¹³⁸ Come è noto, anche in altri trattati internazionali la narrazione di eventi del passato altera la realtà dei fatti a seconda delle convenienze politiche e delle circostanze legate al momento in cui il trattato è stipulato; v, in proposito, tra gli altri, C. Zaccagnini, *Trattati* 68ss; I. Singer, *Amurru* 165-166.

¹³⁹ Così H.G. Güterbock, *Troy* 36.

stato detto poche righe prima omettere qualsiasi riferimento alla presenza militare di Tuthaliya I/II in Anatolia occidentale.

Mi sembra, allora, che il passo in esame alluda ad un conflitto tra Ḫatti e Arzawa verificatosi durante il regno di Tuthaliya III. Muwattalli, dunque, dopo aver parlato dell'età di Labarna e di tempi remoti, ormai avvolti dall'oblio, sarebbe passato ad esempi più vicini e concreti affermando che, mentre Arzawa durante i regni di Tuthaliya III, Šuppiluliuma I e Muršili II aveva contrastato apertamente e pesantemente Ḫatti, Wiluša, in quello stesso periodo, non aveva preso posizione contro gli Ittiti. Ciò, del resto, può anche rispondere a verità, dal momento che Wiluša non è menzionata né nelle Gesta di Šuppiluliuma, né negli Annali di Muršili.

Il riguardo mostrato da Muwattalli verso Wiluša è giustificato dall'importanza che questo paese suddito di Ḫatti assume nel contesto della situazione politica internazionale del tempo, allo scopo di mantere saldo il potere ittita nell'Anatolia occidentale¹⁴⁰.

2.3.2. Poiché, come è ovvio, l'edizione del trattato tra Muwatalli e Alakšandu pubblicata da J. Friedrich nel 1930 non conosce ancora il frammento KUB XLVIII 95, mi sembra che sia opportuno proporre qui in traslitterazione e traduzione le rr. 2-19 della prima colonna del documento in questione.

Le rr. I 2-19 sono conservate dai seguenti manoscritti:

A) KUB XIX 6 + XXI 1 + KBo XIX 73 e 73a + FHL 57;

B) KUB XXI 5 + KBo XIX 74;

C) KUB XXI 2 + KUB XLVIII 95 + KUB XXI 4 + KBo XII 36.

Si segue qui il manoscritto B; le rr. 1-11 del par. 2 sono tramandate anche da C; il paragrafo 3, invece, è tramandato, oltre che da A, anche da B. Si specificano qui solo le varianti di C (perché il *join* di KUB XXI 1 con KUB XLVIII 95 dà indicazioni diverse rispetto all'edizione di J. Friedrich), mentre per le varianti di A si rimanda all'apparato critico elaborato dallo studioso.

¹⁴⁰ V. Ph. Houwink ten Cate, JEOL 28 (1983-84), 55ss.

col. I. par.2¹⁴¹

- 2 [(ka-ru-ú-za ku-wa-pí mLa-⁷ ba ⁷-ar-na-aš)] *A-BIA-AB-BA-A-YA*
3 KUR.KUR^{MES}₁₄₂ URUAr-za-u-wa¹⁴³ KUR URUÚ-i-lu[-ša-ya (hu-u-ma-an-d)a¹⁴⁴ (ARAD-ah-ta)]
4 nu a-pád-da¹⁴⁵ EGIR-an-da KUR URUAr-za-u[(-wa¹⁴⁶ ku-ru-⁷ ri ⁷-ya-ah-ta KUR URUÚ-i-lu-uš-ša-ma)]
5 *A-NA* KUR URUKÙ.BABBAR-ti¹⁴⁷ ku-e-da-ni [(LUGAL-i ⁷a ⁷-u-wa-an ar-ha ti-i-ya-at)]
6 nu me-mi-ya-aš ku-it iš-ta-an[(-ta-an-za ⁷na-an ⁷ Ú-UL ša-⁷ aq-qa ⁷)-ah-hi¹⁴⁸ nu¹⁴⁹ m(a-a-an)]
7 KUR URUÚ-i-lu-ša *A-NA* KUR URUHa-a[t-ti a-wa-an ar-ha ti-y(a-at tu-u-wa-za-ma) LUGAL^{MES}.ŠU¹⁵⁰]
8 *A-NA* LUGAL^{MES} KUR URUHa-at-ti ták-⁷ šu ⁷[-u(l-pát e-šir n)u-uš-ma-aš LÚ.MES TE₄-MU-TIM]
9 u-e-eš-kir ma-ah-han-ma ^mDu-ut[(-ha-l)i-ya-aš¹⁵¹]
10 *I-NA* KUR URUAr-za-u-wa ú-it[.....*I-NA* KUR URUÚ(-⁷i ⁷-lu-ša-aš-⁷ ma ⁷)]

¹⁴¹ C I 2/3: riga di paragrafo.

¹⁴² C I 4: KUR URU.

¹⁴³ C I 4: *Ar-za-wa*.

¹⁴⁴ L'integrazione proposta da J. Friedrich, loc. cit. è ora da abbandonare sulla base di C I 4'.

¹⁴⁵ C I 5: *a-pít-tin*.

¹⁴⁶ C I 5: *Ar-za-wa*.

¹⁴⁷ C I 7: *Ha-at-ti*.

¹⁴⁸ Cfr. CHD L-N 472.

¹⁴⁹ Così CHD L-N 472; diversamente J. Friederich, loc. cit.: *nu-ma-a-an*, seguito da H. Hoffner jr., *GsKronasser* 43 n. 23; Ph. Houwink ten Cate, JEOL 28 (1983-84), 60 n. 67.

¹⁵⁰ Propongo di integrare qui, nella parte finale della lacuna, LUGAL^{MES}.ŠU, come soggetto delle forme verbali alla terza pers. pl. *ešir* e *ueškir*, sulla base del confronto con le rr. 15-20.; già A. Kammenhuber, HW² I, 547, intendeva "(die Könige von W.)" come soggetto, però sottinteso; H.G. Güterbock, *Troy* 36, ritiene che soggetto delle frasi sia la popolazione "(its people)".

¹⁵¹ C I 13: ^m*Tu-ut-ha-l[i]*.

-
- 11 an-da Ú-UL ú-it ták-šu[-ul m(a-⁷ aš ⁷-ši-ya-)aš e-eš-ta nu-uš-ši
LÚ.MES TE₄-MU-TIM]
12 u-i-e-eš-ki-it ú-e-ir-ma[
13 nu ^mDu-ud-du-ha-li-ya-aš[
14 hu-uh-ha-an-te-eš *I-NA* KUR URU x¹⁵²

par. 3

- 15 LUGAL KUR URUÚ-i-lu-ša-ma-aš-ši ták-šu[-ul-pát e-eš-ta nu-uš-ši
LÚ.MES TE₄-MU-TIM (u-i-eški)-it]
16 an-da-ya-ši-ya-aš-kán Ú-UL [ú-it.....(KUR URUA)r-za-u-wa
17 nu *A-BIA-BI-YA* ^mŠu-up-pi-[l[u]liumaš (ú-it)
18 ^mKu-uk-ku-un-ni-iš-ma-aš-ši [(LUGAL KUR URUÚ)-iluša takšul=pát
ešta?]
19 na-aš-ši-ya-aš-kán Ú-UL ú-it
20 [(LÚ.ME)]^s TE₄-MU-TIM u[-ieškit]

I

par. 2

- 2 Quando, molto tempo fa, Labarna, mio avo¹⁵³,
3 i paesi¹⁵⁴ di Arzawa [e] il paese di Wilu[ša], tutt[i], assoggettò,
4 allora in seguito a ciò il paese di Arzawa là fece guerra¹⁵⁵; invece
5 a quale sovrano di Ḫatti¹⁵⁶ il paese di Wiluša si ribellò,
6 ora, dal momento che la faccenda (è) appartenente al passato, ecco,
non lo s[o; anche s]e
7 il paese di Wiluša a Ḫatt[ti si rib]ellò, da lungo tempo, però, [i suoi
re]
8 verso i re di Ḫatti particolarmente amich[ev]oli sono stati e [a loro
ambasciatori]
9 sono stati soliti mandare; ma quando Tuthal[iya]
10 nel paese di Arzawa entrò [..... nel paese di W]iluša, invece, egli

¹⁵² J. Friedrich, loc. cit., integra qui : *A[r-za-u-wa*.

¹⁵³ V. A. Kammenhuber, loc. cit.

¹⁵⁴ Nel duplicato: "il paese".

¹⁵⁵ Così A. Kammenhuber, HW² I, 169.

¹⁵⁶ Così CHD L-N 472.

11 non entrò, [m]a [esso¹⁵⁷ fu] amich[e]vole con lui e a lui ambasciatori]

12 mandò ripetutamente e vennero[

13 e Tuthaliya[

14 avi nel paese di .]

par. 3

15 ma il re del paese di Wiluša con lui [particolarmente] amiche[vole] fu e a lui ambasciatori] mand[ò] ripetutamente

16 e egli non [venne] contro di lui, [ma quando?¹⁵⁸] il re del paese di A[rzawa fece guerra¹⁵⁹

17 allora il padre di mio padre Šuppiluliuma venne[

18 ma Kukkunni, il re di W[iluša] con lui [fu particolarmente amichevole?]

19 e egli a lui (contro) non v[enne]

20 ambasciatori m[andò ripetutamente]

IV

La gestione dei territori conquistati da Tuthaliya I/II.

1. La documentazione in nostro possesso non ci permette di valutare l'esatta consistenza delle conquiste compiute da Tuthaliya I/II in Anatolia occidentale.

È verosimile ritenere, però, che molti dei paesi con cui il re ittita entrò in conflitto non furono oggetto di sistematica conquista e che le truppe ittite compirono solo qualche incursione all'interno dei loro territori.

Dunque, solo parte delle regioni dell'Anatolia occidentale, che sono menzionate nei testi concernenti le imprese di Tuthaliya I/II, deve essere stata politicamente assoggettata a Hatti.

Dal documento, noto come "Atto di accusa a Madduwatta" (CTH 147)¹⁶⁰, siamo informati che Tuthaliya I/II stipulò un trattato di sudditanza con un sovrano locale, Madduwatta, che regnava su un piccolo territorio dell'Anatolia occidentale (v. anche *ultra*).

Il testo del trattato non ci è pervenuto, tuttavia il contenuto di esso è riassunto nei paragrafi 2-7 dell' "Atto di accusa"¹⁶¹.

Sulle origini di Madduwatta non sappiamo niente¹⁶², se non che Madduwatta era fuggito presso Tuthaliya, perché cacciato dal proprio paese da un personaggio che porta il nome di Attaršiya e che è definito come "uomo di Ahhiya"¹⁶³ (v. *ultra*).

Tuthaliya, accogliendo Madduwatta e trasformandolo in un sovrano locale assoggettato a Hatti, potrebbe aver operato secondo quei principi che troviamo applicati più volte in età imperiale, per es. da Šuppiluliuma I nei confronti di Šattiwaza di Mittani o di Mašhuiluwa di Mira. Si tratta, cioè, di offrire aiuto ad un personaggio appartenente ad una dinastia di un paese indipendente da Hatti, personaggio perseguitato nel suo stesso paese, per insediarlo come re

¹⁵⁷ Intendo qui - con J. Friedrich, loc. cit. - come soggetto logico della frase il paese di Wiluša.

¹⁵⁸ Cfr. la proposta di integrazione della lacuna avanzata da J. Friedrich, loc. cit.

¹⁵⁹ V. nota precedente.

¹⁶⁰ A. Goetze, *Madduwatta*, per la datazione del testo v. da ultimo la bibliografia raccolta da S. de Martino, PdP 47 (1992), 90-92.

¹⁶¹ V. A. Goetze, op. cit. 146.

¹⁶² V. da ultimo, H. Otten, RIA VII (1987-1990), 194.

¹⁶³ Sulla forma Ahhiya cfr. n. 267.

suddito nella medesima regione, dopo averla conquistata con la forza delle armi¹⁶⁴.

Nell' "Atto di accusa a Madduwatta", però, l'atteggiamento generoso di Tuthaliya - che aiuta Madduwatta in ogni sua necessità, lo accoglie e lo protegge da Attaršiya - può essere anche stato ingigantito allo scopo di enfatizzare la successiva ingratitudine dell'accusato.

Tra le varie clausole del trattato stipulato tra Tuthaliya e Madduwatta riassunte nell' "Atto di accusa", va ricordato qui l'impegno richiesto dal re ittita al sovrano suo suddito di sostenere militarmente Hatti contro i propri nemici (par. 6). Il nemico per eccellenza che viene qui menzionato è Kupanta-Kurunta, re di Arzawa (Ro 30-31).

L'impegno richiesto a Madduwatta contro Arzawa risulta particolarmente necessario sia per la vicinanza geografica di questo paese con il regno di Madduwatta, sia perché Arzawa era considerato da Hatti - come si è detto sopra - quale uno dei nemici più temibili¹⁶⁵.

Inoltre Madduwatta viene diffidato dall'intrattenere relazioni con Attaršiya e gli è imposto di inoltrare a Ḫattuša eventuali messaggeri che gli giungano da questo personaggio (par. 7).

Come è noto Madduwatta viene meno agli impegni presi con Tuthaliya e in varie circostanze svolge una politica estera del tutto autonoma, arrivando anche a stipulare un'alleanza coi Kupanta-Kurunta (v. *ultra*).

¹⁶⁴ T. Bryce, Historia 35 (1986), 8, nota che motivo preferenziale della scelta di Madduwatta da parte di Tuthaliya doveva essere stato proprio l'inimicizia con Attaršiya.

¹⁶⁵ Cfr. quanto si è già osservato a proposito del trattato stipulato tra Tuthaliya I/II e Šunaššura di Kizzuwatna, v. III. 1.3.

I conflitti tra Arnuwanda I e Arzawa, sulla base degli "Annali".

1. Allo scopo di conoscere la situazione dell'Anatolia occidentale al tempo di Arnuwanda I fonte primaria è KUB XXIII 21¹⁶⁶ (CTH 143), copia di età imperiale di un testo appunto del Medio Regno¹⁶⁷, catalogato come "Annali di Arnuwanda"¹⁶⁸.

Il frammento in questione tratta di fatti che datano al periodo della presumibile coreggenza tra Tuthaliya I/II e Arnuwanda I¹⁶⁹.

Mi pare che si debba concordare con l'ipotesi di J. Freu¹⁷⁰ - diversamente da quanto ritiene Ph. Houwink ten Cate¹⁷¹ - secondo cui gli eventi oggetto del testo KUB XXIII 21 si riferiscono ad un periodo successivo, rispetto alle prime campagne anatoliche di Tuthaliya I/II, descritte, invece, negli "Annali" di questo sovrano.

Il testo KUB XXIII 21 inizia (Ro 1'-11') con l'esposizione della campagna militare condotta da Arnuwanda da solo (come indicano le forme verbali alla prima persona singolare, rr. 7', 11') contro Kizzuwatna¹⁷².

Conclusa questa spedizione, Arnuwanda torna a Ḫattuša e si ricongiunge al padre; nello stesso paragrafo in cui viene descritta la campagna contro Kizzuwatna, è introdotta la narrazione della guerra condotta insieme da Tuthaliya e da Arnuwanda contro Arzawa (Ro 12'-15').

¹⁶⁶ Il testo è pubblicato da O. Carruba, SMEA 18 1977, 166ss.

¹⁶⁷ V. E. Neu, *FsOberhuber* 191 n. 27; J. Klinger - E. Neu, *Hethitica* 10 (1990), 142.

¹⁶⁸ Sugli "Annali di Arnuwanda" v. O. Carruba, loc. cit; S. Košak, Tel Aviv 7 (1980), 165; G. Wilhelm, *FsOtten* 1988, 367 n. 43.

¹⁶⁹ Cfr. n. 96.

¹⁷⁰ J. Freu, *Luviya* 278.

¹⁷¹ Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58.

¹⁷² Sulla conquista di Kizzuwatna da parte di Arnuwanda v., in particolare, R. Beal, *Or* 55 (1986), 440.

Autore dell'attacco a Hatti è Kupanta-Kurunta, verosimilmente re di Arzawa, anche se tale titolo non gli viene mai esplicitamente attribuito nel testo¹⁷³ (Ro 16'-22').

Si propongono qui, in traduzione le rr. Ro 23'-32', Vo 1-5:

- 23' [] ma [le truppe] del paese di Maša (e) del paese di Ardu[qqa]
24' [in battaglia sul]la montagna Hullušiwanda andarono;
25' [la montagna Hu]llušiwanda (è) veramente molto e[rt]
26' [e] mio padre Tuthaliya, gran re,
27' [eroe¹⁷⁴] e [io] Arnuwanda, gran re, (le) seguimmo
28' [e] gli dei corsero di fronte a [n]oi,
29' [le truppe] del nemico combattemmo; prigionieri civili, bestiame bovino (e) ovino
30' [l'eser]cito predò;

31' [Kup]anta-Kurunta, "uomo" di Arzawa, però, fuggì da solo,
32' [] e non lo ritrovammo,

- 1 sua [moglie] e i suoi figli so[ltanto trovammo ...?]
2 [e T]uthaliya, gran re, eroe, [e] io [Arnuwand]a
3 [gra]n [re], potente, oltre sulla montagna .[
4 andammo [nel paese] di Aššaratta, nel[
5 il p]aese di Aššaratta p[rendemmo¹⁷⁵

Nel passo in questione vediamo che gli eserciti dei paesi di Maša¹⁷⁶ e di Arduqqa¹⁷⁷, cioè di due regioni dell'Anatolia nord-occidentale qui alleate di Arzawa, si schierano contro Hatti, forse

¹⁷³ Alla r. 31' del Recto Kupanta-Kurunta è detto "uomo di Arzawa"; per l'espressione LÚ URU *nome di luogo*, v. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 102 n. 35.

¹⁷⁴ Cfr. Vo 2-3.

¹⁷⁵ Cfr. O. Carruba, art. cit. 169.

¹⁷⁶ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 264-265; 6/2, 102-103; alla bibliografia citata qui si deve aggiungere ora anche O.R. Gurney, *FsAlp* 221; D. Hawkins, StBoT Beiheft, 54.

¹⁷⁷ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 40; 6/2, 13.

sobillati da Arzawa; lo scontro con i due sovrani ittiti avviene presso la montagna Hullušiwanda¹⁷⁸. Può trattarsi qui di un dato rispondente alla realtà, ma è anche possibile che l'ambientazione della battaglia in un luogo impervio e difficile sia uno stilema, come si trova spesso anche in altri documenti che narrano le gesta dei re ittiti¹⁷⁹.

Kupanta-Kurunta, vinto, si dà alla fuga, da solo, lasciando che la sua famiglia venga catturata dagli Ittiti; Tuthaliya e Arnuwanda proseguono la loro marcia e giungono nel paese di Aššaratta¹⁸⁰, che conquistano. Questa regione è collocata da M. Forlanini a nord della moderna città di Afyon¹⁸¹.

Il paragrafo seguente (Vo 9-25) è molto frammentario; in quello ancora successivo (Vo 26-35) Arnuwanda, questa volta da solo, combatte nei paesi di Kark[iša¹⁸²], Kurupi¹⁸³ e Lušša¹⁸⁴, cioè sempre nell'Anatolia centro e nord-occidentale.

Da parte di alcuni studiosi¹⁸⁵ si ritiene che la sconfitta di Kupanta-Kurunta, che viene esposta negli "Annali di Arnuwanda", sia la stessa di quella che è narrata, se pure in modo diverso, nell' "Atto di accusa a Madduwatta" (par. 10)¹⁸⁶.

In ambedue i documenti, infatti, Kupanta-Kurunta è vinto dagli Ittiti, fugge e abbandona la propria famiglia, che così viene fatta prigioniera dagli Ittiti.

Va rilevato, però, che i personaggi che sono coinvolti nell'azione e i luoghi dove essa si svolge sono diversi. Negli "Annali di Arnuwanda", infatti sono Tuthaliya ed Arnuwanda che vincono Kupanta-Kurunta e la battaglia avviene presso la montagna Hullušiwanda. Diversamente nell' "Atto di accusa a Madduwatta" il re di

¹⁷⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 115-116; 6/2, 41; v. inoltre Id. *Annalistica* 115 n. 51.

¹⁷⁹ V. da ultimo G. del Monte, *Annalistica* 81 n. 25.

¹⁸⁰ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 46; 6/2, 15.

¹⁸¹ M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI 7.

¹⁸² V. del Monte, RGTC 6/1, 182-183; 6/2, 67; v. inoltre O.R. Gurney, *FsAlp* 221.

¹⁸³ V. del Monte, RGTC 6/1, 228; 6/2, 87.

¹⁸⁴ V. del Monte, RGTC 6/1, 252.

¹⁸⁵ V. E. Forrer, Klio 30 (1977), 175; A. Goetze, *Madduwatta* 157-159; Ph. Houwink ten Cate, *Records* 59; J. Freu, *Hethitica* 8 (1987), 139-140.

¹⁸⁶ V. A. Goetze, *Madduwatta* 14-15.

Arzawa è vinto da due generali ittiti, Pišeni¹⁸⁷ e Puškurunuwa, e teatro egli eventi è la città di Šalawašša.

Inoltre, il fatto che, sia negli "Annali di Arnuwanda" che nell'"Atto di accusa a Madduwatta", Kupanta-Kurunta si dia alla fuga senza preoccuparsi della salvezza dei suoi familiari, mi sembra rispondere ad un *topos*¹⁸⁸, quello del nemico dipinto come un vigliacco e un pusillanime¹⁸⁹, ed essere uno stilema impiegato per enfatizzare lo scarso valore del re di Arzawa.

Anche altre osservazioni, del resto, mi sembra che inducano a tenere separati i due episodi. Negli "Annali" la battaglia contro Kupanta-Kurunta avviene nel periodo della coregenza tra Tuthaliya e Arnuwanda¹⁹⁰, mentre nell'"Atto di accusa a Madduwatta" questa si verifica al tempo del "padre del re", cioè durante il regno del solo Tuthaliya¹⁹¹.

Negli "Annali", inoltre, non si fa mai menzione di Madduwatta, che invece - secondo l'"Atto di accusa" - sarebbe coinvolto nella faccenda.

Infine mi pare che sia diversa l'area geografica in cui le due sconfitte di Kupanta-Kurunta hanno luogo. Il contesto in cui compare la montagna Hullušiwanda negli "Annali di Arnuwanda" porta alla zona nord-occidentale dell'Anatolia, cioè la regione di Maša e Arduqqa. Diversamente la città di Šalawašša, se veramente - come propone M. Forlanini¹⁹² - è da considerare identica ai toponimi Zulawašši e Šaluša¹⁹³, menzionati il primo in KBo XVI 47 e il

¹⁸⁷ Sul nome Pišeni nei testi del Medio Regno, v. J. Klinger, ZA 85 (1995), 99, 105 e n. 121; G. Beckman, *Atti II Congresso di Hittitologia*, 25.

¹⁸⁸ Si può ricordare che, ad esempio che anche negli Annali di Muršili, il figlio de re di Arzawa, Tapalazunawali scampa con la fuga alla cattura ittita, mentre la sua famiglia viene presa prigioniera; cfr. G. del Monte, *Annalistica* 66.

¹⁸⁹ V., tra gli altri, F. Schachermeyr, *Mykene und das Hethiterreich* 145; M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 111-112.

¹⁹⁰ Cfr. n. 96.

¹⁹¹ Invece anche nell'"Atto di accusa a Madduwatta" è detto chiaramente quando i due sovrani operano insieme, cfr. ad es. par 25.

¹⁹² M. Forlanini, VO 7 (1988), 161.

¹⁹³ V. G. del Monte, RGTC 6, 336; RGTC 6/2, 136; V. inoltre, O. R. Gurney, *FsAlp* 218-219; R. Beal, AnSt 42 (1992), 70; D. Hawkins, StBoT Beiheft, 3, 52.

secondo in KUB XXI 6a, 6' (Annali di Hattušili III) e nella "Tavola bronzea" (I 58), dovrebbe trovarsi in Pamfilia.

Concludendo, è verosimile ritenere che Arzawa e Hatti si siano scontrate varie volte nel corso dei regni di Tuthaliya e di Arnuwanda: la sconfitta subita da Kupanta-Kurunta ad opera congiuntamente dei due sovrani ittiti presso la montagna Hullušiwanda, che è narrata negli "Annali" si riferirebbe, dunque, ad un momento successivo (Arnuwanda regna ormai accanto a Tuthaliya) a quello in cui lo stesso sovrano di Arzawa viene vinto da due generali ittiti, inviati contro di lui da Tuthaliya, nei pressi di Šaluša, evento che è esposto nell'"Atto di accusa".

L'Anatolia occidentale tra Hatti, Arzawa e Madduwatta.

1. Il testo dell' "Atto di accusa" a Madduwatta è già stato oggetto di molti lavori¹⁹⁴ e non è certo opportuno riprendere qui in esame tutti gli aspetti di interesse del documento; pertanto, mi limiterò ad alcune osservazioni in particolare sulla geografia politica dell'Anatolia occidentale in quel periodo.

Come si è già detto prima¹⁹⁵, Madduwatta è un sovrano locale legato al re di Hatti da un trattato di sudditanza, stipulato durante il regno di Tuthaliya I/II.

Nell' "Atto di accusa" il territorio governato da Madduwatta è designato da due toponimi diversi, quello di "paese montano di Zippašla"¹⁹⁶ e quello di "paese del fiume Šiyanta"¹⁹⁷. L'ipotesi secondo la quale questi indicherebbero due aree contigue mi pare preferibile rispetto a quella secondo cui essi sarebbero designazioni diverse di una stessa regione¹⁹⁸.

Si può presumere che l'area affidata a Madduwatta dal re ittita, forse da localizzare in Frigia, in una zona di cerniera tra i domini ittiti e quelli di Arzawa, fosse stata conquistata da Tuthaliya nel corso delle sue campagne anatoliche, anche se né il "paese montano di

¹⁹⁴ Il testo è edito in traslitterazione e traduzione da A. Goetze, *Madduwatta*. Rispetto all'edizione del Goetze si deve aggiungere ora KBo XIX 38, *join con* KUB XIV 1 Vo 39-51. Per il commento al testo si rimanda alla bibliografia raccolta in ultimo da H. Otten, RIA VII (1987-90), 194-195. Per quanto riguarda la valutazione storica del documento v., in particolare, H.G. Güterbock, AJA 87 (1983), 133-134; T. Bryce, Historia 35 (1986), 1-12; J. Freu, Hethitica 8 (1987), 123-125; M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 64-65.

¹⁹⁵ V. cap. IV.

¹⁹⁶ Ro 15, 16, 19, 20, 22, 42, 43; sul toponimo Zippašla v. G. Del Monte, RGTC 6, 509; 6/2, 198.

¹⁹⁷ Vo 11, 14, 15; sul toponimo Šiyanta v. G. del Monte, RGTC 6/1, 548-549.

¹⁹⁸ A favore della prima ipotesi si sono dichiarati E. Forrer, Klio 30 (1937), 168; Ph. Houwink ten Cate, *Records* 63 n. 37; S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 265; J. Freu, *Luwiya* 272; T. Bryce, Historia 35 (1986), 7; a favore della seconda, invece, A. Goetze, *Madduwatta* 151; J. Garstang - O.R. Gurney, *Geography* 92.

Zippašla", né il "paese del fiume Šiyanta" compaiono nella parte pervenutaci degli "Annali"¹⁹⁹ di questo sovrano.

2. Il testo dell' "Atto di accusa" imputa a Madduwatta svariate trasgressioni al trattato stipulato con Ḫatti. Egli, infatti, non avrebbe potuto svolgere alcuna politica estera indipendente, in ossequio alla sua condizione di re sottoposto al sovrano ittita.

Nonostante ciò, Madduwatta compie una serie di imprese militari autonome, che in un primo tempo possono essere state, però, gradite agli Ittiti, in quanto indebolivano i loro nemici occidentali, primo tra tutti Arzawa²⁰⁰, ma che poi portarono ad un conflitto aperto tra il suddito ribelle e il re di Ḫatti.

Vale la pena di tracciare qui un quadro delle conquiste di Madduwatta, esponendo prima quelle compiute ai danni di Arzawa e poi quelle ai danni degli Ittiti, per cercare di chiarire quali regioni si trovassero sotto il dominio di Ḫatti al tempo di Tuthaliya I/II e di Arnuwanda I.

Un primo scontro tra Madduwatta e Arzawa, che si verifica al tempo di Tuthaliya I/II, si risolve con una piena sconfitta di Madduwatta; in favore di questi interviene un esercito ittita, che vince le truppe di Arzawa presso la città di Šalawašša (parr. 8-10). Come si è già detto (v. sopra), è stato ipotizzato che tale toponimo sia equivalente a Šaluša e, in tal caso, potrebbe essere localizzato in Pisidia meridionale o in Pamfilia²⁰¹.

Teatro dello scontro sarebbe, allora, una zona dell'Anatolia sud-occidentale; l'intervento dell'esercito ittita in tale area presuppone il controllo di Ḫatti sul Paese Basso, da cui le truppe di Ḫatti potevano muoversi verso ovest.

¹⁹⁹ In un frammento degli "Annali" di Arnuwanda, KUB XXIII 116 Vo 3' si trova *Zippašna* (v. G. del Monte, RGTC 6/1, 509); J. Freu, *Luwiya* 272, legge , invece, *Zippašla*. Il contesto geografico che risulta dal passo in esame non è, però, quello dell'Anatolia occidentale.

²⁰⁰ Come ha messo in luce T. Bryce, Historia 35 (1986), 1-12, gli Ittiti non solo non dovevano essere contrari alla volontà espansionistica di Madduwatta ai danni di Arzawa, ma probabilmente hanno anche appoggiato alcune sue iniziative.

²⁰¹ V. M. Forlanini, VO 7 (1988), 161.

M. Forlanini²⁰² ritiene che Šalawašša fosse in questo momento la residenza reale di Kupanta-Kurunta di Arzawa, perché, appunto, nell' "Atto di accusa a Madduwatta" si dice che in questo sito gli Ittiti catturarono la famiglia del re di Arzawa e liberarono quella di Madduwatta, tenuta prigioniera là.

A mio parere, però, se veramente gli Ittiti avessero conquistato un'importante città arzawea, sede di un palazzo reale di Kupanta-Kurunta, tale evento sarebbe stato certo enfatizzato nel testo, dal momento che quest'ultimo era uno dei più temibili paesi nemici di Ḫatti.

Inoltre, se Šalawašša al tempo di Kupanta-Kurunta fosse stata parte integrante di Arzawa e se si accetta per tale città la localizzazione sopra proposta, dovremmo ammettere che Arzawa dominasse già su un'ampia porzione dell'Anatolia sud-occidentale, il che sembra essere in contrasto con quanto si trova nello stesso "Atto di accusa a Madduwatta", da cui risulta che Ḫatti aveva ancora piena possibilità di movimento in questa area.

Piuttosto ritengo che nella situazione di continua conflittualità tra gli Ittiti e i loro vicini occidentali lo scontro presso la città di Šalawašša sia da connettere con un "raid" compiuto da Arzawa verso est, forse ai danni di territori soggetti a Madduwatta.

L' "Atto di accusa" testimonia un altro conflitto tra Madduwatta e Arzawa (par. 22), in seguito al quale Madduwatta avrebbe conquistato l'intero paese nemico (*nu=za KUR URU Arzawa human dāš* "e prese l'intero paese", Vo 20). A quest'affermazione mi pare sia da attribuire un valore enfatico²⁰³, nel senso forse che Madduwatta conquistò vasti territori, e non letterale; escluderei, infatti, che Arzawa entrasse a far parte dei domini di questi, perché più avanti nel testo Kupanta-Kurunta compare ancora come temibile nemico di Ḫatti.

Così, ritengo che sia da escludere l'ipotesi di A. Goetze²⁰⁴, secondo cui Madduwatta sarebbe stato più potente di Kupanta-Kurunta, ipotesi basata appunto sulla presunta conquista di Arzawa da parte

²⁰² loc. cit.

²⁰³ Cfr., all'interno dello stesso "Atto di accusa a Madduwatta", il passo Ro 44-45; cfr., anche, ad es. gli Annali decennali di Muršili , KBo III 4 II 33, A. Goetze, AM 52-53.

²⁰⁴ A. Goetze, *Madduwatta* 155.

del primo e anche sul fatto che Madduwatta avrebbe dato a Kupanta-Kurunta sua figlia in sposa (Ro 71), il che sarebbe indizio, secondo lo studioso, dell'importanza maggiore del suocero rispetto al genero.

Nell' "Atto di accusa", all'affermazione secondo cui Madduwatta si sarebbe impadronito di tutta Arzawa (Ro 20) segue la narrazione relativa alla spedizione di questi contro Ḫapalla (parr. 22-23). Ciò mi induce a ritenere che Madduwatta avesse preso Ḫapalla, togliendola proprio ai domini di Arzawa; del resto Ḫapalla - come è noto - è uno dei regni costituiti da Muršili II dopo la conquista di Arzawa e non è inverosimile supporre che anche in età più antica gravitasse nell'orbita arzawea²⁰⁵.

Nel caso di questa campagna militare, Madduwatta si muove con il consenso del re ittita (l'episodio si colloca verosimilmente al tempo della coreggenza di Tuthaliya con Arnuwanda²⁰⁶), però, a vittoria ottenuta, egli non consegna Ḫapalla a Hatti²⁰⁷, che ne rivendica la supremazia, e ciò costituisce un ulteriore elemento di attrito con gli Ittiti.

L'interesse di Hatti²⁰⁸ per Ḫapalla, che doveva occupare parte dell'area che si estende a ovest della linea tracciabile tra le moderne città di Afyon e Isparta, non sappiamo se più verso nord, oppure più a sud cioè nella Cabalide dell'età classica²⁰⁹, può consistere forse nella posizione di confine di questo paese, interposto tra Arzawa e i territori ittiti.

3. Nell' "Atto di accusa" viene attribuita a Madduwatta l'intenzione di attaccare a tradimento le truppe ittite nel corso della spedizione contro Ḫapalla. Il piano escogitato da Madduwatta ai danni di Hatti sarebbe stato smascherato da due personaggi, uno dei quali Mazlawa, viene definito come "uomo di Kuwaliya" (par. 23, Vo 25-28).

²⁰⁵ Sulle conquiste di Šuppiluliuma I nel paese di Ḫapalla v. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 76ss.

²⁰⁶ Cfr. la menzione del re e del padre del re nei paragrafi 16ss. (e in particolare Vo 35); sulla presumibile coreggenza dei sue sovrani cfr. n. 96.

²⁰⁷ Sulla spedizione contro Ḫapalla v. T. Bryce, *Historia* 35 (1986), 6.

²⁰⁸ Interesse dimostrato ad esempio nelle rr. Vo 56-57.

²⁰⁹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 79; 6/2, 27; v ora anche G. del Monte, *Annalistica* 67 n. 29; J. Mellaart, *FsNÖzgüt* 418-420.

Poiché l'espressione "uomo di" seguita da un toponimo indica spesso nei testi ittiti colui che sta a capo di un territorio²¹⁰, si può ritenerne che qui Mazlawa sia il re del paese di Kuwaliya.

La posizione presa da questi a favore di Hatti induce a supporre che la regione di Kuwaliya gravitasse allora nell'orbita di Hatti²¹¹.

4. Durante il regno di Tuthaliya si colloca l'episodio che vede coinvolte le città di Talawa e Ḥinduwa (parr. 13-15). Talawa, infatti, si era ribellata a Hatti e Madduwatta propone al dignitario ittita Kišnapili di compiere una spedizione militare congiunta. L'esercito di Madduwatta avrebbe mosso contro Talawa, mentre quello ittita si sarebbe rivolto contro Ḥinduwa. Madduwatta però avverte gli abitanti di Talawa e questi tendono un agguato alle truppe di Hatti.

Quindi, Talawa diviene suddita di Madduwatta - il quale vincola a sé, tramite un giuramento di fedeltà, gli anziani della città - ed esce dalla sfera di potere ittita.

Kišnapili è lo stesso dignitario che era intervenuto a sostegno di Madduwatta contro Attaršiya di Ahhiya (parr. 11-12); del resto, se la narrazione segue un ordine cronologico, i due eventi possono essere l'uno immediatamente successivo all'altro, cioè prima il conflitto con Attaršiya e poi la spedizione contro Talawa e Ḥinduwa.

Per quanto riguarda l'area geografica interessata, il toponimo Ḥinduwa, collegato agli eventi in questione (Ro 67, 70) è un *hapax*²¹² e le identificazioni proposte da J. Garstang e O. R. Gurney²¹³ con Kandyba in Licia o Kindya in Caria non hanno trovato pieno con-

²¹⁰ V. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 102 n. 35.

²¹¹ Per il passo in questione dell' "Atto di accusa", v. A. Kammenhuber, HW² II, 50. Relativamente alla r. 28 mi pare si debba intendere con J. Puhvel, HED 3, 94, ^mAn-ta-*bi-it-ta-a-ă-păt* G[AL] [] ^mMa[~]-az-la-u-wa-ă-ă-să LÚ URU *Ku-wa-lı-yə* ha-an-ti-ti-ya-tal-le-es" Antahitta, Gr[ande] e Mazlawa, l' "uomo" di Kuwali[y]a (fecero da) delatori"; diversamente A. Goetze, *Madduwatta* 26-27.

²¹² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 110; 6/2, 39.

²¹³ J. Garstang - O.R. Gurney, *Geography* 79ss.; così anche J. Freu, *Luviya* 317-318.

senso tra gli studiosi²¹⁴. Per Talawa²¹⁵, invece, l'ipotesi di una sua localizzazione in Licia sembra verosimile²¹⁶.

Trattando dell'assoggettamento di Talawa da parte di Madduwatta, è opportuno citare qui anche la lettera KBo XVIII 86²¹⁷. Non conosciamo né il mittente²¹⁸ né il destinatario della missiva; presumibilmente, però, quest'ultimo è un re ittita. Il testo è databile su base paleografica al Medio Regno²¹⁹.

La tavoletta è molto frammentaria e, per quanto il contenuto non sia determinabile con precisione, vi si riferiscono in discorso diretto frasi pronunciate dagli abitanti della città di Annašara relativamente ad assalti nemici subiti da questi.

Sono menzionati altri toponimi, oltre ad Annašara²²⁰, e cioè: Huwaršanašši/Huršanaša²²¹, Ani²²², Talawa²²³; come si è detto, Talawa può essere situata in Licia e in questa stessa regione sembra potesse trovarsi anche Huwaršanašši/Hursanaša²²⁴.

Poiché questa lettera, databile al Medio Regno, tratta di razzie e attacchi ai danni di comunità suddite degli Ittiti, che non possono più neanche inviare il loro tributo a Hatti²²⁵ e poiché l'area geografica interessata è la stessa di quella del passo in esame dell' "Atto di

²¹⁴ V. M. Forlanini, ASVOA 4.3. Tav. XVI 7.

²¹⁵ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 389; 6/2, 156; alla bibliografia qui raccolta bisogna ora aggiungere, O.R. Gurney, *FsAlp* 219; R. Lebrun, *FsAlp* 361.

²¹⁶ V. M. Poetto, StMed 8, 77ss.

²¹⁷ V. A. Hagenbuchner, THeth 16, 216-218.

²¹⁸ G. del Monte, RGTC 6/1, 16, ritiene che la missiva sia scritta dagli anziani della città di Annašara al re ittita; per A. Hagenbuchner, loc. cit., il mittente potrebbe essere un governatore locale, coi come aveva già proposto E. Laroche, CTH 190.

²¹⁹ Così F. Starke, BiOr 49 (1992), 809 n. 16; diversamente A. Hagenbuchner, op. cit. 218.

²²⁰ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 16.

²²¹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 128-129; 6/2, 316.

²²² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 16.

²²³ Alla r. 19', invece, ritengo si debba leggere non URU_{Anawaran}, come propone M. Forlanini, VO 7 (1988), 162, ma *ma-a-an-wa-rd[as]*, cfr. Ph. Houwink ten Cate, JEOL 28 (1983-84), 39.

²²⁴ V. in particolare T. Bryce, JNES 33 (1974), 400; Id., JNES 51 (1992), 126; diversamente v. da ultimo J. Börker-Klähn, Athenaeum 82 (1994), 319.

²²⁵ Cfr. rr 20', 23'-27'.

accusa a Madduwatta²²⁶ (i toponimi Talawa e Huwaršanašši/Hursanaša sono menzionati sia in KBo XVIII 86 che nell' "Atto di accusa"), si può avanzare l'ipotesi che la situazione di turbolenza politica in parte dell'Anatolia sud-occidentale, testimoniata da KBo XVIII 86, sia da collegare proprio alla politica anti-ittita svolta in quella regione da Madduwatta.

5. Dopo la conquista di Ḫapalla, Madduwatta si impossessa dei paesi di Zumanti, Wallarimma, Yalandā, Zumarri, Mutamutašša/i, Attarimma, Šuruta, Ḫuršanašša (par. 24)²²⁷.

Nel testo è detto esplicitamente che tali territori appartenevano a Hatti (Vo 29)²²⁸ e che essi in seguito all'intervento di Madduwatta hanno cessato di inviare agli Ittiti ambascerie, truppe e il tributo (Vo 30-33).

Sulla base di quanto si trova nelle rr. 32-33 del Verso si può inferire una presenza militare ittita nella regione: ŠA DUTU^{šl}=ya=kán ANŠE.KUR.RA^{HI.A} k[uit apiya] ešta [nu=]za apel ANŠE.KUR.RA^{HI.A} kán²²⁹ ANA GÍA[PIN? t]itnuškit "e i cavalli del Sole ch[e] erano [là], [ecco] i cavalli di quello (Madduwatta) [ag]giogò all' ar[atro]". Questa frase, infatti, indicherebbe - secondo J. Tischler²³⁰ - che Madduwatta utilizzò per i lavori agricoli i cavalli delle truppe ittite di stanza nel territorio.

Alle rr. 57-58 del Verso, là dove il re ittita e Madduwatta cercano di trovare un accordo sui territori occupati da quest'ultimo, Madduwatta si dichiara disposto a cedere a Hatti Ḫapalla, ma rivendica per sé Yalandā, Zumarri e Wallarimma. Viene qui da chiedersi se siano state menzionate solo queste tre - tra le otto città prese da Mad-

²²⁶ V. in particolare M. Forlanini, art. cit., 162.

²²⁷ T. Bryce, JNES 33 (1974), 398-399, avanza l'ipotesi che la successione in cui i siti sono menzionati corrisponda all'itinerario percorso da Madduwatta nelle sue conquiste; J. Börker-Klähn, Athenaeum 82 (1994), 324, ritiene che la lista dei toponimi corrisponda all'ordine in cui i vari centri sono stati conquistati.

²²⁸ Per la r. 29 v. A. Kammenhuber, HW² II 94.

²²⁹ Secondo A. Goetze, *Madduwatta* 26 n. 7, -kán sarebbe un errore per -ŠÚ.

²³⁰ J. Tischler, HEG III 389.

duwatta - a scopo esemplificativo, intendendo con esse tutta la regione nel suo complesso, oppure se Madduwatta volesse tenere solo Yalandā, Zumarri e Wallarimma e lasciasse sotto il dominio di Ḫatti gli altri cinque centri, cioè Zumanti, Mutamutašša/i, Attarimma, Šuruta e Ḥuršanašša²³¹.

Cercando di localizzare queste città, va detto che Attarimma, Šuruta e Ḥuršanašša sono menzionate anche negli Annali di Muršili II come città sulla frontiera tra Ḫatti e Arzawa²³². Wallarimma compare negli "Annali" di Tuthaliya²³³ subito dopo Arinna, evidentemente Arinna in Licia²³⁴, e in KUB XXI 6 III 7(CTH 82), un testo annalistico che riferisce le imprese di Ḫattušili III²³⁵, assieme ai paesi di Lukka. Anche Attarimma²³⁶ può essere considerata come appartenente al paese di Lukka sulla base del ben noto passo della "Lettera su Piyamaradu" KUB XIV 3 I 1²³⁷, dove si dice che gli abitanti del paese di Lukka, in seguito alla distruzione di Attarimma ad opera dei nemici, si erano rivolti per aiuto prima a Tawagalawa di Ahhiyawa e poi al re di Ḫatti. Niente si può dire per Šuruta²³⁸, che è presente solo nell' "Atto di accusa a Madduwatta", mentre Ḥuršanašša²³⁹ - come si è già detto - sembrerebbe da localizzare in Licia²⁴⁰.

²³¹ T. Bryce, JNES 33 (1974), 398-399, ritiene che i due gruppi di città corrispondano a due aree distinte.

²³² V. G. del Monte, *Annalistica* 62, 80; v. anche M. Forlanini, VO 7 (1988), 163-164: la ricostruzione geografica proposta da M. Forlanini è, però, strettamente legata all'ipotesi dello studioso di localizzare Milawata nella Miliade.

²³³ KUB XXIII 11 II 7.

²³⁴ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 32; 6/2, 10.

²³⁵ V. J. Freu, *Luwiya* 314-315.

²³⁶ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 55; 6/2, 18; v. ora anche J. Börker-Klähn, *Athenaeum* 82 (1994), 319.

²³⁷ V. T. Bryce, JNES 33 (1974), 398; G. Steiner, *Lykien-Symposion* 130-131.

²³⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 369; 6/2, 149.

²³⁹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 128; 6/2, 45.

²⁴⁰ Cfr. n. 224.

Più a est dei siti menzionati sopra, cioè in Pamfilia, dovrebbe trovarsi la città di Mutamutašša/^j²⁴¹.

Per quanto riguarda Yalandā²⁴², infine, tale centro è posto da alcuni studiosi in Caria sulla base dell'identificazione della città ittita con Alinda dell'età classica²⁴³, sita vicino a Mileto. Questa ipotesi si basa soprattutto su un passo della "Lettera su Piyamaradu" (KUB XIV 1 I 6ss.)²⁴⁴ - dove si descrive l'itinerario compiuto dal re ittita da Šallapa²⁴⁵ a Milawata²⁴⁶, via Waliwanda e Yalandā - ed è legata all'identificazione di Milawata con Mileto.

L'identificazione di Yalandā con Alinda non è accettata ovviamente da coloro che pongono Milawata non a Mileto, ma in Miliade. M. Forlanini, ad esempio, situa Yalandā nei pressi del lago Burdur²⁴⁷.

A mio parere, indipendentemente dal problema di dove fosse Milawata, la menzione di Yalandā nell' "Atto di accusa a Madduwatta" parla a sfavore dell'ipotesi Yalandā = Alinda; infatti - come si è detto - Yalandā apparteneva a Ḫatti, prima della conquista da parte di Madduwatta. Accettando l'equazione Yalandā = Alinda, i domini ittiti in Anatolia sud-occidentale si estenderebbero, allora, dalla Pamfilia (Mutamutašša/i), alla Licia, alla Caria costiera (appunto, Yalandā). Conseguentemente, Hapalla, che sembra dipendere da Arzawa e che presumibilmente si trova nella regione corrispondente alla parte occidentale della Pisidia²⁴⁸, risulterebbe circondata dai possedimenti

²⁴¹ Sul toponimo v. G. del Monte, RGTC 6/1, 276; 6/2, 108; la localizzazione in Pamfilia è proposta da M. Forlanini, ASVOA 4.3. Tav. XVI 7; diversamente v. O.R. Gurney, *FsAlp* 219.

²⁴² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 134-135; 6/2, 47.

²⁴³ V. da ultimo J. Börker-Klähn, *Athenaeum* 82 (1994), 319; sull'etimologia del toponimo Alinda v. da ultimo M. Janda, *La decifrazione del Cario* 185.

²⁴⁴ Per una discussione in proposito v. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 225-226.

²⁴⁵ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 333; 6/2 134; v. ora anche O. R. Gurney, *FsAlp* 220; J. Mellaart, *FsNÖzgüt* 421.

²⁴⁶ Per il problema dell'identificazione o meno di Milawata con Mileto v. G. del Monte, RGTC 6/1, 268; RGTC 6/2, 104; v. da ultimo S. Heinhold-Krahmer, RIA VIII (1994), 188-189; O.R. Gurney, *FsAlp* 221.

²⁴⁷ M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI 7; Id., TAVO B III 6.

²⁴⁸ Cfr. n. 209.

di Ḫatti, mentre Arzawa, privata della Caria, apparirebbe fortemente compressa.

Diversamente, se poniamo Yalandā non ad Alinda, ma in Caria orientale o in Pisidia (a est di Ḫapalla), cosa possibile anche sulla base del succitato passo della "Lettera su Piyamaradu"²⁴⁹, i territori sudditi degli Ittiti e poi conquistati da Madduwatta si troverebbero in un'area compatta tra Licia, Pisidia meridionale e Pamfilia. Arzawa, invece, si estenderebbe su tutta la Caria e il confine tra Arzawa e dominii ittiti correrebbe tra Caria e Licia, il che corrisponderebbe approssimativamente alla situazione nota per il tempo di Muršili II.

6. In risposta alle imprese compiute da Madduwatta e poiché questi non cerca un accordo con gli Ittiti²⁵⁰, il re di Ḫatti muove con un esercito per fermare o contrastare il suddito ribelle (par. 26).

Centro di raccolta e punto di partenza delle truppe ittite è il paese di Šalpa (Vo 38). Il toponimo, in questa forma, è menzionato solo qui e in KBo XXXII 202 Vo 16²⁵¹; è assai verosimile però che Šalpa sia una variante per Šallapa²⁵², città spesso citata nella documentazione ittita²⁵³, che si trova proprio lungo una delle vie di comunicazione verso l'Anatolia occidentale e che può essere localizzata nei pressi del moderno sito di Afyon²⁵⁴.

Come si è detto sopra Šal(la)pa compare nel frammento KBo XXXII 202, che H. Otten²⁵⁵ data al Medio Regno. Il testo è molto lacunoso, però le rr. 4'-6' del Verso, che contengono formule di saluto

tipiche delle epistole, farebbero pensare ad una lettera²⁵⁶; il fatto che tali formule compaiano non all'inizio della tavoletta, ma al suo interno si potrebbe spiegare supponendo che essa contenesse due lettere, una di seguito all'altra.

Il mittente potrebbe essere un dignitario ittita che si rivolge forse a un altro dignitario, di rango però più elevato, visto che lo chiama "Mio Signore" (Ro 16').

Alle rr. 7'-8' del Verso si menziona un'altra lettera che è stata mandata e letta alla presenza del re ittita; inoltre, sulla base delle rr. 14'-16' sembra di capire che il re si trovi non a Ḫattuša, ma Šal(la)pa²⁵⁷

²⁵⁶ KBo XXXII 202 Vo 4'-6':

4' [MA-*HAR* LUGAL MUNU]S.LUGAL *bu-u-ma-an* SIG₅-in x-x[
5' [*b*]u-u-ma-an SIG₅-*l*[n] e-eš-tu nu x[
6' [nu=ta?? DINGIRMEŠ?? TI-a]n?? *bar-k[a]n-du* nu-ut-*t*[a] SAG.DU-KA
p[a-abšantaru]

4' [al re (e) alla] re[gina] tutto (va) bene .
5' [*t*]utto possa andare ben[e] e .
6' [e gli dei?? ti] mantengano la [vit]a e *t*[i] pr[oteggano] la testa.

Per questo genere di formule v. A. Hagenbuchner, THeth 15, 65ss.

²⁵⁷ KBo XXXII 202 Vo 14'-16':

14' *ka-a-aš* ITU GIBIL *ku-iš* ar-ta na-aš-ta UD 7^{KAM} x-x-zi
15' DUTU-*šl*-ma-kán URU *Ha-at-tu-ša-az* x[] UD 10^{KAM}-kán [-]zi
16' DUTU-*šl*-uš-ma URU *Šal-pí* nu am-m[e-el BE-L]I-YA QA-TAM-MA ša-
a-ak

14' questo mese nuovo che viene, allora il settimo giorno . . .
15' il Sole da Ḫattuša . [] il decimo giorno [],
16' ma il Sole (è) nella città di Šal(la)pa e il m[io Si]gnore così (lo) sappia

Nel Recto compare la città di Iškazuwa (Ro 5',7')²⁵⁸, città presente nel testo oracolare medio-ittita, verosimilmente del tempo di Arnuwanda I²⁵⁹, KBo XVI 97 Vo 7.

Poiché, il contesto generale di KBo XXXII 202 allude ad una situazione di guerra nelle regioni occidentali e poiché il sovrano ittita sembra trovarsi a Šal(la)pa, è possibile ritenere - a mio parere - che la lettera tratti di eventi e circostanze connesse in qualche modo con la spedizione ittita contro Madduwatta, testimoniata dall' "Atto di accusa".

Tornando a quest'ultimo documento, vi si trova scritto che Madduwatta, verosimilmente allo scopo di ostacolare l'avanzata ittita verso ovest, provoca una rivolta nel paese di Pitašša, imponendo ai "capi" (^lU^tapariyali-)²⁶⁰ e agli anziani di Pitašša²⁶¹ un giuramento²⁶² in suo favore contro Hatti (par. 26).

In seguito, Madduwatta, dopo aver stipulato un accordo con Arzawa in funzione anti-ittita (par. 27), si scontra con le truppe ittite, comandate dal dignitario Zuwa, nei pressi della città di Maraša²⁶³ (par. 28); M. Forlanini²⁶⁴ propone di situare questo centro nelle vicinanze della moderna Kütahya, ma - a mio parere - l'esercito ittita, combattendo contro Pitašša, difficilmente può essersi spinto tanto a nord. Piuttosto Maraša potrebbe essere anch'essa non lontano da Afyon, come ipotizzava già F. Cornelius²⁶⁵.

L'esito della battaglia è favorevole a Madduwatta, Zuwa risulta sconfitto e la città di Maraša viene data alle fiamme.

7. Negli scontri tra Madduwatta e Hatti si inserisce anche Attaršiya "uomo"²⁶⁶ di Ahhiya²⁶⁷.

²⁵⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 148; 6/2, 54.

²⁵⁹ V. S. de Martino, SMEA 29 (1992), 35ss.

²⁶⁰ V. J. Tischler, HEG, III 116-119.

²⁶¹ V. H. Klengel, ZA 57 (1965), 225.

²⁶² Per la r. Vo 38 v. CHD L-N 71.

²⁶³ Su Maraša v. G. del Monte, RGTC 6/1, 260; RGTC 6/2, 102.

²⁶⁴ M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVII 7.

²⁶⁵ F. Cornelius, *Geschichte der Hethiter* 271.

²⁶⁶ Sull'espressione v. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 102 n. 35; Le ipotesi degli studiosi in proposito sono svariate, v. ad esempio, F. Schachermeyr,

Nel par. 7 dell' "Atto di accusa" - come si è già detto prima - viene ricordata una clausola del trattato stipulato tra il re di Hatti e Madduwatta, secondo cui quest'ultimo non avrebbe dovuto intrattenere relazioni con Attaršiya: a Madduwatta viene impedito di inviare messaggeri ad Attaršiya ed eventuali messaggeri di quest'ultimo mandati a lui devono essere inoltrati a Hattuša. Tale disposizione rientra nei normali obblighi di un signore locale suddito del re di Hatti, però la menzione esplicita di Attaršiya fa ritenere che gli Ittiti temessero particolarmente questo personaggio e volessero evitare la possibilità di contatti tra lui e Madduwatta.

Attaršiya sembra essere, in realtà, pericoloso per la stabilità del potere ittita; egli, infatti, tenta di uccidere Madduwatta e Hatti interviene a favore del suo alleato, schierando un esercito che si scontra con le truppe di Attaršiya (parr. 11-12)²⁶⁸.

Infine, però, Madduwatta cambia alleanze e si mette dalla parte del suo precedente nemico; con Attaršiya e con un altro personaggio designato quale "uomo di Piggaiya"²⁶⁹ compie una spedizione contro Alašiya/Cipro.

Un'impresa di tale genere potrebbe indicare il dominio da parte di Madduwatta di una regione costiera o, almeno, non lontana dal mare. Poiché sappiamo che il territorio originariamente affidatogli dagli

op. cit. 142, il quale ritiene che si tratti di un re, e T. Bryce, OJA 8 (1989), 289-290, il quale considera Attaršiya un ahhiyaweo che ha stabilito una base in Anatolia.

²⁶⁷ Sulla forma Ahhiya v. H.G. Güterbock, AJA 87 (1983), 133-134; M. Finkelberg, Glotta 66 (1988), 133-134 n.18; M. Schuol, AoF 21 (1994), 115. Non è questa la sede per affrontare il dibattuto problema relativo alla menzione del popolo di Ahhiya(wa) nei testi ittiti: v. tra i lavori più recenti quelli di H.G. Güterbock, AJA 87 (1983), 133ss.; M. Popko, AoF 11 (1984), 199; T. Bryce, AnSt 35 (1985), 13; Id., Historia 35 (1986), 1ss.; M. Finkelberg, art. cit. 127ss.; T. Bryce, OJA 8 (1989), 297ss.; Id., Historia 38 (1989), 1ss.; G. Steiner, UF 21 (1989), 393ss.; J. Freu, *Hittites et Acheens* 1ss.; H.G. Güterbock, Or 59 (1990), 157ss.; G. Steiner, X. Türk Tarih Kongresi 1990, 523ss.; A. Ünal, BMECCJ 4 (1991), 16ss.; E. Cline, *Sailing the Wine-Dark Sea* 121ss.; O. Carruba, FsHouwink ten Cate, 7 -21.

²⁶⁸ Per una valutazione del contingente militare di Ahhiya v. T. Bryce, OJA 8 (1989), 298-299.

²⁶⁹ V. da ultimo H. Otten, *Lykien Symposium* 120 n. 34.

Itti non aveva sbocchi al mare, è verosimile supporre che Madduwatta si sia aperto una strada al mare proprio con le conquiste in Licia che sono esposte nei parr. 24 e 29 dell' "Atto di accusa" e delle quali si è detto sopra.

La situazione di conflittualità di Hatti con Ahhiya(wa), testimoniata appunto dal documento su Madduwatta, risulta anche da un brano del resoconto oracolare KBo XVI 97.

Questa è una tavoletta del Medio Regno²⁷⁰; sulla base dei personaggi e degli eventi che sono citati nel testo ho proposto di datare il documento ad Arnuwanda I²⁷¹.

KBo XVI 97, riporta, tra le altre consultazioni mantiche, una richiesta relativa al "nemico di Ahhiya" LÚKUR^{URU} Ahhiya (Ro 38-39)²⁷².

Poiché sia l'"Atto di accusa a Madduwatta", sia KBo XVI 97 sembrano essere stati redatti durante il regno di Arnuwanda I e poiché in entrambi i testi le relazioni tra Ahhiya(wa) e Hatti sono di carattere ostile si può ritenere che l'indagine divinatoria tramandata nel testo oracolare in esame possa riferirsi proprio ad eventi connessi con gli attacchi di Attaršiya ai domini ittiti.

8. Trattando della situazione di turbolenza creata in Anatolia occidentale dalla politica indipendente ed aggressiva di Madduwatta ai danni di Hatti, bisogna ricordare infine l'inno e preghiera di Muršili II alla dea Sole d'Arinna, CTH 376²⁷³. La redazione di questo documento, come ha messo in luce O. Carruba²⁷⁴, risale a momenti diversi della storia ittita e vi si riconosce al suo interno una stratificazione storica e linguistica.

O. Carruba ipotizza un archetipo del tempo di Tuthaliya I/II, oppure ancora precedente, una seconda composizione durante il

²⁷⁰ Cfr. la bibliografia citata da S. de Martino, SMEA 29 (1992), 33 nn. 3-4.

²⁷¹ SMEA 29 (1992), 33-46; a conclusioni analoghe alle mie sulla datazione di KBo XVI 97 è giunta più recentemente anche M. Schuol, AoF 21 (1994), 96ss.

²⁷² V. S. de Martino, art. cit. 43-44.

²⁷³ V. R. Lebrun, *Hymnes* 155ss.

²⁷⁴ O. Carruba, StMed 4 (1983), 3ss.

regno di Arnuwanda I o di Tuthaliya III e poi la redazione finale di Muršili II²⁷⁵.

Come è noto, in questa preghiera si dice che tutti i paesi vicini a Hatti sono diventati ostili, sia gli stati indipendenti, cioè i Hurriti/Mittani²⁷⁶, Kizzuwatna e Arzawa, sia i paesi che sono considerati nel testo come sottoposti all'autorità ittita, cioè il paese dei Kaška, il paese di Arawana, il paese di Kalašma²⁷⁷, il paese di Lukka, il paese di Pitašša²⁷⁸.

O. Carruba scrive che l'inimicizia tra Hatti, da una parte, e i Hurriti, Arzawa e Kizzuwatna dall'altra, si inquadra bene nel periodo di (oppure nell'età immediatamente precedente a) Tuthaliya I/II, mentre le ribellioni dei paesi sudditi, e in particolare dei Kaška, si potrebbero collocare nella fase successiva del Medio Regno²⁷⁹.

A mio parere, la rivolta contro Hatti di Pitašša e Lukka, di cui si parla appunto nella preghiera, potrebbe essere messa in connessione proprio con gli eventi descritti nei parr. 23-24 e 26 dell' "Atto di accusa a Madduwatta".

Infatti, come si è detto sopra, Madduwatta si impossessa di territori sudditi di Hatti come Zumanti, Wallarimma, Yalandā, Zumarri, Mutamutašša/i, Attarimma, Šuruta, Huršanašša (par. 24), che, con l'eccezione di Yalandā e Mutamutašša/i, appartengono all'area geografica di Lukka.

Inoltre, egli sobilla alla rivolta il paese di Pitašša (par. 26), che viene così perso per gli Ittiti fino alla riconquista probabilmente per opera di Šuppiluliuma I²⁸⁰.

Certo, non si può escludere che tali perdite territoriali non si riferiscano anche ad un momento immediatamente successivo, cioè all'età di Tuthaliya III, quando Arzawa dominava su gran parte dell'Anatolia meridionale.

²⁷⁵ O. Carruba, art. cit. 15.

²⁷⁶ Mentre KUB XXIV 3 II 27' tramanda: *Mittanni*, KUB XXIV 4 Ro 17' ha: *Hurla*, inoltre KUB XXIV 3 omette: *Kizzuwatna*. V. le osservazioni in proposito di O. Carruba, art. cit. 5-6.

²⁷⁷ In KUB XXIV 3 II 40' si trova: *Kalašma* mentre in KUB XXIV 4 Ro 28': *Kalašpa*.

²⁷⁸ Cfr. R. Lebrun, op. cit. 160-163.

²⁷⁹ O. Carruba, art. cit. 15.

²⁸⁰ V. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 356.

In questo periodo, come si dirà più avanti²⁸¹, si potrebbe porre la rivolta, di Arawana²⁸² e Kalašma²⁸³ - sempre menzionata nell'inno e preghiera di Muršili II - paesi da localizzare nel nord ovest dell'Anatolia; una ribellione dei due territori sopra citati, infatti, è documentata durante il regno di Tuthaliya III²⁸⁴ dal trattato fra Šuppiluliuma I e Šattiwaza di Mittani²⁸⁵.

VII

Huhazalma, re di Arzawa (?).

1. Il testo KBo XVI 47 (CTH 28)²⁸⁶ contiene un accordo internazionale stipulato da un sovrano ittita, il cui nome non è conservato (la tavoletta è mutila e manca la parte iniziale del documento), e un personaggio di nome Huhazalma. L'accordo sancisce la riaffermazione della sovranità ittita su alcuni territori dell'Anatolia sud-occidentale, che Huhazalma aveva precedentemente tolto a Hatti e annesso alla sua sfera di potere.

Per quanto in KBo XVI 47 non venga mai attribuito a Huhazalma alcun titolo regale, dal contesto risulta evidente che questi doveva essere un sovrano locale di un paese anatolico.

Neppure l'area geografica dei domini di Huhazalma viene precisata, però il fatto che egli sia entrato in conflitto con Hatti per la supremazia sulle regioni di Ura e di Mutamutašša/i, della cui localizzazione si dirà più avanti, induce a ritenerre che il regno di Huhazalma doveva trovarsi nell'Anatolia occidentale o meridionale.

Per quanto riguarda la cronologia di KBo XVI 47, tale documento è databile su base paleografica e linguistica al Medio Regno²⁸⁷.

Allo scopo di formulare una datazione più precisa, bisogna ricordare che - come hanno messo in luce H. Otten²⁸⁸ e M. Forlanini²⁸⁹ - l'antroponimo Huhazalma compare anche nella tavoletta di donazione di Arnuwanda LS 1²⁹⁰ (Ro 6); tale testo, a causa della menzione del *tukhanti* Tuthaliya, deve appartenere alla fase finale del

²⁸¹ Cfr. cap IX.2.

²⁸² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 29-30; 6/2, 9; v. ora anche Id., *Annalisti-ca* 68 n. 31.

²⁸³ V. G. del Monte, RGTC, 6/1 163; 6/2, 60.

²⁸⁴ E' ormai noto, infatti, che il padre di Šuppiluliuma, del quale si parla nel passo in questione, è da identificare con Tuthaliya III; v., da ultimo, H. Otten, *Abhandlungen der Ak. der Wiss. Mainz*, 1993 Nr. 13, 10.

²⁸⁵ KBo I 1 Ro 11-12, 20, cfr. E. Weidner, PD 4-7.

²⁸⁶ Le rr. Ro 1'-18' sono edite in traslitterazione e traduzione da H. Otten, IM 17 (1967), 56ss.; v. anche il commento al testo di A. Kammenhuber, Or 39 (1970), 554-555.

²⁸⁷ V. H. Otten, art. cit., 62; Chr. Rüster, StBoT 20 p. VIII; CHD L-N 208 s.v. *mašiwant-*; J. Klinger - E. Neu, *Hethitica* 10 (1990), 138-139; diversamente A. Kammenhuber, art. cit. 553; Id. THeth 7, 35ss.; S. Heinhold-Krahmer et alii, THeth 9, 245.

²⁸⁸ H. Otten, art. cit. 58

²⁸⁹ M. Forlanini, VO 7 (1988), 161.

²⁹⁰ V. K. Riemschneider, MIO 6 (1958), 344.

regno di Arnuwanda I²⁹¹. Supponendo che Ḫuhazalma di LS 1 sia lo stesso di KBo XVI 47, gli eventi che hanno portato alla stesura di questo accordo internazionale potrebbero essersi svolti proprio durante il regno di Arnuwanda I.

Per quanto riguarda il contenuto di KBo XVI 47, nelle rr. 1'-6' del Recto si ricorda l'antefatto storico, cioè la perdita, da parte di Ḫatti, delle città di Ura e Mutamutašša/i per opera dell'intervento di Hahazalma e la successiva riconquista ittita.

Quindi (rr. 6'-14') il re ittita impone a Ḫuhazalma l'impegno di collaborare con lui nel reprimere eventuali ribellioni delle città di Ura e Mutamutašša/i e nel colpire cittadini di questi due siti che tentino di scappare altrove. Gli impegni presi sono posti sotto giuramento.

Il giuramento viene sancito con l'uccisione rituale di una pecora (rr. 15'-16')²⁹². Il testo continua dicendo che, finché non verrà deciso qualcosa di diverso dagli dèi, l'accordo preso dovrà essere rispettato da ambedue i contraenti e questi non si faranno guerra l'uno con l'altro (rr. 16'-18').

Seguono - ma le rr. 19'-24' sono molto frammentarie - le norme relative all'estradizione dei fuggitivi.

Nelle rr. 25'-30', assai lacunose, si tratta verosimilmente di problemi di confine²⁹³. Mentre alle rr. 25'-26' è la città di Ḫattuša che rappresenta nell'accordo la controparte di Ḫuhazalma, alle rr. 27'-28', con un brusco passaggio, il formulario cambia e il re ittita interviene nella trattativa direttamente in prima persona.

La parte finale della tavoletta è molto danneggiata; forse vi si stabiliva di non ostacolare il passaggio di messaggeri attraverso i propri territori.

²⁹¹ V. Ph. Houwink ten Cate, *Records* 58.

²⁹² A. Kammenhuber, THeth 7, 35-36, avanza l'ipotesi che l'uccisione di una pecora sia connessa qui ad un consultazione mantica sulle viscere dell'animale.

²⁹³ V. le osservazioni di M. Forlanini, art. cit. 161.

2. Le città oggetto di controversia tra gli Ittiti e Ḫuhazalma sono, come si è detto sopra, Ura²⁹⁴ e Mutamutašša/i²⁹⁵.

H. Otten²⁹⁶ e M. Forlanini²⁹⁷ ritengono che si tratti qui di Ura in Cilicia e di Mutamutašša/i, la stessa città che è menzionata nell' "Atto di accusa a Madduwatta".

Diversamente A. Kammenhuber²⁹⁸ e O.R. Gurney²⁹⁹ scrivono che Ura di KBo XVI 47 non può essere la città della Cilicia, ben nota da molte fonti ittite, proprio per la sua connessione con Mutamutašša/i e con Madduwatta. Infatti secondo i due studiosi questa città, in quanto parte delle conquiste di Madduwatta, dovrebbe essere collocata non nell'Anatolia meridionale, ma nel nord-ovest.

Come, però, si è detto sopra, in realtà Madduwatta aveva esteso i suoi domini fino a gran parte dell'Anatolia sud-occidentale e, dunque, accettare l'ipotesi di collocare Mutamutašša/i in Pamfilia³⁰⁰ non è in disaccordo con il quadro geografico che risulta dall'analisi dell' "Atto di accusa a Madduwatta".

Se si localizza la città di Mutamutašša/i in Pamfilia, ne consegue che non vi sono più ostacoli a identificare Ura di KBo XVI 47 con Ura di Cilicia.

Ḫuhazalma avrebbe, allora, tolto a Ḫatti il dominio della fascia costiera dell'Anatolia meridionale, dominio che in seguito Arnuwanda sarebbe stato in grado di ristabilire parzialmente, stipulando l'accordo tramandato da KBo XVI 47.

3. Come si è detto sopra, Ḫuhazalma è menzionato nella tavoletta di donazione LS 1 Ro 6: *INA MU 1.KAM m Ḫuhazalma* "nell'anno di Ḫuhazalma"; questa stessa espressione "anno di Ḫuhazalma" ricorre per tre volte nel testo molto frammentario KUB XL 110 Ro 5', 9', 12',

²⁹⁴ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 457-8; RGTC 6/2, 179; v. ora anche D.W. Smith, Talanta 22-23 (1990-91), 113-114; R. Beal, AnSt 42 (1992), 66-73; O.R. Gurney, *FsAlp* 219.

²⁹⁵ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 276; 6/2, 108.

²⁹⁶ H. Otten, art. cit. 58ss.

²⁹⁷ M. Forlanini, art. cit. 161.

²⁹⁸ A. Kammenhuber, art. cit. 556-557.

²⁹⁹ O.R. Gurney, art. cit. 219.

³⁰⁰ V. M. Forlanini, ASVOA 4.3 Tav. XVI 7.

che secondo H. Otten e Chr. Rüster³⁰¹ è una copia del XIII sec. di una tavoletta medio-ittita.

Il contenuto di tale documento non è facilmente determinabile a causa dello stato lacunoso in cui ci è pervenuto. M. Forlanini³⁰² ritiene che il Recto conservi un rapporto redatto da funzionari ittiti relativamente ad offerte cultuali non più adempiute³⁰³; significativa in tal senso sarebbe la r. 12': *IŠTU MU.KAM Ḫuhazalma ÚL kuitki [piyanz]*³⁰⁴ "dall'anno di Ḫuhazalma non [danno]". Il Verso³⁰⁵, invece, contiene la descrizione di una cerimonia magico-rituale³⁰⁶.

L'utilizzazione, come riferimento cronologico, dell'espressione "anno di Ḫuhazalma" suggerisce che, in un periodo anteriore alla stesura della tavoletta LS 1, si siano verificati eventi, connessi in qualche modo a Ḫuhazalma, considerati come particolarmente straordinari.

Poiché sappiamo da KBo XVI 47 che Ḫuhazalma aveva conquistato alcuni territori ittiti dell'Anatolia meridionale, tra cui anche Ura e Mutamutašša/i, risulta assai verosimile l'ipotesi di M. Forlanini, il quale suppone che ciò sia accaduto nell'anno che, a causa di tali avvenimenti, fu detto, appunto, "anno di Ḫuhazalma"; secondo questo studioso, proprio la situazione di crisi - creatasi nello stato ittita in seguito all'invasione di Ḫuhazalma - avrebbe determinato la sospensione delle offerte cultuali, di cui si trova traccia in KUB XL 110³⁰⁷.

4. Cercando di determinare in maniera più precisa la collocazione cronologica dell'attacco condotto da Ḫuhazalma alle regioni di Ura e Mutamutašša/i, bisogna dire che una documentazione abbastanza

³⁰¹ H. Otten - Chr. Rüster, ZA 68 (1978), 278.

³⁰² M. Forlanini, VO 7 (1988), 161-162.

³⁰³ Diversamente R. Beal, AoF 15 (1988), 289, scrive che il Recto della tavoletta sembra contenere questioni di carattere politico.

³⁰⁴ L'integrazione si basa sul confronto con le rr. 6'-7', cfr. H. Otten, IM 17 (1967), 58; per queste rr. v. ora, però, CHD P 94 s.v. *pantala-*.

³⁰⁵ Le rr. Vo 1'-17' sono pubblicate in traslitterazione da H. Otten - Chr. Rüster, art. cit. 277-278; i due studiosi integrano il frammento con l'aiuto del duplice, ancora inedito, 158/o.

³⁰⁶ V. le osservazioni in proposito di H. Otten e Chr. Rüster, art. cit. 278.

³⁰⁷ V. M. Forlanini, art. cit. 161 n. 150.

ricca ci informa sulla situazione politica dell'Anatolia occidentale durante il regno di Tuthaliya e durante il periodo della presumibile coregenza di questi con Arnuwanda I. Si tratta degli "Annali" e dell'"Atto di accusa a Madduwatta". In questi documenti non si fa mai menzione di Ḫuhazalma; non solo, ma - come si è già detto - da tali testi risulta che Ḫatti aveva in suo dominio ampie regioni dell'Anatolia sud-occidentale (v. sopra), prima che se ne impossessasse Madduwatta.

A mio parere, dunque, una crisi del potere ittita in Pamfilia e Cilicia può essersi verificata solo dopo gli eventi connessi alla rivolta di Madduwatta, cioè in una fase avanzata del regno di Arnuwanda I.

Questo è in accordo anche con quanto si è osservato sopra; la definizione con carattere temporale "anno di Ḫuhazalma" in LS 1 si riferirebbe, così, ad eventi di poco antecedenti al momento in cui la tavoletta di donazione fu composta.

Risulta allora presumibile che lo stesso Arnuwanda I³⁰⁸, dopo aver reagito all'offensiva di Ḫuhazalma, abbia definito con l'accordo internazionale tramandato da KBo XVI 47, relativo ai territori tornati a far parte dei domini ittiti.

5. Non sappiamo niente dell'origine di Ḫuhazalma, né del territorio a lui soggetto, da localizzare, verosimilmente, nell'Anatolia sud-occidentale.

A mio parere, come si è detto, le conquiste di Ḫuhazalma sono da mettere in stretta relazione, e non solo cronologica, con gli eventi di cui Madduwatta è protagonista.

Infatti bisogna considerare come Madduwatta determini una destabilizzazione del potere ittita in zone militarmente strategiche, come Pitašša, e renda difficile per Ḫatti mantenere il controllo sulle regioni sud-occidentali dell'Anatolia.

Inoltre l'improvvisa scomparsa di Madduwatta - destituito, ucciso oppure fuggito - provoca verosimilmente un vuoto di potere, che gli

³⁰⁸ Teoricamente anche Tuthaliya III potrebbe essere l'autore del documento, però se si accetta l'ipotesi di datare KUB XXVI 29 + ad Arnuwanda (cfr. il capitolo successivo), allora solo quest'ultimo sovrano può essere l'autore di KBo XVI 47.

Ittiti forse non sono in grado di colmare tempestivamente, facilitando così l'espansione degli altri stati occidentali.

Poiché sappiamo dagli "Annali" di Tuthaliya e da quelli di Arnuwanda e dall' "Atto di accusa a Madduwatta" che la principale potenza militare in Anatolia occidentale era Arzawa, contro cui Hatti si era scontrato più volte, è verosimile ritenere che, allo stesso modo, Arzawa abbia cercato di approfittare della situazione di crisi creata da Madduwatta e di impossessarsi dei territori che erano stati di questi. Si potrebbe, allora, supporre che Ḫuhazalma fosse proprio re di Arzawa³⁰⁹ e successore di Kupanta-Kurunta.

Del resto, di lì a pochi anni, durante il regno di Tuthaliya III, Arzawa - come si dirà più avanti - espanderà di nuovo i suoi domini in Anatolia meridionale, sino in Cilicia, più o meno nelle stesse zone menzionate in KBo XVI 47 (v. *ultra*).

A sostegno dell'ipotesi di vedere in Ḫuhazalma il re di Arzawa si può addurre un altro elemento. Le conquiste di Ḫuhazalma non hanno carattere stabile e lo stesso testo KBo XVI 47 dimostra, che Arnuwanda era stato in grado di riprendere almeno parte dei territori perduto, appunto le città di Ura e Mutamutašša/i. Alla r. 29' del Recto, in un contesto lacunoso, ma presumibilmente là dove si stabilivano i confini tra i possedimenti di Hatti e quelli di Ḫuhazalma, è menzionata la città di Zalawašši, che - come si è detto sopra³¹⁰ - sembra da identificare con Šaluša e Šalawašša, in Pamfilia. Intorno a questa zona, allora, sembra correre il limite tra l'area soggetta a Hatti e il paese di Ḫuhazalma. E se cerchiamo uno stato che confini con Hatti in Pamfilia o in Pisidia e che sia in grado di condurre operazioni militari di una certa rilevanza contro gli Ittiti, mi pare che non si possa non pensare ad Arzawa.

³⁰⁹ Questa proposta è già stata avanzata da M. Forlanini, loc. cit., che ritiene possibile riconoscere in Ḫuhazalma o un re di Arzawa o un successore di Madduwatta.

³¹⁰ V. cap. VI.2.

Appendice al cap. VII.
KBo XVI 47³¹¹.

Ro

- 1' [URUÚ-ra-a?š]a³¹² URUMu-^r ú^r-d[a-m]u-t[a-ši-ya?] ^r ka^r-ru-ú am-me-el e-š[el]-ir³¹³]
2' [EGIR-an-da-ma ^m]Hu-u-ḥa-za-al-ma-ša ku-u-ru-^r ur ^r e-ep-ta a-pé-e-ma-mu-kán
3' []x-i-ir na-at-za a-pé-e-el ki-i-ša-an-ta-at
4' [nu-uš-kán] ^mHu-u-ḥa-za-al-ma-na ḥa-an-ne-ěš!ni-it ta-ru-uh-ḥu-un
5' [nu-uš-mu³¹⁴] EGIR-pa pa-iš nu-mu ÉRIN^{MES} URUÚ-^r ra ^r-a
ÉRIN^{MES} URUMu-ta-mu-ta-ši
6' [kat-ta-an³¹⁵] la-ah-ḥa i-ya-an-ta-ri ma-a-ah-ḥa-an-ma-at-mu A-NA
DUTU-^{ši}
7' [a-š-š]a-u-e-e^š³¹⁶ nu-uš a-pé-ni-iš-ša-an ma-ni-ya-ah-ḥi-iš-ki-mi
8' [m]a-a-an ^{šiG}ma-iš-ta-an-na³¹⁷ ma-ši-wa-an-ta-an³¹⁸ wa-aš-ta-an-zi
9' [nu-juš DUTU-^{ši}] ke-e-ez-za za^r-ah-ḥi-^r ya-mi zi-ku-uš a-pé-ez-za
za-ah-ḥi-ya
10' nu-uš-kán ma-a-an ku-e-mi ma-a-nu-uš ar-nu-mi ma-a-an-mu-kán
ar-ḥa-ma
11' ku-iš-ki iš-pár-za-zi na-aš ku-e-da-ni KUR-ya pa-iz-zi na-an zi-ik
12' a-pé-ez-za za-ah-ḥi-ya-ah-ḥu-ut ú-ga-an DUTU-^{ši} ke-e-ez-za za-ah-ḥi-ya-mi

³¹¹ Le rr. 1'-18' sono edite da H. Otten, IM 17 (1967), 56ss.; le rr. 1'-5' da A. Kammenhuber, Or 39 (1970), 554-555.

³¹² Per altre possibilità di integrazione della lacuna v. A. Kammenhuber, art. cit. 554.

³¹³ Cfr. A. Kammenhuber art. cit. 554.

³¹⁴ Così A. Kammenhuber, art. cit. 554-555; diversamente H. Otten, art. cit. 56: *na-at-ma*.

³¹⁵ Cfr. CHD L-N 5 s.v. *lahha-*.

³¹⁶ Cfr. A. Kammenhuber, HW² I, 507; CHD L-N 166 s.v. *maniyabb*.

³¹⁷ L'espressione idiomatica è usata particolarmente nei trattati, v. H. Hoffner, JCS 28 (1976), 61ss.; su formule analoghe v. da ultimo S. de Martino - F. Imparati, *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 105.

³¹⁸ V. CHD L-N 208 s.v. *mašiwant*.

- 13' ma-a-na-an *Ú-UL*-ma za-ah-hi-ya-ši nu-kán ⁷ ka ⁷-a-aš-ma *NI-IS*
DINGIR_{LIM}
- 14' zi-ik šar-ra-⁷ at ⁷-ta *URU*Ha-at-tu-ša-ša li-in-ki-ya-az pár-ku-uš e-eš-tu
-
- 15' ⁷ an-da-ma ⁷-kán UDU-un ku-wa-a-pí ku-e-u-e-en nu li-in-ki-ya
- 16' [ka]t-ta-an ki-iš-ša-an da-i-ú-en ku-it-ma-an-⁷ wa ⁷ ha-⁷ an ⁷-ne-eš-šar
- 17' [a]r-ha na-a-ú-i a-ri-ya-u-⁷ e ⁷-ni nu-wa *DUTU-SI* tu-el KUR-i

Margine inferiore

- 18' [*Ú-UL*³¹⁹] pár-ah-zi ⁷ zi-ik-ma ⁷ ŠA *DUTU-SI* [KU]R-i ⁷ le ⁷-e
pár-ah-ši
- 19' []x x[^{LÚ}pít-t]e-an-za LÚ *URU*Ha-at-ti ⁷ ku ⁷-iš
- 20' []x [ap-pa pa-i
- 21' ma-a-a[n a]n-da-an da-la-a[t-ti]
-
- Vo
- 22' na-aš-m[a nu *NI-IS* DINGIR_{LIM} ša]r-⁷ ra-at ⁷-ti
nu *NI-IS* DINGIR_{LIM}
- 23' nu *URU*Hattu-šja li-in-ki-az pár-ku-eš e-
eš-tu
- 24' -]mi
-
- 25' *URU*Ha-]at-tu-ša-aš ḥar-du
- 26' ^m]Hu-u-ha-za-al-ma-aš ḥar-du
- 27' -]x-TAM ŠA EGIR.UD-^Mpé-eh-hu-un
- 28']x x ti-li-pu-ri^{HIA} pa-iš
- 29']x x *URU*Za-al-la-wa-aš-ši-in
- 30']x e-eš-tu
-
- 31']
- 32']x ku-iš-mu
- 33' ḥa]-lu-ga-tal-lu-uš-šu-uš
- 34']x-i-e-ez-zi

³¹⁹ Così H. Otten, art. cit. 56.

- 35"]
-
- 36"]x
- 37" -]AH-hu-ut

Ro

- 1' [sia [Ura, sia?] Mut[am]ut[ašša/i] prima
er[ano] mie,
- 2' [ma poi] anche *Huḥazalma* iniziò la guerra, quelle mi
- 3' []...³²⁰ ed esse divennero di quello,
- 4' [ma] io vinsi [loro] e *Huḥazalma* tramite il giudizio divino³²¹
- 5' [e] (egli) [le] restituì [a me]; ora le truppe di Ura (e) le truppe di
Mutamutašša/i
- 6' [giù] in battaglia con me marceranno; nella misura in cui loro
(= gli abitanti di Ura e Mutamutašša/i) a me, al Sole,
- 7' (sono) [fedel]i, ecco li tratterò nello stesso modo;
-
- 8' [se] peccano tanto quanto anche un filo di lana,
- 9' [allora] (io) il Sole li combatterò da qui, tu combattili da là;
- 10' e se li uccido o se li deporto, se da me
- 11' qualcuno fugge, allora tu nel paese in cui quello va, ecco tu
- 12' combattilo di là; io, il Sole, lo combatterò da qua;
- 13' ma se non lo combatterai, allora, in verità, i giuramenti divini
- 14' tu romperai e *Hattuša* sia libera dal giuramento³²²;

³²⁰ A. Kammenhuber, art. cit. 555, integra qui [*ta-ru-ub-b*]i-i-ir e traduce "jene (=Huḥazalma und die Städte Ura und Mutamutašši) [besieg]ten(?) mich". Su questo passo v. anche H. Otten, art. cit. 56.

³²¹ Il termine *ha-an-ne-et-ni-it* deve essere inteso qui come un errore per *ba-an-ne-eš-ni-it*, v. H. Otten, art. cit. 57; A. Kammenhuber, art. cit. 555, HW² III, 155. Il re ittita vuole qui sottolineare che è la volontà divina a stabilire chi debba essere il vincitore di una guerra; sul carattere ordalico della guerra, v. da ultimo M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 131-140.

³²² Per tutto il passo v. CHD L-N 157; per la r. 14 v. le osservazioni di A. Kammenhuber, art. cit. 500; H. Otten, art. cit. 62.

15' inoltre, nel momento in cui noi abbiamo ucciso una pecora, ecco
 [so]lito giuramento
 16' abbiamo posto in questo modo (il seguente impegno): "finché un
 (diverso) giudizio³²³ (divino)
 17' non otteniamo mediante l'oracolo, allora il Sole il tuo paese

 Margine inferiore
 18' [non] attaccherà e tu non devi attaccare il [pae]se del Sole".
 19' [un f]uggitivo cittadino di Ḫatti che
 20' [nel tuo paese viene(?) a me/al Sole] indietro
 da[lllo]
 21' se [d]entro [lo] lasci

 Vo
 22' oppur[e allora i giuramenti divini] hai
 [r]otto e i giuramenti divini
 23' [e Hattuš]a sia libera dal
 giuramento
 24'].

 25'] Hattuša abbia
 26'] Huḥazalma abbia
 27'] .. per il futuro ho dato
 28'] .. distretti ha dato
 29'] .. la città di Zalawašši (acc.)
 30']. sia

 31']
 32'] chi a me
 33'] i suoi ambasciatori (acc.)
 (le righe 34"-37" sono troppo frammentarie per proporre una
 traduzione).

³²³ Sul termine *hanešsar* v. A. Kammenhuber, THeth 7, 35-36; J. Tischler, HEG II 295; A. Kammenhuber, HW² III 154.

VIII

KUB XXVI 29 + "Trattato di Arnuwanda I con la città di Ura"
 (CTH 144).

1. Il testo KUB XXVI 29 +³²⁴, copia di età imperiale di un documento medio-ittita³²⁵, tramanda un accordo stipulato da un sovrano ittita del Medio Regno con la comunità di Ura, rappresentata dagli anziani di questa città e da altri personaggi di siti vicini. Il re ittita contraente del documento potrebbe essere Arnuwanda I, il cui nome sembra possibile integrare nella prima riga del testo.

La tavoletta, le cui righe iniziali sono assai frammentarie, continua con l'elenco delle persone che prestano giuramento al re ittita insieme agli anziani di Ura, esplicitandone il nome e la città di appartenenza. Gli antroponimi conservati sono: Arnuwanda, che ricorre due volte, Muw[attalli], Zappananda, Parkul[i(-)].

L'impegno giurato da questi viene sancito da un atto rituale, quello di bere (al) dio³²⁶ Yarri, utilizzando un *rython* d'argento che il re ittita ha fatto portare appositamente a Ura³²⁷.

Il re ittita fa giurare alla gente di Ura e delle città vicine una serie di impegni nei confronti di Ḫatti, analoghi nel contenuto ad alcune delle clausole dei trattati internazionali: nelle rr. 10-16 Ḫatti, infatti, impone alla città di Ura di schierarsi dalla parte ittita, nel caso di un attacco nemico, e di fornire prontamente un pieno sostegno militare.

Le righe seguenti sono molto danneggiate, tuttavia, sulla base di ciò che rimane del testo, sembra che gli Ittiti chiedano alla gente di Ura di mantenere l'impegno preso e di combattere i nemici di Ḫatti,

³²⁴ Su questo documento v. H. Klengel, ZA 57 (1965), 226-228; H. Otten, IM 17 (1967), 60; A. Kammenhuber, Or 39 (1970), 557; Ph. Houwink ten Cate, Records 68 n. 78; M. Forlanini, VO 7 (1988), 146 n. 80; O.R. Gurney, FsAlp 219 n. 4; V. Haas, GHR 368.

³²⁵ V. J. Klinger - E. Neu, Hethitica 10 (1990), 143.

³²⁶ Sul significato di questo rito v. da ultimo H.C. Melchert, JIES 9 (1981), 245-254; J. Puhvel, HED 1-2, 261-268; A. Kammenhuber, HW² II, 30; Id. FsRichter 221-226.

³²⁷ Su questo cfr. n. 339.

prescindendo da vincoli personali di parentela o amicizia verso di questi (rr. 16-25).

Quindi (rr. 26ss., anche esse però estremamente lacunose) sono formulate norme relative alla restituzione dei fuggiaschi.

Il problema principale da affrontare nell'esame del testo è quello dell'identificazione della città di Ura, resa difficile dal fatto che gli altri toponimi del testo compaiono solo qui e, dunque, non sono localizzabili.

H. Otten³²⁸ ritiene che Ura sia la città della Cilicia menzionata in molti testi ittiti, tra cui anche KBo XVI 47 analizzato prima. Tale opinione è condivisa da M. Forlanini³²⁹. Diversamente, A. Kammenhuber³³⁰ scrive che Ura di KUB XXVI 29 + non può essere quella della Cilicia, ma un'omonima città da situare in zona kaške. La studiosa, infatti, integra il toponimo frammentario della r. 5 come *URU Turmitta*, città dell'area kaške³³¹ e ritiene che gli altri siti menzionati nel testo si riferiscano a tale regione. Turmitta non è, però, l'unica integrazione possibile, ma si potrebbe completare il toponimo anche come Kal/rašmitta, Kišmitta o Tamitta³³². Inoltre, dal momento che tutti i nomi geografici menzionati nel testo sono *hapax*, non si può escludere un nome in *-mitta* finora sconosciuto.

Ph. Houwink ten Cate³³³ e O.R. Gurney³³⁴ distinguono tra due città diverse, i cui nomi sarebbero scritti rispettivamente come U-ra e Ú-ra: la prima, U-ra, andrebbe situata nella regione di Azzi-Hayaša, mentre la seconda, Ú-ra, si troverebbe in Cilicia; secondo i due studiosi, allora, KUB XXVI 29 + conserverebbe un trattato di Arnuwanda con la città anatolica orientale di Ura.

A mio parere, però, il testo KUB XLIX 11 II 21'-22' parla a sfavore di tale netta distinzione; infatti qui compare il nome Úra, scritto appunto con il segno che viene trascritto come Ú, in un contesto

geografico che rimanda all'Anatolia nord-orientale³³⁵, come suggerisce la menzione delle città di *Himuwa*³³⁶ (III 8) e *Iština*³³⁷ (II 5'; III 7]). Dunque, fermo restando che vi erano più città con lo stesso nome di Ura, le due grafie sarebbero usate indifferentemente.

Sembrerebbe allora che non vi fossero elementi nel trattato KUB XXVI 29 + per stabilire se esso concerne la città cilicia di Ura o l'omonima di Azzi-Hayaša. Anche il tipo di struttura politica con cui Ura è retta, cioè un consiglio degli anziani, è in accordo con quanto conosciamo di alcune aree sia sud-anatoliche, sia settentrionali e orientali³³⁸.

All'Anatolia meridionale potrebbe rimandare forse la menzione del dio Yarri, divinità considerata di origine sud-anatolica³³⁹.

Piuttosto mi pare che non sia casuale trovare nella documentazione ittita un testo, KBo XVI 47, medio-ittita che conserva un accordo stipulato tra Arnuwanda I e Huḥazalma, con cui gli Ittiti ristabiliscono la loro autorità su Ura, e un altro KUB XXVI 29 +, anch'esso medio-ittita, che contiene un giuramento imposto, da un re ittita, verosimilmente Arnuwanda I, alla popolazione della città cilicia di Ura.

Infatti, per quanto non vi siano prove certe in proposito, sembra verosimile ipotizzare che le due tavolette trattino di siti e di eventi fra di loro connessi: KUB XXVI 29, in quanto accordo tra il re ittita e i suoi sudditi di Ura testimonierebbe dell'avvenuta presa di potere da parte degli Ittiti sui territori in questione e si collocherebbe, allora, in una fase successiva, rispetto a KBo XVI 47, testo in cui si ridefinivano i confini tra il paese di Huḥazalma e Hatti e quest'ultimo rientrava in possesso di Ura.

³²⁸ H. Otten, art. cit. 58.

³²⁹ M. Forlanini, art. cit. 146.

³³⁰ A. Kammenhuber, art. cit. 557.

³³¹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 442-444; 6/2, 175.

³³² V. G. del Monte, RGTC 6/1, rispettivamente, 164-165, 210, 393; RGTC 6/2, 157.

³³³ Ph. Houwink ten Cate, *Records* 68 n. 78.

³³⁴ O.R. Gurney, art. cit. 219.

³³⁵ V. così anche G. del Monte, RGTC 6/2, 32 s.v. *Haršalaša*.

³³⁶ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 108; 6/2, 39.

³³⁷ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 153; 6/2, 179.

³³⁸ V. H. Klengel, art. cit. 223ss.

³³⁹ V. da ultimo V. Haas, RGH 368; R. Lebrun, *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 254.

Appendice al cap. VIII.

KUB XXVI 29 + KUB XXXI 55 "Trattato di Arnuwanda I con la città di Ura"³⁴⁰.

Ro

- 1 [*UMMA?* . . . ? *mAr-nu-w*]a-an-da L[*UGAL.GAL(?)*] x
x [] x [*LÚ.MEŠŠU.GI?*] Š*A(?)* ^{URU}U-ra-a ^x []
^{URU} ^{DIDLI.HI.A}
- 2 [*mAr-n*]u-wa-an-da[-aš *LÚ URU*..... *mAr-*]nu-wa-an-da-aš *LÚ URU*Uk-šu-ú
- 3 [*m.....LÚ URU*.....]ú *mMu-w*[a-(t)talli(-) *LÚ URU*...]*x-x-ri-ú mZa-ap-pa-na-an-da LÚ URUPár-ta-an-ta*
- 4 [*m.....LÚ URU*.....]*x-ta mX-X*[*LÚ URU*I-ya-ni-in-na
- 5 [*m.....LÚ URU*.....-m]i-it-ta³⁴¹ *mŠ[a-/T[a-/G[a-..-]x-al-la LÚ URU*Hu-ud-du
- 6 [*m.....LÚ URU*.....]*x-ta mPár-ku-l*[i(-) *LÚ URU*La-la-at-ta *LÚ.MEŠŠU.GI*
*URU*U-ra-a
- 7 []*x-ya-aš nu-uš-ma-*^r as ^r [*ka-*] ^r a ^r-sa ^D*UTU-ŠI* li-in-ga-nu-nu-^r un ^r
- 8 [*nu-šmaš li-i*n-ki-ya-aš *TUP-PÍ*i[-ya-nu-]un ku-un-na *BI-IB-R4*
KÙ.BABBAR
- 9 [*ūg-gla(?)*³⁴² *I-NA URU*U-ra-a *A-MA*] ^D.*Ya-ar-ri*³⁴³ up-pa-ah-hu-un
- 10 [*DYa-a*r-ri³⁴⁴ ak-ku-uš-ki-it-tén nu ku-i[š ku-i]š *A-NA* ^D*UTU-ŠI* *Ù A-NA* *KUR URU*Hat-ti
- 11 [*LÚKUR e-eš-z*]i šu-me-e-ša *A-NA* ^D*UTU-ŠI*pát kat-^r ta-an ^r [*a*]r-tum-ma-at³⁴⁵ nu-mu *LÚKUR* kat-ta-an kar-ši za-ah-*hi*-at-tén

³⁴⁰ Le rr. Ro 7-16 sono pubblicate in traslitterazione e traduzione da H. Klengel, ZA 57 (1965), 227.

³⁴¹ V. quanto si è già osservato prima.

³⁴² Cfr. H. Klengel, art. cit. 227.

³⁴³ Così H. Otten, IM 17 (1967), 60 n. 16; H. Klengel, art. cit. 227, legge [EZEN] *AYARRI*; il nome della festa *ayari* (cfr. A. Kammenhuber, HW² I 48), però, viene scritto con consonante scempia.

³⁴⁴ Cfr. H. Otten, loc. cit.

- 12] me-mi-iš-ki-mi nu a-pa-a-at iš-ta-ma-a[š]kat-tén nu-za *A-NA* ^D*UTU-ŠI*
- 13 -] ^r ú-uš ^r e-eš-tén nu tu-uz-zi-in SIG₅-an KASKAL-[a]n ú-i-da-at-tén
- 14]x ku-wa-pí-ik-ki pé-e-*hu-te-*^r et ^r-tén nu-za-kán ^D*UTU-ŠI* ku-in *LÚKUR* te-eh-*hi*
- 15 *LÚ.MEŠŠu(?)ul-lu-uš* pé-eš-tén ÉRIN^{MES}-it-ma pa-an-ga-ri-it ni-ni-ik-tum-ma-at
- 16 *n]u h̄u-u-da-ak kar-ši za-ah-*hi*-ya-at-té[n*] nu-za ^r ŠEŠ ^r-an *LÚga-i-na-an*
- 17]x-an *LÚa-ra-an* *LÚša-ag-ga-an-t[a-an*³⁴⁶]x-an(-) x-a-an za-ah-*hi*-ya-aš ^r pé-di ^r
- 18] ^r *Ù-UL* e-ep-ši *Ù-UL*-ma x-x[]x- x[na-an-ša-an KASKAL-ši x[]x-AH-*hu-ut-wa* nu-^r wa-mu ^r x[]x-AH-*hu-ut*
- 19 *A-NA* x-x-x[]x(-)ya-x-x
- 20 -ji nu *A-NA* an-x[te-li(?)]-pu-ri-ma ta-ma-a-i me-mi-^r iš ^r-[]x-re-eš-kat-te-ni *ha-ad-dā*-an-x[]x[]x aš-ša-nu-ut-te-ni ŠA
- 21 *LÚKUR-*^r ya ^r[]x[]x- ^r ú ^r-iz-zi na-aš-ma tu-uz-^r zi ^r-y[a-
- 22 *HU]R.SAG-i ÍD-i* ku-it ma-a-al[-d]u-te-ni na-at ta-me-el me-mi-i[š]-
- 23]x-x na-aš-ma ARAD *LÚhu-u-wa[-yanza*³⁴⁷

³⁴⁵ Cfr. H. Otten, loc. cit.; A. Kammenhuber, HW² I 202; diversamente H. Klengel, loc. cit.

³⁴⁶ Cfr. ad es. il trattato con le genti di Ismerikka, KUB XXIII 68 Ro 14'-23', per cui v. A. Kempinski - S. Košak, WO 5 (1970), 194-195.

³⁴⁷ Può trattarsi di un'apposizione di ARAD, oppure può essere oggetto diretto di un verbo di cui ARAD sarebbe il soggetto in una frase del tipo "se un servo prende/nasconde un fuggitivo", per cui v. ad es. KBo XIX 39 III 3ss, cfr. G. del Monte, OA 20 (1981), 217.

27]x šu-me-e-ša-an e-ep-t[én
 28]x KUR URU Ha-at-ti ú-iz-zi[
 29]x x na-x[

 Ro
 1 [così (parla)? . . . ? Arnuw]anda [gran?] r[e?].[.].[i
 vecchi? del]la città di Ura .[del]le città
 2 [Arn]uwanda, [uomo della città di NL.....;
 Ar]nuwanda, uomo della città di Ukšu;
 3 [NP....., uomo della città di NL...-]ju; Muw[atalli, uomo della città
 di NL...]-riu; Zappananda, uomo della città di Partanta;
 4 [NP....., uomo della città di NL...].-ta; NP.[..., uo]mo della città di
 Iyaninna;
 5 [NP....., uomo della città di NL..-m]itta; Š[a/T[a/G[a..-]alla, uomo
 della città di Huddu;
 6 [NP....., uomo della città di NL...].-ta; Parkul[i, uomo] della città
 di Lalatta; gli anziani della città di Ura,
 7]...., ecco voi, [gua]rdate, (io), il Sole, ho fatto
 giurare;
 8 [ecco, per voi] la tavola del [giu]ramento ho fa[tt]o e questo
 rython d'argento
 9 [i]o(?) nella città di Ura pe[r il d]io Yarri ho fatto pervenire,
 10 [ecco (al) dio Yar]ri bevete! e chi[unq]ue verso il Sole e verso il
 paese di Hatti
 11 [si]a [nemico(?)], allora voi solo dalla parte del Sole [st]ate e
 apertamente dalla mia parte combattete il nemico,
 12] io dico sempre e ciò ascolt[a]te sempre e al Sole
 13]. . siate e portate sulla strada una buona armata³⁴⁸
 14]. in nessun luogo inviate e colui che (io), il Sole,
 pongo come nemico
 15 gli os]taggi(?) date, mobilitate con truppe in
 grande quantità
 16] e immediatamente, apertamente combattet[e
] e un fratello, un parente

³⁴⁸ Oppure: "portate sulla strada l'armata correttamente", v. R. Beal, THeth 20, 27 n. 102.

17]. un amico, un conoscent[e]....
 sul posto della battaglia
 18] non prendi, ma non ..[].[]
 e lui/lei sulla strada .[
 19]tu(forma verbale all'imperativo
 + part. del discorso diretto) e (part. del discorso diretto) me/a me
 .[]. tu(forma verbale all'imperativo) a ... []
 20]. e verso/a ..[] ma un altro
 [dist]retto(?) ripetutamente di[ci / di[te(?)
 21].-[]. .-a/e/ite
 ripetutamente[
 22].-[]. vi occupate e del
 nemico[
 23]viene o l'esercit[o
 24] alla [mo]ntagna, al
 fiume quel coraggio(?) che[
 25].-a/e/ite e ciò di un altro
 ripetutamente di[te(?)

 26]. o un servo un fugg[itivo
 27]. voi prende[te]lo [
 28]. il paese di Hatti viene[
 29].-.[

L'Anatolia occidentale al tempo dei sovrani Tutahliya III di Ḫatti e Tarhundaradu di Arzawa.

1. Sulla situazione politica dell'Anatolia occidentale nell'ultimo periodo del Medio Regno possediamo pochi, ma importanti, documenti.

Come è noto, sono state rinvenute negli archivi egiziani di El Amarna due lettere in lingua ittita, che sono testimonianza di una corrispondenza diplomatica intercorsa tra il re di Arzawa e il faraone Amenophi III.

Di queste lettere, una, VBoT 1 = EA 31, è stata inviata da Amenophi III a Tarhundaradu³⁴⁹, re di Arzawa, mentre l'altra, VBoT 2 = EA 32³⁵⁰, è la parte finale di una missiva del re di Arzawa al faraone.

Va rilevato che EA 32 rappresenta l'unico testo giunto sino a noi che sia uscito dalla cancelleria del regno di Arzawa.

Lo scambio di messaggeri ed epistole tra Egitto e Arzawa era finalizzato allo scopo di concludere un matrimonio interdinastico tra il faraone e la figlia del re asiatico.

Per quanto riguarda la cronologia relativa dei due documenti, si deve osservare che EA 32 deve essere stata scritta prima di EA 31, poiché in quest'ultima il faraone risponde ad alcune richieste che Tarhundaradu aveva avanzato nell'altra³⁵¹.

³⁴⁹ Sul nome Tarhundaradu v. da ultimo, R.S. Hess, *Amarna Personal Names*, Winona Lake 1993, 156-157.

³⁵⁰ Senza considerare l'edizione delle lettere di El Amarna di J.A. Knudtzon, *Die El-Amarna Tafeln*, Leipzig 1907-15, le due lettere qui in esame sono state edite in traslitterazione e traduzione da L. Jakob-Rost, MIO 4 (1956), 328ss.; in traduzione da V. Haas, apud W. Moran, *The Amarna Letters*, 101ss.; v. anche da ultimo A. Hagenbuchner, THeth 16, 362-363, C. Khüne, Or 62 (1993), 410ss.

³⁵¹ Così L. Jakob-Rost, art. cit. 330-331.

Sulla base della ricostruzione cronologica dell'inizio dell'età imperiale ittita, proposta da G. Wilhelm e da J. Böse³⁵², Tarhundaradu di Arzawa dovrebbe essere contemporaneo di Tuthaliya III di Hatti³⁵³.

Il faraone, rivolgendosi a Tarhundaradu, nella formula introduttiva della lettera EA 31 r. 2, lo apostrofa come LUGAL KUR *Arzawa* "re di Arzawa", ma non usa mai l'espressione "mio fratello", comune nella corrispondenza diplomatica del Tardo Bronzo tra sovrani che si consideravano di uguale rango³⁵⁴.

La richiesta (che si trova in EA 32, 24'-25'), avanzata da Tarhundaradu al faraone, richiesta di far scrivere ogni lettera in lingua ittita, dimostra che la cancelleria del re di Arzawa non era avvezza alla prassi - comune nelle corti vicino orientali - di utilizzare l'accadico come lingua internazionale. È, del resto, verosimile ritenere che le relazioni diplomatiche tra Egitto e Arzawa siano iniziata proprio in conseguenza del desiderio del faraone di prendere nel proprio *harem* una principessa arzawea³⁵⁵.

Al tempo stesso, però, la volontà di Amenofi III di concludere un accordo matrimoniale con Tarhundaradu, sovrano di un paese lontano e sino ad allora marginale nell'assetto politico ed economico del Mediteraneo orientale, rivela che Arzawa doveva aver acquisito un qualche prestigio internazionale.

Da parte di svariati studiosi³⁵⁶ è stato stabilito un collegamento tra l'importanza che Arzawa sembra aver assunto nell'età amarniana

³⁵² G. Wilhlem - J. Böse, HML 1987, 103-104; G. Wilhelm, OLZ 86 (1991), 474.

³⁵³ V. da ultimo C. Mora, *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 280 n. 18 con bibliografia precedente. Per un quadro cronologico complessivo del Medio Regno ittita v. ora J. Klinger, *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 234-248.

³⁵⁴ V. da ultimo M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 178ss.

³⁵⁵ Così C. Kühne, *Die Chronologie* 96.

³⁵⁶ Per un commento su KBo VI 28 in riferimento alla situazione politica del Medio Regno, v. H.G. Güterbock, JCS 10 (1956) 119; K.A. Kitchen, *Šuppiluliuma* 3-5, 51-53; Ph. Houwink ten Cate, BiOr 20 (1963), 272-273; E. von Schuler, *Kaškäer* 36-37; Ph. Houwink ten Cate, *Records* 78-79; C. Kühne, *Die Chronologie* 96-97; T. Bryce, AnSt 24 (1974), 107; O. Carruba, SMEA 18 (1977), 141ss.; S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 40ss.; T.

ed i dati ricavabili da un documento ittita del periodo imperiale: KBo VI 28 (CTH 88).

Questo, la cui composizione risale a Hattušili III, descrive, nelle rr. 6-15 del Recto, come il regno di Hatti sia stato attaccato contemporaneamente da tutti i paesi vicini: i Kaška, Arzawa, Arawana, Azzi, Išuwa, Armatana, cosicché gli Ittiti persero molti dei loro domini ed anche Hattuša fu data alle fiamme dai nemici.

In particolare, nelle rr. 8-9, si trova scritto che Arzawa aveva esteso il suo potere fino alle città di Tuwanuwa³⁵⁷ e Uda³⁵⁸, cioè fino alla Cappadocia, penetrando dunque profondamente nei territori dell'Anatolia meridionale che erano ittiti.

Le due lettere EA 31 e 32, da una parte, e KBo VI 28, dall'altra, sarebbero, dunque, testimonianza di una stessa crisi politica dello stato ittita e di un accresciuto potere da parte di Arzawa³⁵⁹. È anche verosimile ritenere che proprio la presenza - documentata appunto da KBo VI 28 - di Arzawa nel sud dell'Anatolia sulle coste prospicienti Alašiya/Cipro, isola con cui l'Egitto intratteneva stretti rapporti, potrebbe aver reso Arzawa più interessante per la diplomazia egiziana.

Al tempo stesso, però, l'immagine drammatica dello stato ittita suggerita da KBo VI 28 potrebbe essere in qualche modo esagerata³⁶⁰.

Bryce, BiOr 36 (1979), 61; S. Košak, Tel Aviv 7 (1980), 165; A. Kempinski, *GsKutscher* 81ss.

³⁵⁷ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 447-449; 6/2, 176.

³⁵⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 466-467; 6/2, 182.

³⁵⁹ V. ad es. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 52ss.

³⁶⁰ Così A. Kempinski, *GsKutscher* 82. Va rilevato, inoltre, che l'immagine dell'assedio concentrato riscontrabile in KBo VI 28 potrebbe anche rispondere ad un *topos* letterario, v. M. Liverani, *Guerra e Diplomazia* 100.

In quest'ottica, a puro titolo di ipotesi mi chiedo se, nel passo controverso della lettera EA 31 r. 27, il verbo *eigae-* non possa essere inteso nella sua accezione primaria, quella di "essere freddo/essere congelato", senza pensare ad un uso metaforico (per cui v. J. Puhvel, HED 1-2, 257; A. Kammenhuber, HW² II, 28; C. Kühne, Or 62 [1993], 422). Tutta la frase potrebbe essere tradotta come "ora mandami gli uomini del paese di Kaška; ho sentito ... tutte le cose e anche il paese di Hattuša si è coperto di gelo", cfr. S. de Martino - F. Imparati, *Atti del II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 106-107.

Per quanto riguarda, infatti, la conquista da parte di Arzawa di regioni dell'Anatolia meridionale, essa non costituisce un fatto nuovo per lo stato ittita, ma si inquadra nella situazione di quasi continua ostilità tra Ḫatti e Arzawa prima di Muršili II. Un "raid" di Arzawa fino in Licaonia è documentato per la fase iniziale del regno di Tuthaliya I/II, oppure per il periodo immediatamente precedente; inoltre, se si accetta l'ipotesi di vedere in Ḫuḥazalma un re di Arzawa, di nuovo durante il regno di Arnuwanda I, Arzawa si sarebbe impossessata di territori ittiti che si estendevano lungo la costa meridionale dell'Anatolia, stabilendovi il proprio temporaneo dominio.

È, altresì, vero che al tempo di Tuthaliya III lo stato ittita sembra trovarsi ad affrontare non solo una fase espansiva arzawea, ma anche l'attacco di svariati altri nemici, però al tempo stesso Ḫatti si dimostra in grado di organizzare una controffensiva, come si rileva dalle "Gesta" di Šuppiluliuma I, nella redazione del tempo di Muršili II.

2. Il frammento nr. 4³⁶¹ dalle "Gesta" di Šuppiluliuma I, per quanto assai lacunoso, conserva la notizia che Tuthaliya III³⁶² dette alle

Poiché in questa lettera il faraone richiede al re di Arzawa l'invio di Kaškei, verosimilmente prigionieri Kaškei utilizzati come gruppi di lavoratori, la frase della r. 27 potrebbe essere intesa nel senso che Amenophi ha accettato la motivazione per cui Tarhundaradu non sembra aver ancora potuto provvedere all'invio dei Kaškei, cioè le condizioni climatiche dell'Anatolia.

In inverno, infatti, i passi montani del Tauro non dovevano essere facilmente transitabili e, al tempo stesso, non era certo conveniente far viaggiare per mare gruppi molto numerosi di persone, quali contingenti di lavoratori.

A sostegno dell'interpretazione qui proposta, si può ricordare che nella lettera KUB XXI 38 (II 17'-24'), scritta dalla regina Puduhepa a Ramses II, l'arrivo dell'inverno è addotto come giustificazione dalla regina ittita per non aver ancora potuto provvedere all'invio in Egitto del bestiame e dei prigionieri civili, parte della dote che la principessa di Ḫatti destinata in moglie al sovrano egiziano avrebbe portato con sé.

³⁶¹ Cfr. H. G. Güterbock, JCS 10 (1956), 60-61.

³⁶² Nelle "Gesta" di Šuppiluliuma, redatte da Muršili, sono narrate anche alcune delle imprese di Tuthaliya III, designato qui semplicemente come "mio nonno", v. H.G. Güterbock, art. cit. 42-43.

fiamme la città di Šallapa (rr. 5-6). Questo centro - come si è già detto prima³⁶³ - si trovava verosimilmente nei pressi della moderna città di Afyon e era dominio ittita ancora al tempo in cui Arnuwanda doveva affrontare le rivolte provocate da Madduwatta.

Il fatto che nel frammento 4 delle "Gesta" di Šuppiluliuma un sovrano di Ḫatti distrugga Šallapa può significare soltanto che la città era uscita dalla sfera di dominio ittita e Tuthaliya aveva dovuto ri-conquistarla.

Il frammento nr. 13³⁶⁴ descrive una spedizione militare compiuta da Tuthaliya III, con l'aiuto anche del figlio Šuppiluliuma, nell'Anatolia nord-occidentale, contro le truppe dei paesi di Maša³⁶⁵ e Kam-mala³⁶⁶, che compivano incursioni nei territori, gravitanti nell'orbita ittita, del fiume Hulana³⁶⁷ e di Kaššiya³⁶⁸.

Di un'invasione della regione di Kaššiya parla anche un passo di KBo VI 28 (Ro 10); i nemici degli Ittiti, però, non sono qui le popolazioni di Maša e Kam-mala, ma quelle di Arawana, che risiedevano, presumibilmente, nel nord-ovest, in direzione del Mar di Marmara³⁶⁹. Un attacco compiuto da Arawana contro Ḫatti è documentato anche dall'inno e preghiera di Muršili II alla dea Sole di Arinna (Ro 27') e da un brano del trattato stipulato da Šuppiluliuma I con Šattiwaza di Mittani. In quest'ultimo testo, come si è già detto³⁷⁰, la rivolta di Arawana fa parte di un movimento di ribellione di molti territori anatolici al potere ittita e si colloca al tempo di Tuthaliya III, mentre nel trattato con Šattiwaza la riconquista di tali regioni è attribuita, nel documento in questione, a Šuppiluliuma I³⁷¹.

È verosimile ritenere che, per quanto riguarda Arawana, KBo VI 28 e il trattato con Šattiwaza si riferiscano ad una stessa situazione di

³⁶³ V. cap. VI.6.

³⁶⁴ Cfr. H.G. Güterbock, art. cit. 65-66.

³⁶⁵ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 264-265; 6/2, 102-103.

³⁶⁶ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 167.

³⁶⁷ V. J. Tischler, RGTC 6/1, 529-530; G. del Monte, RGTC 6/2, 205-206

³⁶⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 188-189; 6/2, 70; Id. *Annalistica* 68.

³⁶⁹ V. M. Forlanini ASVOA 4.3 Tav. XVI 5; sul toponimo Arawana v. G. del Monte, RGTC 6/1, 29-31; 6/2, 9; Id. *Annalistica* 68.

³⁷⁰ Cfr. cap. VI.8.

³⁷¹ V. KBo I 1 Ro 11-12, 20, cfr. E. Weidner, PD 4-7.

belligeranza tra Hatti e i paesi nord-occidentali verificatasi al tempo di Tuthaliya III.

Resta incerto, invece, se anche il passo citato delle "Gesta di Šuppiluliuma I" alluda a quei medesimi eventi: a favore di tale ipotesi si può osservare che sia nelle "Gesta", sia in KBo VI 28 l'attacco nemico investe il paese di Kaššiya; a due episodi diversi farebbe pensare, però, il fatto che nel primo testo l'invasione è compiuta da Maša e Kammala, mentre nel secondo da Arawana³⁷². Inoltre nelle "Gesta" è lo stesso Tuthaliya III che riconquista Kaššiya, nel trattato con Šattiwaza, invece, autore di tale impresa sarebbe Šuppiluliuma.

Conclusa la campagna militare nel nord-ovest, Tuthaliya III si reca a combattere contro i Kaškei.

I frammenti 14-20 delle "Gesta di Šuppiluliuma", che sono però assai lacunosi, trattano degli scontri militari intercorsi tra gli Ittiti e Arzawa.

Nel frammento 14³⁷³ (rr. 38ss.) Tuthaliya invia contro le truppe di Arzawa il figlio Šuppiluliuma, che riesce vincitore. Il brano si chiude con la menzione di due personaggi Dulli e Nahiruwa, che entrano nella narrazione qui per la prima volta e il cui ruolo non è chiaro³⁷⁴; forse si tratta di capi dell'esercito nemico.

A partire dal frammento 15 Tuthaliya non compare più nelle "Gesta"; questo ha indotto H.G. Güterbock a ritenere che la notizia della morte di Tuthaliya e quella dell'intronizzazione di Šuppiluliuma fossero contenute nella lacuna all'inizio del frammento 15³⁷⁵. Un'ipotesi alternativa, che era stata suggerita dallo stesso H.G. Güterbock³⁷⁶, è stata riproposta di recente da G. Wilhelm e J.

³⁷² In ogni caso sembra da escludere l'opinione di F. Cornelius, RHA XVI (1958), 2, secondo cui - sulla base del confronto tra i due passi, quello delle "Gesta" di Šuppiluliuma e quello di KBo VI 28 - i toponimi di Maša e Arawana indicherebbero lo stesso territorio; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 45.

³⁷³ V. H. G. Güterbock, art. cit. 67-68.

³⁷⁴ V. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 40.

³⁷⁵ H. G. Güterbock, art. cit. 43; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 39.

³⁷⁶ loc. cit.

Boese³⁷⁷: l'annuncio della morte di Tuthaliya III potrebbe trovarsi, secondo questi studiosi, più avanti nel testo e cioè all'inizio della terza tavoletta. La mancata menzione di Tuthaliya nel frammento nr. 15 sarebbe, invece, da imputare solo alla lacunosità del testo.

Seguendo la prima ipotesi, la morte di Tuthaliya e l'ascesa al trono di Šuppiluliuma separerebbero due distinte campagne militari ittite contro Arzawa³⁷⁸, descritte rispettivamente nei frammenti 14 e 15 delle "Gesta" e condotte la prima sotto Tuthaliya III e la seconda sotto Šuppiluliuma I.

Accettando, invece, la seconda possibilità, i frammenti 14 e 15 potrebbero riferirsi alla stessa spedizione militare, guidata da Šuppiluliuma, non ancora re, ma solo capo dell'esercito per conto del padre.

L'area, in cui si svolge lo scontro tra Hatti e Arzawa esposto nel fr. 15³⁷⁹, si può collocare approssimativamente tra Licaonia e Cappadocia; in questa zona, infatti, è da porre verosimilmente il centro di Tuwanuwa³⁸⁰, più volte menzionato nel testo.

Dopo una serie di conflitti tra le truppe di Hatti e quelle nemiche (rr. 1'-15'), gli Ittiti si trovano di fronte un esercito di Arzawa, schierato per la battaglia, nel paese di Tupaziya³⁸¹ e presso la montagna Ammuna³⁸² (rr. 15'ss.).

Šuppiluliuma invia contro di esso un gruppo di avanguardia; a capo di questo contingente³⁸³ si trova un personaggio il cui nome, conservato solo parzialmente, inizia con la sillaba *An-* (IV 18', nome

³⁷⁷ V. G. Wilhelm - J. Boese, HML 1987, 83; così anche T. Bryce, AnSt 39 (1989), 20.

³⁷⁸ V. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 39; T. Bryce, BiOr 36 (1979), 61.

³⁷⁹ V. H.G. Güterbock, art. cit. 75-77.

³⁸⁰ Sulla geografia della regione v. J. Freu, Luviya 262; M. Forlanini, VO 7 (1988), 134.

³⁸¹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 441; 6/2, 174.

³⁸² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 14; 6/2, 4-5; le montagne sembrano particolarmente adatte ad una manovra difensiva e dovevano risultare di ostacolo per gli attaccanti ittiti.

³⁸³ Seguo qui l'interpretazione di F. Cornelius, *Geschichte der Hethiter* 142; diversamente v. H.G. Güterbock, art. cit. 122; ; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 63.

belligeranza tra Hatti e i paesi nord-occidentali verificatasi al tempo di Tuthaliya III.

Resta incerto, invece, se anche il passo citato delle "Gesta di Šuppiluliuma I" alluda a quei medesimi eventi: a favore di tale ipotesi si può osservare che sia nelle "Gesta", sia in KBo VI 28 l'attacco nemico investe il paese di Kaššiya; a due episodi diversi farebbe pensare, però, il fatto che nel primo testo l'invasione è compiuta da Maša e Kammala, mentre nel secondo da Arawana³⁷². Inoltre nelle "Gesta" è lo stesso Tuthaliya III che riconquista Kaššiya, nel trattato con Šattiwaza, invece, autore di tale impresa sarebbe Šuppiluliuma.

Conclusa la campagna militare nel nord-ovest, Tuthaliya III si reca a combattere contro i Kaškei.

I frammenti 14-20 delle "Gesta di Šuppiluliuma", che sono però assai lacunosi, trattano degli scontri militari intercorsi tra gli Ittiti e Arzawa.

Nel frammento 14³⁷³ (rr. 38ss.) Tuthaliya invia contro le truppe di Arzawa il figlio Šuppiluliuma, che riesce vincitore. Il brano si chiude con la menzione di due personaggi Dulli e Nahiruwa, che entrano nella narrazione qui per la prima volta e il cui ruolo non è chiaro³⁷⁴; forse si tratta di capi dell'esercito nemico.

A partire dal frammento 15 Tuthaliya non compare più nelle "Gesta"; questo ha indotto H.G. Güterbock a ritenere che la notizia della morte di Tuthaliya e quella dell'intronizzazione di Šuppiluliuma fossero contenute nella lacuna all'inizio del frammento 15³⁷⁵. Un'ipotesi alternativa, che era stata suggerita dallo stesso H.G. Güterbock³⁷⁶, è stata riproposta di recente da G. Wilhelm e J.

³⁷² In ogni caso sembra da escludere l'opinione di F. Cornelius, RHA XVI (1958), 2, secondo cui - sulla base del confronto tra i due passi, quello delle "Gesta" di Šuppiluliuma e quello di KBo VI 28 - i toponimi di Maša e Arawana indicherebbero lo stesso territorio; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 45.

³⁷³ V. H. G. Güterbock, art. cit. 67-68.

³⁷⁴ V. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 40.

³⁷⁵ H. G. Güterbock, art. cit. 43; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 39.

³⁷⁶ loc. cit.

Boese³⁷⁷: l'annuncio della morte di Tuthaliya III potrebbe trovarsi, secondo questi studiosi, più avanti nel testo e cioè all'inizio della terza tavoletta. La mancata menzione di Tuthaliya nel frammento nr. 15 sarebbe, invece, da imputare solo alla lacunosità del testo.

Seguendo la prima ipotesi, la morte di Tuthaliya e l'ascesa al trono di Šuppiluliuma separerebbero due distinte campagne militari ittite contro Arzawa³⁷⁸, descritte rispettivamente nei frammenti 14 e 15 delle "Gesta" e condotte la prima sotto Tuthaliya III e la seconda sotto Šuppiluliuma I.

Accettando, invece, la seconda possibilità, i frammenti 14 e 15 potrebbero riferirsi alla stessa spedizione militare, guidata da Šuppiluliuma, non ancora re, ma solo capo dell'esercito per conto del padre.

L'area, in cui si svolge lo scontro tra Hatti e Arzawa esposto nel fr. 15³⁷⁹, si può collocare approssimativamente tra Licaonia e Cappadocia; in questa zona, infatti, è da porre verosimilmente il centro di Tuwanuwa³⁸⁰, più volte menzionato nel testo.

Dopo una serie di conflitti tra le truppe di Hatti e quelle nemiche (rr. 1'-15'), gli Ittiti si trovano di fronte un esercito di Arzawa, schierato per la battaglia, nel paese di Tupaziya³⁸¹ e presso la montagna Ammun³⁸² (rr. 15'ss.).

Šuppiluliuma invia contro di esso un gruppo di avanguardia; a capo di questo contingente³⁸³ si trova un personaggio il cui nome, conservato solo parzialmente, inizia con la sillaba *An-* (IV 18', nome

³⁷⁷ V. G. Wilhelm - J. Boese, HML 1987, 83; così anche T. Bryce, AnSt 39 (1989), 20.

³⁷⁸ V. S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 39; T. Bryce, BiOr 36 (1979), 61.

³⁷⁹ V. H.G. Güterbock, art. cit. 75-77.

³⁸⁰ Sulla geografia della regione v. J. Freu, Luviya 262; M. Forlanini, VO 7 (1988), 134.

³⁸¹ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 441; 6/2, 174.

³⁸² V. G. del Monte, RGTC 6/1, 14; 6/2, 4-5; le montagne sembrano particolarmente adatte ad una manovra difensiva e dovevano risultare di ostacolo per gli attaccanti ittiti.

³⁸³ Seguo qui l'interpretazione di F. Cornelius, *Geschichte der Hethiter* 142; diversamente v. H.G. Güterbock, art. cit. 122; v. anche S. Heinhold-Krahmer, Arzawa 63.

che H. G. Güterbock propone di integrare come *Anna*³⁸⁴), e che riveste la funzione di *piran huiyatalla-* "comandante"³⁸⁵. Questi attacca il monte Ammuna e il paese di Tupaziya, combatte presso un lago e, riuscendo vittorioso, prende come bottino di guerra prigionieri e bestiame. Poi il "comandante" che porta il nome di "*An...*" si spinge fino a Tuwanuwa, ponendo l'assedio alla città³⁸⁶.

Nel frattempo Šuppiluliuma combatte e conquista le città di Nahhuriya e Šapparanda³⁸⁷ e poi si reca a Tiwanzana³⁸⁸ per trascorrervi la notte. Il giorno successivo il re ittita si scontra con il grosso delle forze di Arzawa e le vince; il nemico fugge in zone montagnose da cui sembra poter colpire i soldati ittiti; allora Šuppiluliuma va a Tuwanuwa, dove viene raggiunto da tutto il suo esercito; qui, purtroppo, il testo si interrompe.

Il fatto che gli scontri tra Ḫatti e Arzawa si svolgano nei pressi di Tuwanuwa è particolarmente significativo, perché è un dato che può essere messo in rapporto³⁸⁹ con quanto si trova nel testo KBo VI 28 dove si dice - come si è già rilevato sopra - che Arzawa era avanzata in territorio ittita fino a Tuwanuwa³⁹⁰. Entrambi i testi, dunque, mostrano che Arzawa era penetrata a fondo nell'Anatolia meridionale, impossessandosi della parte orientale e di quella meridionale del Paese Basso.

Non è possibile determinare se ciò si sia verificato già negli ultimi anni di regno di Arnuwanda I oppure sotto Tuthaliya III. Risulta verosimile ritenere che sia stata proprio la perdita da parte di Ḫatti dei domini in Licia avvenuta al tempo di Madduwatta³⁹¹ a favorire un'espansione di Arzawa in direzione sud-est, rendendo possibili

scorrerie in Pamfilia e Licaonia, prima come quelle di Ḫuhazalma, e poi come queste testimoniate dai documenti sopra citati.

Con l'esame del fr. 15 delle "Gesta" di Šuppiluliuma, e con la morte di Tuthaliya III, si giunge al limite cronologico che ci si era prefissati per questo studio; relativamente alle campagne militari contro Arzawa condotte da Šuppiluliuma, ormai re di Ḫatti, si rimanda al lavoro di S. Heinhold-Krahmer³⁹².

³⁸⁴ H.G. Güterbock, art. cit. 76; così anche E. Laroche, *Noms* 30.

³⁸⁵ Sull'espressione *piran huiyatalla-* v. ora R. Beal, THeth 20, 513-518.

³⁸⁶ Questo sembra infatti il significato dell'espressione della r. 21 ŠAPAL *dāi*, che letteralmente significa "porsi sotto", v. F. Sommer, AU 211; sul lessico militare relativo agli assedi v. Ph. Houwink ten Cate, Anatolica 11 (1984), 67ss.

³⁸⁷ V. G. del Monte, RGTC 6/1, rispettivamente 279, 346.

³⁸⁸ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 431.

³⁸⁹ V. ad es. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 63-64.

³⁹⁰ V. S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 64.

³⁹¹ Cfr. cap. VI.5.

³⁹² S. Heinhold-Krahmer, *Arzawa* 56ss.

La lettera HKM 86 e il frammento KBo XXII 10.

1. Prima di concludere, è necessario ancora prendere in esame altri due documenti. Il primo è una lettera proveniente dall'archivio di Maşat; si tratta della missiva Mṣt 118/b (= HKM 86/b)³⁹³ e della relativa busta (Mṣt 118/a = HKM 86/a). Secondo S. Alp³⁹⁴ il testo della busta e quello della lettera sembrano essere l'uno parallelo o addirittura duplicato dell'altro; la grafia dei due testi, invece, non appare la stessa.

Il contenuto della missiva concerne movimenti di truppe; Arzawa è menzionata alla r. 11' della busta e alla r. 9' della lettera: in quest'ultimo passo si parla di truppe che non andranno nel paese di Arzawa.

Le tavolette di Maşat sono datate in genere nel periodo della fase finale del regno di Tuthaliya III³⁹⁵; in tal caso, allora, l'epistola in questione potrebbe essere inserita nel contesto delle spedizioni militari condotte in Anatolia occidentale da questo sovrano e dal figlio Šuppiluliuma, che sono testimoniate ad es. nei frammenti 13 e 14 delle "Gesta" di Šuppiluliuma I.

In un recente articolo J. Klinger³⁹⁶ ha riaperto la questione relativa all'esatta collocazione cronologica dell'archivio di Maşat all'interno del Medio Regno. Lo studioso, sulla base di un'analisi dei personaggi e degli eventi menzionati nelle lettere di Maşat, arriva alla conclusione che molti di questi si collocano bene durante il regno di Arnuwanda I. Accettando l'ipotesi di J. Klinger, cambia, ovviamente, il quadro storico in cui può essere vista la menzione di Arzawa nella lettera HKM 86, che potrebbe, allora fare riferimento ad uno dei conflitti verificatisi tra Hatti e Arzawa, quando quest'ultima era dominata prima da Kupanta-Kurunta e poi da Huhazalma.

³⁹³ V. S. Alp, HBM 284-287.

³⁹⁴ S. Alp, HBM, 284 n. 427.

³⁹⁵ Sulla datazione delle lettere di Maşat v. S. Alp, HBM 48-52.

³⁹⁶ J. Klinger, ZA 85 (1995), 74-108.

2. Il secondo documento che desidero prendere qui brevemente in esame è il frustolo KBo XXII 10³⁹⁷, che da alcuni studiosi è stato considerato come appartenente agli Annali di Šuppiluliuma³⁹⁸.

S. Košak³⁹⁹ ritiene che il personaggio definito nel frammento in questione come "mio nonno" (Vo 2', 10') sia, appunto, Tuthaliya III. Questo sovrano, allora, sarebbe l'autore della spedizione militare (di cui si parla nelle rr. 3', 4' del Verso) compiuta nel territorio di Yalandā, cioè in Anatolia occidentale.

Come, però, si è detto sopra, al tempo di Tuthaliya III non solo l'Anatolia occidentale, ma anche parte di quella meridionale e del Paese Basso non erano più in possesso ittita e, dunque, risulta improbabile che Tuthaliya III abbia combattuto presso Yalandā. Così mi sembra più verosimile datare il frammento agli ultimi sovrani dell'età imperiale, come propone Th. van den Hout⁴⁰⁰.

XI

L'Anatolia occidentale nel Medio Regno: quadro riassuntivo.

1. Arzawa.

1.a. I re di Arzawa.

Nel testo KUB XXIII 27 (r. 3), che narra eventi relativi al periodo immediatamente precedente all'ascesa al trono di Tuthaliya I/II, oppure appartenenti ai primi anni di regno di questo sovrano, si trova menzione di un re del paese di Arzawa (LUGAL KUR ^{URU}Arzawa); ammesso che non si tratti di un'aggiunta da parte dello scriba dell'età imperiale che ha redatto la copia della tavoletta⁴⁰¹, questa è la prima attestazione di un sovrano di Arzawa nei documenti ittiti.

Nel corso della seconda parte del regno di Tuthaliya I/II e della prima di quello di Arnuwanda I, a capo dello stato di Arzawa vi è Kupanta-Kurunta, che è citato sia negli "Annali" di Arnuwanda, sia nell' "Atto di accusa a Madduwatta".

Nonostante che, in questi due testi, Kupanta-Kurunta risulti chiaramente essere il sovrano di Arzawa, in nessuno di essi egli è mai definito LUGAL "re" di Arzawa. Negli "Annali" di Arnuwanda, alla r. 31' del Recto, il nome di Kupanta-Kurunta è seguito, però, dall'epiteto LÚ ^{URU}Arzawa "uomo di Arzawa"⁴⁰².

Per quanto riguarda la parte finale del regno di Arnuwanda I, si può supporre che fosse divenuto re di Arzawa Huḥazalma, per quanto in nessuno dei documenti, in cui il nome Huḥazalma è attestato, ci sia un qualche esplicito riferimento allo stato di Arzawa.

Infine, dalla lettera di El Amarna EA 31 siamo informati dell'esistenza di un re Tarhundaradu, questa volta esplicitamente designato come LUGAL ^{KUR}Arzawa, contemporaneo del faraone Amenofi III e, verosimilmente, di Tuthaliya III di Ḫatti. Il nome del re Tarhundaradu non compare, invece, nelle fonti ittite che trattano di questo periodo, anche se in esse Arzawa è spesso presente.

³⁹⁷ Il verso è pubblicato in traslitterazione da S. Košak, Tel Aviv 7 (1980), 164 e da Th. van den Hout, StBoT 38, 200-201.

³⁹⁸ Cfr. la bibliografia citata da Th. van den Hout, loc. cit.

³⁹⁹ S. Košak, loc. cit.

⁴⁰⁰ Th. van den Hout, op. cit. 201.

⁴⁰¹ Cfr. cap. I.

⁴⁰² Cfr. le osservazioni in proposito al cap. VI.3.

1.b. Gli eventi principali.

Conosciamo molto poco per il periodo anteriore all'ascesa al trono di Tuthaliya I/II; tuttavia, nel frammento KUB XXIII 11 si può riconoscere un accenno ad un conflitto tra Hatti e Arzawa che sarebbe avvenuto al tempo del re Hantili II e avrebbe coinvolto l'Anatolia centro- e nord-occidentale.

Inoltre sulla base di KUB XXIII 27, citato sopra, si può ritenere che Arzawa abbia compiuto, negli anni o subito prima o subito dopo l'intronizzazione di Tuthaliya I/II, spedizioni militari in Anatolia meridionale, probabilmente approfittando della situazione di debolezza in cui si trovava allora lo stato ittita. Sulla base dei toponimi menzionati nel testo sembrerebbe che truppe di Arzawa fossero penetrate nelle regioni meridionali dell'Anatolia fino in Licaonia.

Maggiori informazioni possediamo per il regno di Tuthaliya I/II; questo sovrano, nel corso delle sue campagne nei territori occidentali, si scontra anche con Arzawa: negli "Annali" Arzawa è presentata solo come una delle molte entità statali della parte ovest dell'Anatolia, però da altri documenti del tempo di Tutahliya si inferisce che tale paese rappresenta uno dei nemici più temibili per Hatti. Dunque, risulta verosimile ritenere che Arzawa rivesta già, al tempo di Tuthaliya I/II, un ruolo di qualche importanza nell'assetto politico della regione.

La creazione da parte di Tuthaliya di uno stato cuscinetto tra Hatti e Arzawa, affidato a Madduwatta, non evita il verificarsi di conflitti tra i due paesi nemici.

Come documenta l' "Atto di accusa a Madduwatta", Tuthaliya I/II interviene a sostegno di Madduwatta nella guerra di quest'ultimo contro Arzawa, guerra che porta Kupanta-Kurunta, verosimilmente, sino in Pisidia meridionale o in Pamfilia.

Inoltre, come testimoniano gli "Annali" di Arnuwanda, al tempo della presumibile coreggenda tra Tuthaliya e Arnuwanda, gli Ittiti combattono ancora con Arzawa in un conflitto che coinvolge anche l'Anatolia nord-occidentale.

Gli eventi descritti nell' "Atto di accusa a Madduwatta" e negli "Annali" di Arnuwanda si riferirebbero, a mio parere, non ad un unico conflitto tra Hatti e Arzawa, ma a due diversi scontri militari verificatisi in due momenti distinti.

Accettando l'ipotesi di vedere in Huḥazalma un re di Arzawa, contemporaneo di Arnuwanda I, allora sotto tale sovrano Arzawa compirebbe un "raid" fino in Pamfilia e in Cilicia e imporrebbe la propria autorità sulle comunità locali, prima suddite ittite, tra cui anche quella della città di Ura.

Arnuwanda I riesce, però, a riconquistare i territori perduti, siglando un accordo con Huḥazalma (tramandato da KBo XVI 47) e stabilendo il confine, tra i possedimenti ittiti e il paese di Huḥazalma, approssimativamente attraverso la Pisidia e la Pamfilia.

In tale contesto si deve porre il trattato stipulato tra Arnuwanda I e la popolazione di Ura (conservato da KUB XXVI 29 +); infatti, dopo la conquista della città da parte di Huḥazalma e dopo la riconquista ittita, con questo trattato Hatti ristabilisce il suo dominio sulla città.

La situazione cambia ancora al tempo di Tuthaliya III: Arzawa si impossessa di nuovo di ampie regioni della Licaonia e della Cappadocia; questa fase espansiva si deve, con ogni probabilità, al re Tarhundaradu.

Gli eserciti ittiti intervengono, per respingere l'avanzata arzawea che giunge sino a Tuwanuwa, con svariate campagne militari guidate da Tuthaliya e da Šuppiluliuma. La morte di Tuthaliya non impedisce di proseguire l'attività bellica ittita e Šuppiluliuma, ormai divenuto re, infliggerà a Arzawa una serie di sconfitte, riconquistando i territori perduti dell'Anatolia meridionale.

Il nucleo costitutivo del paese di Arzawa sembra da collocare tra Caria e Frigia; nel corso del Medio Regno, però, Arzawa estende i propri domini anche alla Licia e, in maniera non stabile, alla Pamfilia e a parte della Cilicia.

2. Aššuwa.

Gli "Annali" di Tuthaliya descrivono la guerra combattuta da Hatti contro una coalizione di paesi, situabili nell'Anatolia centro- e nord-occidentale, tra i quali un ruolo *leader* sembra aver avuto Aššuwa.

Tuthaliya, riuscito vittorioso, deporta Piyama-Kurunta, verosimilmente signore di Aššuwa e pone a capo di questa regione Kukkuli, figlio di Piyama-Kurunta, facendo così di Aššuwa uno stato suddito di Hatti. In seguito, però, anche Kukkuli si ribella e viene ucciso.

L'importanza politica di Aššuwa è limitata a questo periodo e lo stesso toponimo Aššuwa si trova assai poco nelle fonti ittite di età successiva⁴⁰³.

Il titolo di LUGAL ^{KUR}Aššuwa "re del paese di Aššua" compare nella lettera dell'età imperiale KUB XXVI 91, presumibilmente in relazione ad eventi del passato, del tempo, appunto, di Tuthaliya I/II.

3. Wiluš(iy)a.

Wilušiya fa parte della "confederazione di Aššuwa", contro cui combatte Tuthaliya I/II⁴⁰⁴ e della quale fanno parte altri siti dell'Anatolia nord- e centro-occidentale.

Muwattalli II propone nel preambolo del trattato con Alakšandu una ricostruzione dei rapporti intercorso tra Hatti e Wiluša assai idealizzata, non solo sostenendo che Hatti e Wiluša non avevano mai combattuto tra loro, ma aggiungendo anche che si erano sempre scambiati ambascerie.

A mio parere, se è verosimile ritenere che i due paesi non siano venuti in conflitto nel Medio Regno, ciò potrebbe essere imputabile non tanto alla volontà di pace di entrambi, quanto al fatto che l'espansione territoriale di Arzawa e la sua potenza impedivano contatti diretti degli Ittiti con le regioni più marginali dell'Anatolia occidentale.

⁴⁰³ V. G. del Monte, RGTC 6/1, 52-53.

⁴⁰⁴ Negli "Annali" di Tuthaliya I/II il toponimo compare nella forma Wilušiya, v. H. G. Güterbock, *Troy* 35.

4. Karkiša e Maša.

Il paese di Karkiša è menzionato negli "Annali" di Tuthaliya I/II come appartenente alla "confederazione di Aššuwa".

Come si trova scritto negli "Annali" di Arnuwanda I, questo sovrano compie una spedizione militare contro la regione di Maša e poi, insieme al padre Tuthaliya I/II, combatte anche contro Karkiša.

Il toponimo Karkiša compare in un passo estremamente frammentario dell' "Atto di accusa a Madduwatta" (par. 35, Vo 81).

Nel territorio di Maša combatte Tuthaliya III, come testimonato dal fr. 13 degli Annali di Šuppiluliuma I, redatti da Muršili II; la campagna militare ittita era stata resa necessaria per frenare le incursioni nel territorio di Kaššiya, da parte di genti dei paesi di Maša e Kammala.

5. Kuwaliya.

Il paese di Kuwaliya, ben noto nella documentazione ittita dell'età imperiale, sembra gravitare - al tempo di Madduwatta - nell'orbita politica di Hatti.

Un sovrano di Kuwaliya si può riconoscere, forse, nel personaggio che porta il nome di Mazlawa e che viene designato, nell' "Atto di accusa a Madduwatta", dall'appellativo LÚ ^{URU}Kuwaliya "uomo di Kuwaliya".

6. Hapalla.

Il paese di Hapalla viene toccato dalla spedizione militare condotta da Tuthaliya I/II nell'Anatolia centro- e sud-occidentale. Gli Ittiti non vi stabiliscono, però, un proprio dominio, anzi questa regione sembra appartenere all'area di influenza di Arzawa, finché, al tempo della presumibile coreggenza tra Tuthaliya I/II e Arnuwanda, viene conquistata da Madduwatta.

La campagna militare condotta da Madduwatta nell'area di Hapalla sembra aver ricevuto l'assenso di Hatti e doveva portare forse alla consegna della regione agli Ittiti. Madduwatta, invece, viene meno

agli accordi presi e mantiene il proprio dominio sul territorio in questione.

In seguito al dissolversi dei domini di Madduwatta, Hapalla rientra, verosimilmente, nell'area di potere di Arzawa, che sembra, durante i regni di Arnuwanda I e Tuthaliya III, dominare gran parte dell'Anatolia sud-occidentale.

7. L'area di Lukka⁴⁰⁵.

Tuthaliya I/II afferma, negli "Annali" di essersi spinto sino alle città licie di Arinna e Wallarimma⁴⁰⁶. Da un passo dell' "Atto di accusa a Madduwatta" (Vo 32-33) si può evincere che gli Ittiti conservano per un certo periodo il controllo della regione e vi mantengono contingenti militari, finché Madduwatta non conquista svariati centri sud-anatolici, minando, così, il potere di Hatti in tutta la zona. Gli effetti delle imprese di Madduwatta risultano deleteri per Hatti, perché tutta l'area sembra passare in seguito sotto il controllo di Arzawa.

Per il paese di Lukka non si conoscono entità statali a struttura centralizzata, non si parla mai di un sovrano di questa regione, ma alcuni centri risultano - secondo le fonti ittite - retti da un consiglio di anziani⁴⁰⁷.

8. La presenza di Ahhiya(wa).

Il testo dell' "Atto di accusa a Madduwatta" e l'oracolo KBo XVI 97 mostrano che Hatti è venuto in conflitto con la gente di Ahhiya sul suolo anatolico. Attaršiya LÚ URU Ahhiya "uomo di Ahhiya" combatte contro Madduwatta e per un certo periodo sembra rappresentare per lui un pericolo.

Nel trattato di subordinazione, che Tuthaliya I/II impone a Madduwatta, viene impedito a quest'ultimo di intrattenere rapporti con Attaršiya.

⁴⁰⁵ Per la localizzazione del paese di Lukka in Licia, v. da ultimo H. Otten, *Lykien-Symposion* 118-121.

⁴⁰⁶ Per la localizzazione v. cap. VI.5.

⁴⁰⁷ V. H. Klengel, ZA 57 (1965), 225; G. Steiner, *Lykien-Symposion* 134.

Madduwatta, sull'onda di una serie di spedizioni militari vittoriose ed avendo estesi i propri domini forse anche verso la costa, compie con Attaršiya un "raid" nell'isola di Alashiya.

9. Il regno di Madduwatta.

Il paese dato da Tuthaliya I/II a Madduwatta, perché lo governi come signore subordinato a Hatti, sembra trovarsi in Frigia ed essere creato per assorbire l'urto dell'aggressività di Arzawa verso est e per proteggere, così, il Paese Basso.

Madduwatta compie molte campagne militari, prima contro Arzawa, probabilmente con il consenso più o meno tacito di Hatti, e poi ai danni degli stessi Ittiti, estendendo i propri dominii a sud fino alla regione di Lukka e a est sino a Pitašša.

Se non fosse per l' "Atto di accusa" non sapremmo niente di Madduwatta e degli eventi a lui connessi e non abbiamo nessuna informazione sulla sua fine. È verosimile ritenere che della situazione di turbolenza creata da Madduwatta nell'Anatolia sud-occidentale e della sua scomparsa dalla scena politica abbia tratto profitto Arzawa impossessandosi della Licia. È forse proprio il dominio della Licia che rende possibile ad Arzawa la realizzazione di campagne militari in Anatolia meridionale, sino in Cilicia e in Cappadocia.

Abbreviazioni e sigle

- ABoT : *Ankara Arkeoloji Müzesinde Bulunan Boğazköy Tableteri.* Istanbul 1948.
- AJA : American Journal of Archaeology. Baltimore.
- Anatolica: Anatolica (Institut historique et archéologique néerlandais à Istanbul). Leiden.
- AnSt : Anatolian Studies (Journal of the British Institute of Archaeology at Ankara). London.
- AOAT : Alter Orient und Altes Testament.
- AoF : Altorientalische Forschungen. Berlin.
- Archivum Anatolicum: Archivum Anatolicum. Ankara.
- ASVOA : *Atlante storico del Vicino Oriente Antico*, a cura di M. Liverani - L. Milano. Roma.
- Atnenaeum : Athenaeum. Pavia.
- Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia:* *Atti del II Congresso Internazionale di Hittitologia.* Pavia 28 Giugno - 2 Luglio 1993. A cura di O. Carruba - M. Giorgieri - C. Mora. Pavia 1995.
- BAR : British Archaeological Reports. Oxford.
- BBVO : Berliner Beiträge zum Vorderen Orient. Berlin.
- BiOr : Bibliotheca Orientalis. Leiden.

BMECCJ :	Bulletin of the Middle Eastern Culture Center in Japan. Wiesbaden.
Bo :	numero di inventario delle tavolette di Boğazköy rinvenute negli anni 1906-1912.
CHD :	<i>The Hittite Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago</i> , ed. da H.G. Güterbock - H. A. Hoffner. Chicago 1980ss.
CTH :	E. Laroche, <i>Catalogue des textes hittites</i> . Paris 1971. I Suppl., RHA XXX (1972) , 93ss.; II Suppl., RHA XXXI (1973), 63ss.
Eothen :	Eothen. Firenze.
FsAlp:	<i>Hittite and Other Anatolian and Near Eastern Studies in Honour of Sedat Alp</i> . Ankara 1992.
FsFriedrich :	<i>Festschrift Johannes Friedrich zum 65. Geburtstag am 27. August 1958 gewidmet</i> . Heidelberg 1959.
FsHouwink ten Cate.	<i>Studio Historiae Ardens. Ancient Near Eastern Studies Presented to Ph. H.J. Houwink ten Cate on the Occasion of his 65th Birthday</i> . Leiden 1995.
FsMeriggi 1979 :	<i>Studia Mediterranea Piero Meriggi dicata</i> (StMed 1). Pavia 1979.
FsNeve :	IM 43 (1993).
FsOberhuber :	<i>Im Bannkreis des Alten Orients: Studien zur Sprach- und Kulturgeschichte des Alten Orients und seines Ausstrahlungsraumes Karl Oberhuber zum 70. Geburtstag gewidmet</i> . Innsbruck 1986.
FsOtten 1973 :	<i>Festschrift Heinrich Otten</i> . Wiesbaden 1973.
FsOtten 1988 :	<i>Documentum Asiae Minoris Antiquae: Festschrift für Heinrich Otten zum 75. Geburtstag</i> . Wiesbaden 1988.

FsTÖzgüç :	<i>Anatolia and the Ancient Near East. Studies in Honor of Tahsin Özgüç</i> . Ankara 1989.
FsNÖzgüç :	<i>Aspects of Art and Iconography: Anatolia and its Neighbors. Studies in Honor of Nimet Özgüç</i> . Ankara 1993.
FsRichter :	<i>Texte, Methode und Grammatik, Wolfgang Richter zum 65. Geburtstag</i> . Erzabtei St. Ottilien 1991.
GsKronasser :	<i>Investigationes Philologicae et Comparativa. Gedenkschrift für H. Kronasser</i> . Wiesbaden 1982.
HED :	J. Puhvel, <i>Hittite Etymological Dictionary</i> . Berlin - New York 1984ss.
HEG :	J. Tischler, <i>Hethitisches Etymologisches Glossar</i> . Innsbruck 1983ss.
Hethitica :	Hethitica. Travaux édités par Guy Jucquois (Travaux de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université Catholique de Louvain. Section de Philologie et Histoire orientales). Louvain.
Historia :	Historia. Zeitschrift für alte Geschichte. Wiesbaden.
HKM :	<i>Hethitische Keilschrifttafeln aus Maşat - Höyük</i> .
HML :	<i>High, Middle or Low? Acts of an International Colloquium on Absolute Chronology Held at the University of Gothenburg 20th - 22th August 1987</i> , ed. da P. Aström. Gothenburg 1987.
HSS :	Harvard Semitic Studies. Cambridge Mass.
HW ² :	J. Friedrich - A. Kammenhuber, <i>Hethitisches Wörterbuch</i> . Heidelberg 1975ss.
IBoT :	<i>Istanbul Arkeoloji Müzelerinde Bulunan Boğazköy Tableteri</i> . İstanbul 1944ss.

IM :	Istanbuler Mitteilungen. Berlin.	RHA:	Revue hittite et asianique. Paris.
JAOS :	Journal of the American Oriental Society. New Haven.	RIA :	<i>Reallexikon der Assyriologie</i> . Berlin.
JCS :	Journal of Cuneiform Studies. New Haven.	SCO :	Studi Classici e Orientali. Pisa.
JEOL :	Jaarbericht van het Vooraziatisch-Egyptisch Genootschap. "Ex Oriente Lux". Leiden.	SMEA :	Studi Micenei ed Egeo-Anatolici. Roma.
JIES :	Journal of Indo-European Studies. McLean Va.	StBoT :	Studien zu den Boğazköy Texten. Wiesbaden.
JNES :	Journal of Near Eastern Studies. Chicago.	StMed:	Studia Mediterranea. Pavia.
JPR :	Journal of Prehistoric Religion. Jonsered.	Tel Aviv :	Tel Aviv. Jornal of the Tel Aviv University Institute of Archaeology.
KBo :	<i>Keilschrifttexte aus Boghazköi</i> . Leipzig, poi Berlin.	THeth :	Texte der Hethiter. Heidelberg.
KUB :	<i>Keilschrifturkunden aus Boghazköi</i> . Berlin.	TVOa :	Testi del Vicino Oriente antico. Brescia.
Linguistica :	Linguistica. Ljubljana.	UF :	Ugarit Forschungen. Neukirchen - Vluyn.
MIO :	Mitteilung des Instituts für Orientforschung. Berlin.	VO :	Vicino Oriente. Roma.
MVAeG :	Mitteilungen der Vorderasiatisch-ägyptischen Gesellschaft. Leipzig.	WO :	Die Welt des Orient. Göttingen.
OJA :	Oxford Journal of Archaeology.	WZKM :	Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes. Wien.
Or :	Orientalia. Roma.	ZA :	Zeitschrift für Assyriologie und verwandte Gebiete. Leipzig, poi Berlin.
PdP :	La Parola del Passato. Rivista di Studi Antichi. Napoli.		
RGTC 6/1:	G. del Monte - J. Tischler, <i>Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes</i> . Vol 6. Wiesbaden 1978.		
RGTC 6/2 :	G. del Monte, <i>Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes</i> . Vol 6/2. Wiesbaden 1992.		

Bibliografia

- Alp S., *Hethitische Briefe aus Maşat-Höyük*. Ankara 1991.
— . *Hethitische Keilschrifftafeln aus Maşat-Höyük*. Ankara 1991.
- Altman A., "On the Legal Meaning of Some of the Assertions in the 'Historical Prologue' of the Kizzuwatna Treaty (KBo I, 5)", in : *Bar-ilan, Studies in Assyriology*. Ramat Gan 1990, 177-206.
- Beal R., "Studies in Hittite History", in: JCS 35 (1983), 115-126.
— . "The History of Kizzuwatna and the Date of the Šunaššura Treaty", in: Or 55 (1986), 424-445.
— . "The GIŠTUKUL-Institution in Second Millennium Hatti", in: AoF 15 (1988), 269-305.
— . *The Organisation of the Hittite Military*. THeth 20. Heidelberg 1992.
— . "The Location of Cilician Ura", in: AnSt 42 (1992), 65-73.
- Beckman G., "Hittite Provincial Administration in Anatolia and Syria", in: *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 18-37.
- Börker-Klähn J., "Neues zur Geschichte Lykiens", in: Athenaeum 82 (1994), 315-330.
— . "Der hethitische Areopag: Yerkapı, die Bronzetafel und der 'Staatsreicht'", in: AoF 21 (1994), 131-160.
- Bryce T., "A Reinterpretation of the Milawata Letter in the Light of the New Join Piece", in: AnSt 35 (1985), 13-23.
— . "Madduwatta and Hittite Policy in Western Anatolia", in: Historia 35 (1986), 1-12.
— . "Ahhiyawans and Myceneans - An Anatolian Viewpoint", in: OJA 8 (1989), 297-310.
— . "The nature of Mycenean Involvement in Western Anatolia", in: Historia 38 (1989), 1-21.
— . "Lukka Revisited", in: JNES 51 (1992), 121-130.
- Buchholz H.G., "Eine hethitische Schwertweihung", in: JPR 8 (1994), 20-41.
- Carruba O., "Beiträge zur mittelhethitischen Geschichte I", in: SMEA 18 (1977), 137-174.

- . "Saggio sulla preghiera etea (a proposito di CTH 376)", in: StMed 4 (1983), 3-27.
- . "Zur Datierung der ältesten Schenkungsurkunden und anonymen Tabarna-Siegel", in: *FsNeve* 71-85.
- . "Ahhija e Ahhijawa, la Grecia e l'Egeo", in: *FsHouwink ten Cate*, 7-21

Cline E.H., *Sailing the Wine-Dark Sea. International trade and the Late Bronze Age Aegean*. BAR International Series 591. Oxford 1994.

Cornelius F., *Geschichte der Hethiter*. Darmstadt 1973.

- . "Telephos. Eine Episode der hethitischen Geschichte in griechischer Sicht", in: *FsOtten* 1973, 53-58.

del Monte G., "Note sui trattati fra Ḫattuša e Kizuwatna", in: OA 20 (1981), 203-221.

- . "Nuovi Frammenti di Trattati Hittiti", in: OA 24 (1985), 263-269.
- . J. Tischler, *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte*. RGTC 6. Wiesbaden 1978.
- . *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte*. Supplement. RGTC 6/2. Wiesbaden 1992.
- . *L'annalistica ittita*. TVOa 4.2. Brescia 1993.

de Martino S., "Himili, Kantuzili e la presa del potere da parte di Tuthaliya", in: *Eothen* 4, Firenze 1991, 5-21.

- . "Il ductus come strumento di datazione nella filologia ittita", in: PdP 47 (1992), 81-98;
- . "Personaggi e riferimenti storici nel testo oracolare ittito KBo XVI 97", in: SMEA 29 (1992), 33-46.
- . "Problemi di cronologia ittita", in: PdP 48 (1993), 218-240.
- . F. Imparati, "Aspects of Hittite Correspondence: Problems of Form and Content", in: *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 103-115.

Easton D., "Has the Trojan War been found?", in: *Antiquity* 49 (1985), 188-196.

Edel E., *Die ägyptisch-hethitische Korrespondenz aus Boghazköi in babylonischer und hethitischer Sprache*. Abhandlungen der Rheinisch-Westfälischen Akademie der Wissenschaften, Band 77. Opladen 1994.

Ertem H., "Ein Versuch über den Namen Külhüyük in den Keilschrifttexten der assyrischen Handelskolonien und der Hethiter", in: *Archivum Anatolicum* 1 (1995), 88-100.

Forlanini M., "L'Anatolia occidentale nell'impero eteo", in: SMEA 18 (1977), 197-224.

- . M. Marazzi, *Anatolia: L'impero hittita*. ASVOA 4.3. Roma 1986.
- . "La regione del Tauro nei testi hittiti", in: VO 7 (1988), 129-169.
- . "Am Mittleren Kızılırmak", in: *FsAlp*, 171-179.

Freu J., "Problèmes de chronologie et de géographie hittites. Madduwatta et le débuts de l'empire", in: *Hethitica* 8 (1987), 241-262.

- . *Luwiya*. Centre de Recherches comparative sur les langues de la Méditerranée Ancienne. LAMA VI, Nice 1980
- . *Hittites et Acheens*. Centre de Recherches comparative sur les langues de la Méditerranée Ancienne. LAMA XI, Nice 1990.

Friedrich J., *Staatsverträge des Hatti-Reiches in hethitischer Sprache* (SV). I Teil Leipzig 1926; II Teil Leipzig 1930.

Garstang J., "Hittite Military Roads in Asia Minor", in: AJA 47 (1943), 35-62.

- . O.R. Gurney, *The Geography of the Hittite Empire*. London 1959.

Goetze A., *Madduwatta*. MVAeG 32 (1927); ed. anastatica Darmstadt 1968.

- . *Die Annalen des Mursiliš* (AM). Leipzig 1933.

Gurney O.R., "The anointing of Tuthaliya", in: *FsMeriggi* 1979, 213-223.

- . "Hittite Geography: thirty years on", in: *FsAlp* 213-221.

Güterbock H.G., "The Deeds od Suppiluliuma as told by his son, Mursili II", in: JCS 10 (1956), 41-68; 75-98; 107-130.

- . "The Hittites and the Aegean World: Part 1. The Ahhiyawa Problem Reconsidered", in: AJA 87 (1983), 133-143.

—. "Troy in Hittite Texts?", in: *Troy and the Trojan War. A Symposium held at Bryn Mawr College, October 1984* Bryn Mawr 1986, 33-44.

- . "Wer war Tawagalawa?", in: Or 59 (1990), 157-165.

—. "A new look at one Ahhiyawa text", in: *FsAlp* 235-243.

Haas V., *Geschichte der hethitischen Religion*. Leiden 1994.

- Hagenbuchner A., *Die Korrespondenz der Hethiter*. 1. Teil THeth 15. Heidelberg 1989; 2. Teil THeth 16. Heidelberg 1989.
- Hansen O., "Reflexions on Bronze-Age Topography of NW Anatolia", in: *Anatolica* 20 (1994), 227-231.
- Hawkins D. The Hieroglyphic Inscription of The Sacred Pool Complex at Ḫattusa (SÜDBURG). StBoT Beiheft 3. Wiesbaden 1995.
- Heinhold-Krahmer S., *Arzawa*. THeth 8. Heidelberg 1977.
- . "Untersuchungen zu Piyamaradu (Teil I)", in: Or: 52 (1983), 81-97.
- . "Untersuchungen zu Piyamaradu (Teil II)", in: Or: 55 (1986), 47-62.
- - I. Hoffmann - A. Kammenhuber - G. Mauer, *Probleme der Textdatierung in der Hethitologie*. THeth 9. Heidelberg 1979.
- Hess R.S., *Amarna Personal Names*. Winona Lake 1993.
- Hoffmann I., *Der Erlass Telipinus*. THeth 11. Heidelberg 1984.
- Hoffner H.A., "Hittite *man* and *nūman*", in: *GsKronasser* 38-45.
- Hout van den, Th., Der Ulmitešub-Vertrag - StBoT 38. Wiesbaden 1995.
- . "Der Falke und das Kücken: der neue Pharao und der hethitische Prinz?", in: ZA 84 (1994), 60-88.
- Houwink ten Cate Ph., Rec a: K.A. Kitchen, *Suppiluliuma and the Amarna Pharaohs*, Liverpool 1962, in: BiOr 20 (1963), 270-276.
- . *The Records of the Early Hittite Empire*. Istanbul 1970.
- . "Sidelights on the Ahhiyawa Question from Hittite Vassal and Royal Correspondence", in: JEOL 28 (1983-84), 33-79.
- . "The History of Warfare according to Hittite Sources: The Annals of Hattusilis I (Part II)", in: *Anatolica* 11 (1984), 47-83.
- Imparati F., "L'autobiografia di Ḫattušili I", in: SCO 14 (1965), 40-85.
- . "La civiltà degli Ittiti: caratteri e problemi", in: *Antichi Popoli Europei* (a cura di O. Bucci), Roma 1993, 365-456.
- Jakob-Rost, "Die ausserhalb von Boğazköy gefundenen hethitischen Briefe", in: MIO 4 (1956), 328-350.
- Kammenhuber A., Rec a: KBo XVI, in: Or 39 (1970), 547-567.
- . *Orakelpraxis, Träume und Vorzeichenschau bei den Hethitern*. THeth 7. Heidelberg 1976.
- . "Nochmals: der hethitische König trinkt Gott NN", in: *FsRichter* 221-226.
- Kempinski A., "Suppiluliuma I: The Early Years of His Career", in: Tel Aviv, Occasional Publications 1. *kinattūtu ša dārāti , R. Kutscher Memorial Volume*. Tel Aviv 1993, 81-91.
- - S. Košak, "Der Ismerikka-Vertrag", in: *Die Welt des Orient* 5 (1970), 191-217.
- Kitchen K.A., *Suppiluliuma and the Amarna Pharaohs*. Liverpool 1962.
- Klengel H., "Die Rolle der 'Ältesten' (LÚ^{MES} ŠU.GI) im Kleinasien der Hethiterzeit", in: ZA 57 (1965), 223-236.
- Klinger J., "Das Corpus der Mašat-Briefe und seine Beziehungen zu den Texten aus Ḫattuša", in: ZA 85 (1995), 74-108.
- . "Synchronismen in der Epoche vor Šuppiluliuma I. - einige Anmerkungen zur Chronologie der mittelhethitische Geschichte", in: *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 235-248.
- - E. Neu, "War die erste Computer-Analyse des Hethitischen verfehlt?", in: *Hethitica* 10 (1990), 135-160.
- Knudtzon J.A., *Die El Amarna Tafeln*. Leipzig 1907-15; ried. Aalen 1964.
- Košak S., "The Rulers of the Early Hittite Empire", in: Tel Aviv 7 (1980), 163-168.
- . "The Hittites and the Greeks", in: *Linguistica* 20 (1980), 35-47.
- Kühne C., *Die Chronologie der internationalen Korrespondenz von El-Amarna*. AOAT 17. Neukirchen-Vluyn 1973.
- . "Politische Szenerie und internationale Beziehungen Vorderasiens um die Mitte des 2. Jahrtausends vor. Chr.", in: BBVO 1, Berlin 1982, 203-264.
- . "Zu einer neuen Übersetzung der Amarnabriefe", in: Or 62 (1993), 410-422.
- - H. Otten, *Der Šaušgamuwa-Vertrag*. StBoT 16. Wiesbaden 1971.

- Lebrun R., *Hymnes et Prières Hittites*. Louvain-La-Neuve 1980.
- . "De quelques cultes lyciens et pamphyliens", in: *FsAlp* 357-363.
- . "Continuité cultuelle et religieuse en Asie Mineure", in: *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 249-262.
- Liverani M., *Guerra e Diplomazia nell'Antico Oriente* (1600-1100 a.C.). Bari 1994.
- Marazzi M., "Das 'geheimnisvolle' Land Ahhijawa", in: *FsAlp* 365-377.
- Mee Chr., "Aegean Trade and Settlement in Anatolia in the Second Millennium B.C.", in: *AnSt* 28 (1978), 121-155.
- Melchert C., *Ablative and Instrumental in Hittite*, PhD Dissertation, Cambridge Mass. 1977.
- . "'God-Drinking': A Syntactic Transformation in Hittite", in: *JIES* 9 (1981), 245-254.
- Mellaart J., "The Present State of 'Hittite Geography'", in: *FsNÖzgüt* 415-422.
- Meriggi P., "Über einige hethitische Fragmente historischen Inhaltes", in: *WZKM* 58 (1962), 66-110.
- Mora C., "Una probabile testimonianza di coregganza tra due sovrani ittiti", in: Rendiconti dell'Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche, 121 (1987), 97-108.
- . "I Luvi e la scrittura geroglifica anatolica", in: *Atti II Congresso Internazionale di Hittitologia*, 275-281.
- Moran W., *The Amarna Letters*. Baltimore - London 1992.
- Neu E., *Der Anitta-Text*. StBoT 18. Wiesbaden 1974.
- . "Zum mittelhethitischen Alter der Tuthaliya-Annalen (CTH 142)", in: *FsOberhuber* 181-192.
- Oettinger N., *Die Militärischen Eide der Hethiter*. StBoT 22. Wiesbaden 1976.
- Otten H., "Ein hethitischer Vertrag aus dem. 15./14. Jahrhundert v.Chr. (KBo XVI 47)", in: *IM* 17 (1967), 55-62.

- . "Das hethitische Königshaus im 15. Jahrhundert v. Chr.", in: *Anzeiger der phil.-hist. Klasse der Österreichischen Akademie der Wissenschaften* 123 (1986), 21-34.
- . *Die Bronzetafel aus Boğazköy*. StBoT Beiheft 1. Wiesbaden 1988.
- . "Das Land Lukka in der Hethitischen Topographie", in: *Akten des II. Internationalen Lykien-Symposiums*, Wien 1993, 117-121.
- . Chr. Rüster, "Textanschlüsse und Duplikate von Boğazköy-Tafeln", *ZA* 68 (1978), 270-279.
- Poetto M., *L'iscrizione Luvio-geroglifica di Yalburt*. StMed 8. Pavia 1993.
- Popko M., "Zur Datierung des Tawagalawa-Briefes", in: *AoF* 11 (1984), 199-203.
- Re L., "Testimonianze micenee in Anatolia", in: *L'Anatolia Hittita Reperti Archeologici ed Epigrafici*, a cura di M. Marazzi. Roma 1986, 179-193.
- Rüster Chr., *Hethitische Keilschrift-Paläographie*. Wiesbaden 1972.
- Salvini M. - L. Vagnetti, "Una spada di tipo egeo da Boğazköy", in: *PdP* 49 (1994), 215-236.
- Schachermeyr F., *Mykene und das Hethiterreich*. Wien 1986.
- Schuler von E., "Hethitische Königserlässe als Quellen der Rechtsfindung und ihr Verhältnis zum kodifizierten Recht", in: *FsFriedrich* 435-472.
- . *Die Kaškäer*. Berlin 1965.
- . *Hethitische Dienstanweisungen für Hof- und Staatsbeamte*. Osnabrück 1967.
- Schuol M., "Der Terminologie des hethitischen SU-Orakels", in: *AoF* 21 (1994), 73-124; 247-304.
- Singer I., "A concise History of Amurru", in: Shl. Izre'el, *Amurru Akkadian: A Linguistic Study*, HSS 41. Georgia 1991, 134-195.
- Starke F., *Untersuchungen zur Stammbildung des keilschrift-luwischen Nomens*. StBoT 31. Wiesbaden 1990.
- . Rec a: A. Hagenbuchner THeth 15 e 16, in: *BiOr* 49 (1992), 803-815.

- Steiner G., " 'Schiffe von Ahhijawa' oder 'Kriegsschiffe' von Amurru im Šauskamuwa-Vertrag?", in: UF 21 (1981), 393-411.
 — . "Die historische Rolle der 'Lukka' ", in: *Akten des II. Internationalen Lykien-Symposiums*. Wien 1993, 123-137.

Tischler J., RGTC 6: v. G. del Monte - J. Tischler, RGTC 6.

- Ünal A., "Two peoples on Both Sides of the Aegean Sea: Did the Achaeans and the Hittites Know Each Other?", in: BMECCJ 4 (1991), 16-44.
 — . "Boğazköy Kılıçının Üzerindeki Akadca Adak Yazısı Hakkında Yeni Gözlemler", in: *FsNÖzgüt* 727-730.

Weidner E., *Politische Dokumente aus Kleinasiens. Die Staatverträge in akkadischer Sprache aus dem Archiv von Boghazköi (PD)*. Leipzig 1923.

Westbrook R. - R.D. Woodard, "The Edict of Tuthaliya IV", in: JAOS 110 (1990), 641-659.

- Wilhelm G., "Zur ersten Zeile des Šunašsura-Vertrages", in: *FsOtten* 1988, 359-370.
 — . *The Hurrians*. Warminster 1989.
 — - J. Böse, "Absolute Chronology und die hethitische Geschichte des 15. und 14. Jahrhunderte v. Chr.", in: HML 1, 74-117.

Yoshida K., *The Hittite Mediopassive Endings in -ri*. Berlin - New York 1990.

Zaccagnini C., "The Forms of Alliance and Subjugation in the Near East of the Late Bronze Age", in: *I Trattati nel Mondo Antico Forma Ideologia Funzione*, a cura di L. Canfora - M. Liverani - C. Zaccagnini, Roma 1990, 37-79.

Indici
Indice dei testi discussi

KBo I 5,	25s.
KBo I 13 I 27'-34',	27ss.
KBo VI 28,	82ss., 85s.
KBo XVI 47,	63ss., 69ss.
KBo XVIII 86,	52s.
KBo XXII 10,	92
KBo XXXII 202,	56ss.
KUB XIV 1 + KBo XIX 38,	39s., 47ss.
KUB XXI 5 + KBo XIX 74 I 2-20,	35ss.
KUB XXIII 11,	13ss.
KUB XXIII 14,	26
KUB XXIII 21 Ro 23'-32', Vo 1-5,	41ss.
KUB XXIII 27,	8ss.
KUB XXIII 49,	7s.
KUB XXVI 29 + KUB XXXI 55,	73ss., 76ss.
KUB XXVI 91,	30ss.
KUB XL 62 + KUB XIII 9,	23s.
HKM 86/a; 86/b,	91
EA 31,	81ss.
EA 32,	81ss.

Antroponimi		Toponimi	
Alakšandu,	33ss.	Pišeni,	44
Amenophi III,	81s.	Puškurunuwa,	44
Anna,	88	Šunaššura,	25
Arnuwanda I,	26, 31, 41ss., 63ss., 73ss., 90	Šuppiluliuma I,	84ss.
Arnuwanda,	73, 76, 78,	Tarhundaradu,	81ss., 93s.
Attaršiya,	40, 60, 98	Dulli,	86
Hantili II,	7s.	Tuthaliya I/II,	7ss., 13ss., 23s., 24s., 25, 26ss., 30ss., 33ss., 39s., 44
Huhazalma,	63ss., 91, 93	Tuthaliya III,	62, 84ss., 89, 91
Kukkuli,	18, 21s., 33s., 96	Zappananda,	73, 76, 78
Kupanta-Kurunta,	40, 41ss., 49s., 91, 93		
Malaziti,	18, 21	Abbaiša,	14
Manapa-Tarhunta,	31	Ahhiya(wa),	24s., 30ss., 38, 59s., 98
Madduwatta,	39s., 44, 47ss., 67, 98s., 99s.	Adadura,	15
Mazlawa,	50, 97	Alašiya,	59
Muwattalli II,	33ss.	Alatra,	15
Muwattalli,	73, 76, 78	Ammuna,	88
Muršili II,	27, 60s.	Annaššara,	52
Nahiruwa,	86	Ani,	52
Parkul[i(-)],	73, 76, 78	Arinna,	14
Piyama-Kurunta,	18, 21ss., 33s., 96	Arduqqa,	15, 17, 42s., 44

Arzawa,	8, 9, 11, 14, 25s., 27, 34, 40, 47ss., 61ss., 81ss., 91, 93ss.	Maša,	42, 44, 85s., 97
Aššaratta,	43	Maddunašša,	28
Aššuwa,	15, 22, 23s., 26, 31ss., 96	Milawata,	31, 55
Attarimma,	53ss.	Mira,	27ss., 39
Aura,	28	Mutamutašša/i,	53ss., 63ss.
Haluwa,	15	Pahurina,	15
Hapalla,	14, 50, 53, 56, 97	Parišta,	15
Hattarša,	14	Paršuhalta,	11
Hinduwa,	51s.	Pašuhalta,	15
Hullušiwanda,	43, 44	Piggaya,	59
Huwalušiya,	8, 15s.	Pitašša,	58, 67
Huwaršanassī/ Hursanaša,	52, 53s.	Šalawašša/Šaluša/Zulawašši,	44s., 48s., 68ss.
Yalandā,	53ss., 92	Šal(la)pa,	56ss., 85
Iškazuwa,	58	Šaliya,	14 n. 34
Kammala,	85s.	Šarmana,	10
Karkiša,	15, 16, 43, 97	Šuruta,	53ss.
Kaššiya,	85s.	Talawa,	51ss.
Kišpuwa,	15	Tupaziya,	87
Kurupi(ya),	15, 43	Tuwanuwa,	88
Kuwaliya,	28, 50s., 97	Taruša,	15
Luqq/kka,	17, 54ss., 98	Dura,	15
Lušša,	43	Unaliya,	15

Ura,	63ss., 69ss., 73ss., 76ss., 95
Waliwanda,	10
Wallarimma,	13, 53ss.
Waršiya,	15
Wiluš(iy)a,	15s., 33ss., 96
Winawanda,	30
Zippašla,	47s.
Zumanti,	53ss.

Idronomi

Aštapa,	28s.
Hulana,	85
Limiya,	14
Šeħa,	14
Šiyanta,	28s., 47s.,

Indice

Premessa	pag. 5
I. Il periodo anteriore all'ascesa al trono di Tuthaliya I/II	" 7
II. Le campagne militari di Tuthaliya I/II secondo gli "Annali"	" 13
III. Altre fonti sulle conquiste di Tuthaliya I/II in Anatolia occidentale	" 23
1. Fonti del Medio Regno	" 23
1.1 L'Editto KUB XL 62	" 23
1.2. La spada di bronzo di Tuthaliya	" 24
1.3. Il trattato stipulato tra Tuthaliya I/II e Šunaššura	" 25
1.4. KUB XXIII 14	" 26
1.5. Il "primo giuramento militare"	" 27
2. Fonti di età imperiale	" 27
2.1. Il trattato stipulato tra Muršili II e Kupanta-Kurunta	" 27
2.2. KUB XXVI 91	" 30
2.3. Il trattato stipulato tra Muwattalli II e Alakšandu	" 33
IV. La gestione dei territori conquistati da Tuthaliya I/II	" 39
V. I conflitti tra Arnuwanda I e Arzawa, sulla base degli "Annali"	" 41
VI. L'Anatolia occidentale tra Ḥatti, Arzawa e Madduwatta	" 47
VII. Ḥuhazalma, re di Arzawa(?)	" 63
Appendice al cap. VII. KBo XVI 47: il testo	" 69
VIII. KUB XXVI 29 + "Trattato di Arnuwanda I con la città di Ura"	" 73
Appendice al cap. VIII. KUB XXVI 29 + KUB XXXI 55: il testo	" 76

IX. L'Anatolia occidentale al tempo dei sovrani Tuthaliya III di Hatti e Tarhundaradu di Arzawa	pag. 80
X. La lettera HKM 86 e il frammento KBo XXII 10	" 91
XI. L'Anatolia occidentale nel Medio Regno: quadro riassuntivo	" 93
Abbreviazioni e sigle	" 101
Bibliografia	" 107
Indici	" 115

